



BANCA GENERALI S.P.A.

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA**
al 30.06.2018



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA al 30.06.2018

Consiglio di Amministrazione – 26 luglio 2018

BANCA GENERALI S.P.A. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di
Amministrazione

Giancarlo Fancel
Gian Maria Mossa
Giovanni Brugnoli
Azzurra Caltagirone
Anna Gervasoni
Massimo Lapucci
Annalisa Pescatori
Cristina Rustignoli
Vittorio Emanuele Terzi

Presidente
Amministratore Delegato
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale

Massimo Cremona
Mario Francesco Anaclerio
Flavia Minutillo

Presidente

Direttore Generale

Gian Maria Mossa

Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Tommaso Di Russo

INDICE

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	9
1. Sintesi dell'attività svolta nei primi sei mesi dell'esercizio	11
2. Lo scenario macroeconomico	13
3. Posizionamento competitivo di Banca Generali	15
4. La raccolta indiretta del Gruppo	19
5. Il risultato economico e la dinamica dei principali aggregati patrimoniali	21
5.1 Il risultato economico	21
5.2 Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	33
6. Andamento delle società del Gruppo	43
7. Operazioni con parti correlate	45
8. Le risorse umane e la rete distributiva del Gruppo	48
9. I prodotti e l'attività di marketing	53
10. L'attività di auditing	59
11. L'organizzazione e l'ICT	60
12. Principali rischi e incertezze	61
13. La prevedibile evoluzione della gestione nel secondo semestre 2018	63
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	65
Schemi di bilancio consolidati	66
Stato patrimoniale consolidato	66
Conto economico consolidato	67
Prospetto della redditività complessiva consolidata	68
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	69
Rendiconto finanziario consolidato	70
Note Illustrative	72
Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	105
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	126
Parte D - Redditività complessiva consolidata	138
Parte E - Informazioni sul patrimonio consolidato	140
Parte F - Operazioni con parti correlate	146
Parte G - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	150
Parte H - Informativa di settore	152
ALLEGATI DI BILANCIO	155
Resoconto sulla transizione ai principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15	156
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO	173
ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	177



**DATI DI SINTESI
PATRIMONIALI, FINANZIARI
ED ECONOMICI DEL GRUPPO**

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Sintesi dei dati economici consolidati

(MILIONI DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VAR. %
Margine di interesse	28,1	31,6	-11,1
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	20,6	9,4	119,3
Commissioni nette ^(c)	174,7	194,4	-10,1
Margine di intermediazione	223,4	235,3	-5,1
Spese per il personale	-42,3	-43,9	-3,5
Altre spese amministrative	-74,2	-69,6	6,7
Ammortamenti	-4,2	-3,8	9,7
Altri proventi e oneri di gestione	27,1	24,0	12,8
Costi operativi netti	-93,6	-93,2	0,4
Risultato operativo	129,8	142,1	-8,7
Accantonamenti	-10,6	-10,8	-2,1
Rettifiche di valore	-3,6	-3,2	14,0
Utile ante imposte	115,4	128,0	-9,9
Utile netto	92,6	108,1	-14,4
INDICATORI DI PERFORMANCE			
	30.06.2018	30.06.2017	VAR. %
Cost income ratio ^(c)	40,0%	38,0%	5,4
EBTDA ^(c)	133,9	145,9	-8,2
ROE ^{(a) (c)}	17,0%	21,4%	-20,6
ROA ^(b)	0,17%	0,23%	-26,9
EPS - Earning per share (euro)	0,798	0,928	-14,0

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto senza l'utile (capitale, sovrapprezzo, riserve, riserve da valutazione, azioni proprie) alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti, non annualizzato.

(c) Il periodo di raffronto è riesposto al netto degli accantonamenti provvigionali.



Raccolta netta

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	30.06.2018	30.06.2017	VAR. %
Fondi e Sicav	558	979	-43,0
Wrappers finanziari	251	1.472	-82,9
Wrappers assicurativi	606	937	-35,3
Risparmio gestito	1.415	3.388	-58,2
Assicurazioni / Fondi pensione	227	49	363,3
Titoli / Conti correnti	1.511	383	294,5
Totale	3.153	3.820	-17,5

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	30.06.2018	31.12.2017	VAR. %
Fondi e Sicav	13,9	13,6	2,0
Wrappers finanziari	7,1	7,1	0,5
Wrappers assicurativi	7,8	7,3	7,1
Risparmio gestito	28,8	28,0	2,9
Polizze vita tradizionali	15,1	14,9	1,5
Risparmio amministrato	14,1	12,8	10,5
Totale	58,1	55,7	4,3

Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VAR. %
Patrimonio Netto	649,4	736,1	-11,8
Fondi Propri	511,9	518,6	-1,3
Excess capital	305,5	313,5	-2,6
Total Capital Ratio	19,8%	20,2%	-1,9





**RELAZIONE INTERMEDIA
SULLA GESTIONE
al 30.06.2018**

Consiglio di Amministrazione
26 luglio 2018

1. SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEI PRIMI SEI MESI DELL'ESERCIZIO

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso il primo semestre 2018 con un utile consolidato di 92,6 milioni di euro e con una raccolta netta totale di oltre 3,1 miliardi di euro, che porta il volume complessivo delle attività affidate dalla clientela in gestione al Gruppo bancario a 58,1 miliardi di euro (+11,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

La crescita delle masse è stata guidata dalla raccolta netta registrata nel semestre con 1,5 miliardi di euro in soluzioni gestite, 0,2 miliardi di euro in polizze assicurative tradizionali e 1,5 miliardi di euro in prodotti di risparmio amministrato. Tra le soluzioni gestite si distinguono, con circa 1,0 miliardi di euro di raccolta nel semestre, gli innovativi prodotti "contenitore" ideati dalla Banca, sia nel modulo finanziario (BG Solution) che in quello assicurativo (BG Stile Libero), la cui flessibilità operativa e l'ampio ventaglio di opportunità di diversificazione degli investimenti sono sempre più apprezzati dai clienti e dai consulenti finanziari.

Il ritorno della volatilità in un contesto di crescente complessità dei mercati ha tuttavia guidato i flussi di risparmio anche verso una maggiore propensione alla liquidità (770 milioni di raccolta da inizio anno).

I ricavi operativi netti raggiungono i 223,4 milioni di euro, grazie alla robusta crescita strutturale delle **management fee** che raggiungono un livello di 317,9 milioni di euro, (+13,5% rispetto al primo semestre 2017), trainate dalla continua espansione dei volumi medi degli AUM intermediati.

Anche il margine finanziario, comprendente la somma del margine di interesse e del Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi, segna un progresso del 18,7% a seguito dell'attività di *de-risking* effettuata sul portafoglio di proprietà avviata alla fine dello scorso esercizio e proseguita con successo nella prima parte del 2018: ciò ha portato il risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi ad attestarsi a 20,6 milioni di euro con un progresso di 11,2 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

Il **margine d'interesse** evidenzia una leggera contrazione di 3,5 milioni di euro (-11,1%) in funzione da una parte del livello dei tassi di interesse particolarmente basso e, dall'altra, del profilo prudente del *banking book* adottato a partire dagli ultimi mesi del 2017. Conseguentemente, anche la posizione di liquidità depositata presso la BCE è rimasta costantemente alta nel corso del semestre, attestandosi a fine giugno a 808 milioni di euro. L'andamento trimestrale del margine di interesse mostra comunque un sensibile incremento nel secondo trimestre, man mano che il portafoglio veniva progressivamente reinvestito, segnando un progresso dell'8% rispetto al primo trimestre 2018.

La dinamica dei mercati ha invece determinato una contrazione delle componenti più volatili del conto economico, rappresentate dalle **performance fee**, che evidenziano un netto calo di 51,4 milioni di euro (-69,5%).

I **costi operativi** ammontano a 93,6 milioni di euro, in linea rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pur in presenza di un sensibile aumento delle dimensioni operative e di poste non ricorrenti legate ai numerosi progetti in corso di realizzazione.

Sul piano patrimoniale, Banca Generali conferma la solidità dei propri parametri regolamentari. Il CET 1 ratio su base transitional si attesta al 18,2% mentre il Total Capital Ratio su base transitional al 19,8%. L'eccedenza di capitale su base transitional rispetto ai requisiti regolamentari raggiunge così un livello di 305,5 milioni di euro, pari a quasi il 60% del totale dei Fondi Propri consolidati.

I ratio patrimoniali si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Bankitalia (CET 1 ratio al 6,4% e Total Capital Ratio al 10,4%, come minimo richiesto dal periodico processo di revisione e valutazione prudenziale: SREP).

In data 1° gennaio 2018 è stata effettuata la transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, più dettagliatamente descritta in uno specifico documento allegato alla presente Relazione finanziaria consolidata intermedia, che ha comportato un impatto contenuto sul patrimonio regolamentare e sui ratio prudenziali.

In particolare il Total Capital Ratio determinato secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in) si sarebbe attestato al 20,89% con un incremento di 66 bps rispetto al coefficiente dichiarato al 31.12.2017 e una contenuta riduzione di 12 bps al coefficiente fully loaded alla medesima data, che tiene conto della fine del regime transitorio di neutralizzazione delle Riserve da valutazione su titoli governativi, anch'esso con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Il totale complessivo degli Asset Under Management (AUM) intermediati dal Gruppo per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 30 giugno 2018 a 58,1 miliardi di euro. In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 0,8 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 3,2 miliardi di

euro, fondi/sicav distribuiti direttamente dalle società di gestione, per un totale complessivo pari a 62,1 miliardi di euro.

Eventi societari di rilievo

In data 1° gennaio 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità "under common control", la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel bilancio consolidato 2017 di Banca Generali e non determinerà, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

Facendo seguito all'intesa preliminare siglata nel settembre 2017, in data 9 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank per la realizzazione della partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali.

I termini degli accordi, già approvati anche dai competenti organi di Saxo Bank, prevedono la costituzione di una nuova società, **BG SAXO Sim**, che sarà partecipata dalla Banca, con una quota di poco meno del 20%.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire ai clienti, in modo unico per il mercato italiano, l'accesso all'innovativa piattaforma di trading evoluta basata sulla tecnologia Saxo Bank. Nella partnership, Banca Generali metterà a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

Saxo Bank, globalmente riconosciuta come una delle migliori banche fintech in Europa e in Asia, fornirà, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi digitali non solo di trading, ma anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

Il debutto di BG SAXO Sim è previsto nel secondo semestre dell'anno a seguito dell'ottenimento, inter alia, delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Sempre nel mese di marzo, sono stati inoltre rinnovati gli accordi con la consociata Generali Italia volti a disciplinare la distribuzione da parte della Banca dei prodotti assicurativi del Gruppo Generali.

Il nuovo accordo commerciale della durata di 10 anni (con rinnovo automatico per ulteriori 10 anni) prevede:

- > rinnovato impegno congiunto nello sviluppo, sotto il **brand BG Vita**, di nuovi prodotti di previdenza, investimento garantito, protetto e multiramo.
- > garanzie di **esclusività nella distribuzione** di soluzioni assicurative del Gruppo Generali per la Banca, e impegni da parte di Generali Italia a non fornire i propri prodotti a un set di competitors della Banca concordemente individuati.

2. LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il quadro macroeconomico, nei primi mesi del 2018, è stato caratterizzato da economie in forte crescita e bassi tassi di interesse derivanti dalle politiche monetarie attuate dalle banche centrali che, nonostante gli annunci dello scorso anno, si sono dimostrate ancora accomodanti.

A gennaio, i dati economici sono stati incoraggianti e hanno sorpreso gli analisti al rialzo; le stime di crescita sono state conseguentemente alzate e le aspettative sono diventate molto ottimistiche. A febbraio e marzo gli indici anticipatori (PMI) sono rimasti elevati e in territorio ampiamente espansivo ma in calo rispetto ai mesi precedenti. Le aspettative molto elevate sono state disattese e i mercati sono risultati vulnerabili all'aumento della volatilità che ne è seguito.

A febbraio si sono iniziati a vedere i primi segnali di ripresa dell'inflazione, in particolare modo negli Stati Uniti, che sono culminati con la revisione al rialzo dell'inflazione al consumo.

A fine Gennaio il **mercato azionario** ha interrotto la traiettoria di crescita con un movimento al ribasso facendo registrare sull'indice americano Dow Jones Industrial la maggiore variazione intra giornaliera degli ultimi anni. Il movimento è stato dovuto principalmente ai timori degli operatori legati ai rialzi delle curve obbligazionarie internazionali, con particolare riguardo al rendimento del tasso decennale americano, passato nell'ultimo anno dal 2% al 2,8% e a quello tedesco variato dallo 0,30% di fine 2017 allo 0,78% di inizio febbraio.

Il mese di Marzo è stato caratterizzato dalle elezioni italiane e dalla formazione definitiva del governo tedesco, ma soprattutto dall'inasprimento delle tensioni circa una possibile "guerra commerciale" tra Cina e Stati Uniti. Il presidente Trump, dopo aver imposto dazi rispettivamente del 10% e del 25% sulle importazioni di alluminio e acciaio, ha annunciato che il governo americano procederà con ulteriori sanzioni per un ammontare di circa 60 miliardi di Dollari nei confronti della Cina attraverso una tassazione che si attesterà intorno al 25% sui prodotti importati. In seguito all'annuncio di queste misure da parte del governo americano, i mercati azionari globali hanno fatto registrare forti discese a causa del possibile impatto sulle bilance commerciali dei vari paesi coinvolti.

L'incertezza che ha caratterizzato il mercato ha portato a un "risk off" che ha coinvolto anche le asset class obbligazionarie di rischio (come High Yield e i corporate finanziari), causando un allargamento degli spread di questi ultimi verso i titoli governativi. Di contro, i titoli governativi core hanno visto forti flussi in acquisto.

Nel mese di Aprile, si è assistito a un recupero dei mercati supportati da una crescita globale attesa per il 2018 al 3,1%. Per il primo trimestre 2018 la crescita degli utili per gli Stati Uniti e per l'Europa era attesa rispettivamente all'11 e al 5 per cento.

I **rendimenti obbligazionari** dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) hanno avuto per questo motivo andamenti diversi a fronte delle politiche monetarie in atto (più restrittiva negli USA rispetto a quella dell'Eurozona). Negli Stati Uniti, i rendimenti a breve hanno continuato il trend in salita spinti al rialzo dall'aumento dei tassi attuato dalla Fed. Il rendimento sui titoli di stato a 2 anni è così variato dall'1,88% di inizio anno al 2,42% (+0,54%). Il rialzo dei rendimenti è stato sensibile anche sulle scadenze più lunghe su cui hanno anche pesato le revisioni al rialzo della crescita economica e delle aspettative di inflazione; il tasso decennale americano è salito dal 2,41% al 2,89% (+0,48%).

Nella **zona euro** la BCE ha lasciato invariati i tassi, di conseguenza i rendimenti a breve non hanno avuto variazioni di rilievo. Il tasso decennale tedesco ha iniziato l'anno a 0,42% arrivando a 0,76% nel mese di Gennaio per poi scendere tra Febbraio e Marzo a 0,5%, in linea con i livelli di inizio anno, per poi chiudere il semestre intorno allo 0,30%.

Maggio è stato il mese dell'incertezza dovuta allo scenario politico italiano che ha penalizzato Piazza Affari e riportato all'attenzione degli investitori il rischio legato all'affidabilità creditizia dell'Italia. I rendimenti delle obbligazioni governative italiane sono saliti, registrando incrementi fino a un massimo di 300 bps sulla parte breve della curva con il BTP a 2 anni che da un rendimento negativo di 0,32% è passato al 2,76% positivo per poi rientrare solo parzialmente. La parte medio/lunga di curva ha registrato incrementi di rendimento inferiori (il 10 anni di 135 bps e il 30 anni di 80 bps) con conseguente movimento di "appiattimento" della curva sintomo di una fase di "stress". In questo clima, la Borsa Italiana, pur presentando valutazioni basse rispetto ad altri paesi europei e fondamentali in miglioramento, ha perso più terreno di Francoforte e Parigi, cedendo circa 9 punti percentuali, che ne hanno fortemente ridimensionato il saldo positivo da Gennaio.

A **livello valutario**, nei mesi di Aprile e Maggio l'euro si è deprezzato rispetto al Dollaro passando da 1,24 a circa 1,16. Questo movimento è stato dovuto non solo alle tensioni politiche in Italia e in Spagna, ma anche al differenziale di tassi di interesse contro gli Stati Uniti che pende decisamente a favore di Washington.

Durante il mese di giugno i mercati, da un lato, hanno visto il rientro delle tensioni dovute all'evoluzione dello scenario politico in Europa, con particolare riguardo all'Italia, dall'altro l'acuirsi della "guerra commerciale" scatenata dalla politica protezionista sostenuta dagli Stati Uniti.

Nell'ultimo meeting della BCE del 14 Giugno, Draghi ha dichiarato che l'acquisto di titoli da parte della Banca Centrale Europea continuerà al passo di 30 miliardi al mese almeno fino a Settembre, per poi ridursi a 15 miliardi fino a Dicembre. Il reinvestimento dei titoli in scadenza proseguirà fino a quando sarà ritenuto necessario.

La BCE ha inoltre annunciato che non sono previsti rialzi dei tassi almeno fino all'estate del 2019. Alla base di questa decisione ha giocato un ruolo importante la decelerazione dell'economia europea fatta registrare nel primo quarto 2018 con entrambi i dati relativi alla crescita del PIL e dell'inflazione al ribasso rispetto ai dati di fine 2017.

Le dichiarazioni di Draghi non hanno rappresentato una fonte di volatilità sui mercati, in quanto il programma che porterà alla fine del *Quantitative Easing* è già riflesso nelle valutazioni da tempo.

Sul fronte delle tensioni commerciali dal 6 Luglio sono entrate in vigore le tariffe al 25% imposte dal governo Trump per un controvalore di 34 miliardi di dollari su prodotti provenienti dalla Cina. Inoltre è atteso che nei prossimi mesi vengano praticati ulteriori dazi per ulteriori 16 miliardi di Dollari.

Il governo americano sta inoltre valutando l'imposizione di ulteriori tariffe del 10% per 200 miliardi di dollari di controvalore su prodotti cinesi ed entro il 30 giugno verranno annunciate nuove restrizioni agli investimenti cinesi negli Stati Uniti.

La reazione cinese ai dazi americani imposti nei confronti dei prodotti esportati non è tardata ad arrivare.

Il governo cinese ha infatti annunciato l'imposizione di tariffe per un importo equivalente a quello praticato dagli Stati Uniti in particolare sul settore agricolo e dei trasporti.

Possibili sviluppi di questo genere potrebbero causare un'escalation nelle relazioni tra i due paesi, mettendo a rischio le attuali previsioni di crescita globale.

Prospettive

Per il secondo semestre 2018 è attesa negli Stati Uniti la prosecuzione della politica di normalizzazione dei tassi da parte della Federal Reserve, grazie alla crescita dell'inflazione degli ultimi mesi. Ciò non avverrà in Europa, dove, come affermato dallo stesso Draghi, a meno di sorprese positive sull'economia, bisognerà aspettare l'estate 2019. Il contesto globale rimarrà caratterizzato da una fase di crescita positiva, in fase di consolidamento rispetto a inizio anno. I principali rischi che potranno verificarsi da qui ai prossimi mesi sono una crescita più rapida del previsto dell'inflazione e dei tassi di interesse nelle economie avanzate e una ritrovata volatilità dei mercati finanziari a fronte del rischio di politiche protezionistiche e tensioni geopolitiche che al momento vedono coinvolte principalmente Stati Uniti e Cina.

3. POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DI BANCA GENERALI

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluente e private attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

3.1 Il mercato del risparmio gestito

Sul fronte economico, l'anno 2018 si apre positivamente poiché nel 2017 il PIL italiano ha registrato una crescita pari all'1,6%, una delle migliori performance degli ultimi 15 anni. La crescita dell'economia italiana dovrebbe proseguire anche quest'anno, anche se in leggera decelerazione rispetto al biennio precedente.

Le condizioni economiche delle famiglie italiane sono migliorate, con un incremento del reddito disponibile in termini reali dovuto all'aumento dell'occupazione e ai bassi tassi di inflazione.

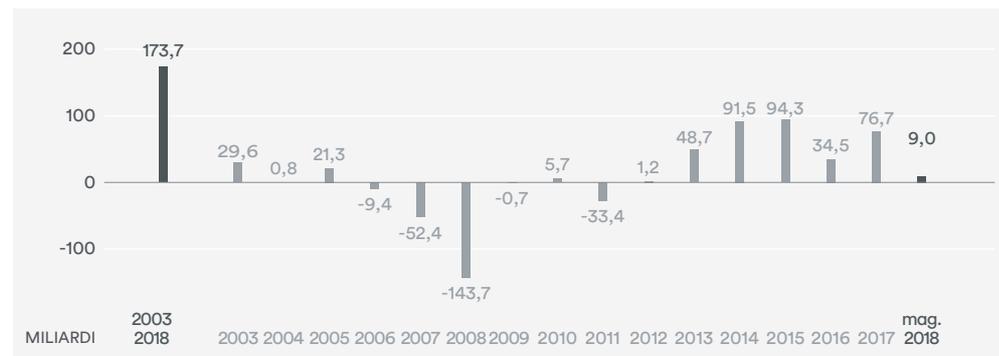
Tuttavia, secondo i dati Istat, la fiducia dei consumatori continua ad attestarsi su livelli piuttosto contenuti.

Le scelte finanziarie delle famiglie, già da qualche anno, hanno manifestato una preferenza verso i prodotti di risparmio gestito, per effetto dei bassi tassi di interesse sugli strumenti di debito. Tale preferenza risponde sicuramente anche al bisogno di affidarsi a gestori professionali del risparmio, considerata la complessità dei mercati finanziari e la consapevolezza dell'importanza della diversificazione degli investimenti.

Nei primi cinque mesi del 2018 il valore della raccolta netta dell'industria del risparmio gestito, pur permanendo positiva per un valore complessivo pari a 9,0 miliardi di euro, si riduce rispetto al trend registrato a partire dal 2013. Nel segmento dei fondi oltre il 75% della raccolta si concentra sui fondi di diritto estero.

Il ruolo assunto dalle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede era e rimane molto importante: le reti di consulenti finanziari, all'interno del sistema di OICR aperti, da gennaio a maggio 2018, hanno raccolto 6,8 miliardi di euro rappresentando quindi il 76% del totale dell'industria.

Il mercato degli OICR in Italia dal 2003 (dati in miliardi di euro)



Fonte: dati Assogestioni aggiornati a maggio 2018

Evoluzione Raccolta netta e Patrimoni Risparmio Gestito

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA		PATRIMONI	
	31.05.2018	31.05.2017	31.05.2018	31.05.2017
Fondi diritto italiano	2.239	5.598	256.204	247.291
Fondi diritto estero	6.792	30.019	753.138	711.435
Totale Fondi Aperti	9.031	35.617	1.009.342	958.726
GP Retail	-577	3.344	129.646	129.204
Totale	8.454	38.961	1.138.988	1.087.930

Fonte: dati Assogestioni aggiornati a maggio 2018

Si ritiene che il reddito disponibile delle famiglie italiane continuerà a crescere anche nel periodo 2018-2021 in misura superiore rispetto al 2017. Questo fenomeno - associato a uno sviluppo più moderato dei consumi delle famiglie - comporterà un aumento della propensione al risparmio

determinando una crescita dei flussi delle attività finanziarie. Il contesto economico positivo e le prospettive favorevoli sui mercati azionari continueranno a sostenere la domanda di strumenti gestiti, in grado di garantire una maggiore diversificazione dei portafogli e una migliore gestione del rischio. Le obbligazioni bancarie detenute dalle famiglie continueranno a diminuire anche a seguito delle politiche di offerta delle banche, che continueranno a privilegiare l'attività di gestione del risparmio, a sostegno della redditività da servizi. L'aumento dei tassi potrebbe invece favorire una ripresa della domanda di titoli pubblici, a svantaggio delle componenti più liquide dei portafogli, soprattutto negli ultimi anni di previsione.

Relativamente ai canali distributivi, le reti di consulenti finanziari dovrebbero mantenere un vantaggio competitivo, principalmente legato alla crescente rilevanza dei servizi di consulenza, in cui le reti sono già oggi più specializzate.

3.2 Il mercato Assoreti

La raccolta netta realizzata dal mercato "Assoreti" (cioè quello che rileva l'attività distributiva realizzata dalle reti di consulenti finanziari) nei primi cinque mesi del 2018 ha registrato valori inferiori rispetto a quelli registrati nel 2017 (-14%). Circa il 57% delle risorse nette investite (pari a 8,1 miliardi di euro) è investito in prodotti di risparmio gestito e assicurativo, mentre la restante parte è stata investita sulle componenti del risparmio amministrato.

(MILIONI DI EURO)	MERCATO ASSORETI		
	31.05.2018	31.05.2017	VARIAZIONE
Risparmio gestito	3.877	10.824	-6.947
Risparmio assicurativo	4.198	4.954	-756
Risparmio amministrato	6.177	749	5.428
Totale	14.252	16.527	-2.275

Fonte: dati Assoreti aggiornati a maggio 2018

Nell'ambito del risparmio gestito, i primi cinque mesi del 2018 evidenziano l'andamento positivo del comparto degli OICR per circa 3.675 milioni di euro e della raccolta netta realizzata sulle gestioni patrimoniali per un controvalore pari a 202 milioni di euro. Il comparto assicurativo continua ad attrarre una quota importante degli investimenti con 4.198 milioni di raccolta netta, di cui 2.859 milioni è destinato alle unit linked e alle polizze multiramo.

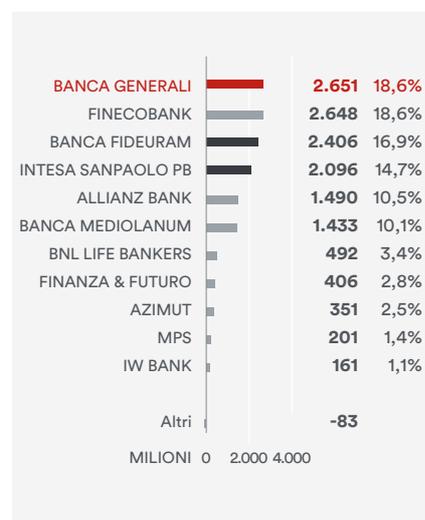
La raccolta netta realizzata in strumenti di risparmio amministrato si attesta a 6.177 milioni di euro, grazie al forte afflusso di liquidità.

3.3 Banca Generali

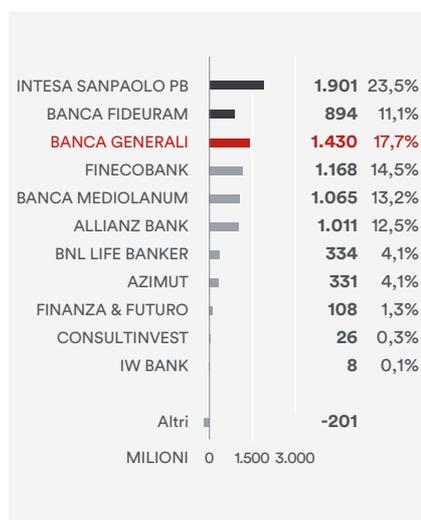
In questo contesto, Banca Generali si conferma tra i leader di mercato per raccolta netta realizzata attraverso consulenti finanziari, con un valore che si attesta a 2.651 milioni di euro a fine maggio 2018 (ultimo dato disponibile di confronto Assoreti), con una quota di mercato pari al 18,6%. La raccolta netta pro-capite per consulente finanziario è pari a 1,337 milioni di euro, che risulta essere del 112% superiore alla media di mercato (0,6 milioni di euro).

In termini di raccolta netta gestita e assicurativa, Banca Generali è tra i primi player del settore con una quota di mercato pari al 17,7% e una raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite di 721 milioni di euro, superiore del 102% alla media di mercato di 0,4 milioni di euro.

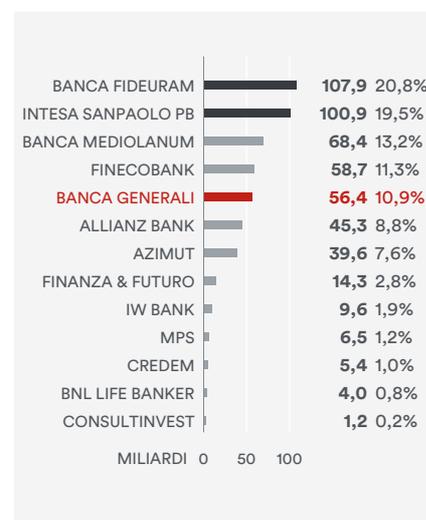
Facendo specifico riferimento ai dati di giugno, si evidenzia un ulteriore incremento della raccolta netta della Banca, che risulta pari a 3.153 milioni di euro. Il risultato riflette la grande richiesta di consulenza finanziaria da parte dei risparmiatori, in un contesto in cui assume crescente importanza il controllo del rischio, della volatilità e le possibilità di diversificazione attraverso i prodotti contenitore. In questo contesto, la Banca si caratterizza sempre di più come un punto di riferimento per le famiglie alla ricerca di un referente sicuro, affidabile e di grande professionalità per la tutela e la personalizzazione delle soluzioni per il risparmio. Il dato assume ancor più rilievo se si considera come questo sia interamente maturato da raccolta diretta dei consulenti e private banker di Banca Generali.

**Raccolta netta totale Assoreti –
14,3 miliardi di euro – e quota
di mercato**


Maggio 2018

Valori in milioni di euro e quote di mercato in %
Fonte: Assoreti
**Raccolta netta gestito e assicurativo
Assoreti – 8,1 miliardi di euro – e quota
di mercato**


Maggio 2018

Valori in milioni di euro e quote di mercato in %
Fonte: Assoreti
**AUM totali Assoreti – 518 miliardi
di euro – e quote di mercato**


Marzo 2018

Valori in miliardi di euro e quote di mercato in %
Fonte: Assoreti
Raccolta netta Banca Generali

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI A/A SU 30.06.2017	
	30.06.2018	30.06.2017	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	558	979	-421	-43%
Wrappers finanziari	251	1.472	-1.221	-83%
Wrappers assicurativi	606	937	-331	-35%
Totale Risparmio gestito	1.415	3.388	-1.973	-58%
Totale Polizze vita tradizionali	227	49	178	363%
Totale Risparmio amministrato	1.511	383	1.128	295%
Totale Raccolta netta collocata dalla rete	3.153	3.820	-667	-17%

Anche a livello di Asset Under Management, Banca Generali a marzo 2018 si conferma tra i primi 5 competitors del mercato Assoreti con un valore di AUM pari a 56,4 miliardi di euro e con una quota di mercato del 10,9%.

Relativamente ai dati di Asset Under Management di Banca Generali - illustrati nella tabella riepilogativa riportata in calce - si evince che nel primo semestre 2018, i valori sono cresciuti di circa il 4,3% rispetto ai dati di dicembre 2017.

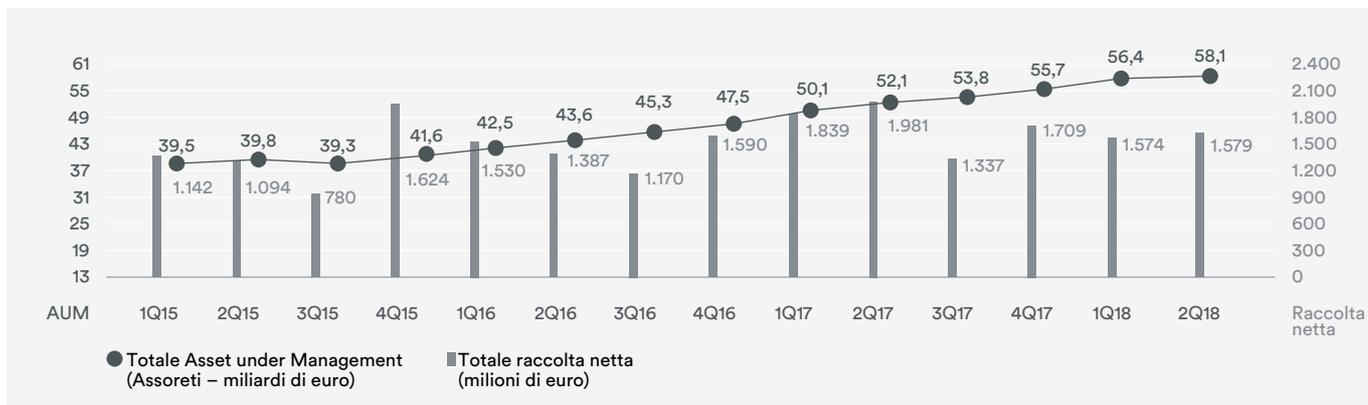
Il valore di portafoglio indicato a giugno 2018, pari a 58,1 miliardi di euro, si riferisce al mercato Assoreti e cioè a quello direttamente riconducibile all'attività di distribuzione effettuata attraverso consulenti finanziari.

Gli AUM in prodotti di risparmio gestito hanno registrato un incremento pari al 2,9%. L'incremento del patrimonio detenuto in fondi e sicav è risultato pari al 2,0%, mentre le polizze vita tradizionali sono cresciute del 1,5%. I prodotti di risparmio amministrato fanno rilevare una crescita pari al 10,5%; tale valore è principalmente causato dalla raccolta netta realizzata grazie all'acquisizione di nuova clientela e alla liquidità detenuta in generale sui conti correnti nei momenti di elevata volatilità dei mercati.

Asset under Management Banca Generali

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
	30.06.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	13.887	13.611	275	2,0%
Wrappers finanziari	7.134	7.102	33	0,5%
Wrappers assicurativi	7.797	7.282	516	7,1%
Totale Risparmio gestito	28.818	27.995	823	2,9%
Totale Polizze vita tradizionali	15.121	14.897	224	1,5%
Totale Risparmio amministrato	14.130	12.793	1.337	10,5%
Totale AUM collocato dalla rete	58.069	55.684	2.385	4,3%

Evoluzione AUM e raccolta netta



Ripartizione della raccolta netta (milioni di euro)



4. LA RACCOLTA INDIRETTA DEL GRUPPO

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo “mercato Assoreti”) è costituita dai fondi raccolti presso la clientela *retail* e *corporate* tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli), sia di terzi che propri del Gruppo bancario.

4.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo bancario

Nel primo semestre 2018, nell’ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario ha svolto attività di *Wealth management* per il tramite delle gestioni di portafoglio individuali di Banca Generali e attraverso le gestioni collettive di BG Fund Management Luxembourg S.A.

(MILIONI DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONI SU 31.12.2017	
			IMPORTO	%
Fondi e sicav	15.173	14.967	206	1,4%
GPF/GPM	7.129	7.115	13	0,2%
Totale risparmio gestito del Gruppo	22.302	22.082	219	1,0%
<i>di cui OICR inseriti in gestioni patrimoniali del Gruppo bancario</i>	<i>2.192</i>	<i>2.177</i>	<i>15</i>	<i>0,7%</i>
Totale risparmio gestito del Gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	20.110	19.906	204	1,0%

I prodotti di gestione collettiva del risparmio (fondi e sicav) del Gruppo bancario sono oggi rappresentati solo dalle SICAV lussemburghesi collocate da BG Fund Management Luxembourg S.A., società controllata da Banca Generali, con gestione realizzata in proprio o con delega di gestione affidata a società terze.

Il patrimonio complessivo di tali investimenti gestiti dal Gruppo bancario ammonta a 15 miliardi di euro ed evidenzia un incremento pari a 206 milioni di euro (+1,4%) rispetto al dato di fine 2017.

Il patrimonio complessivo delle gestioni individuali di portafoglio riferite al Gruppo bancario ammonta invece a 7,1 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2017 (+0,2%).

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività d’intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito, sia in quello assicurativo.

In particolare, nel comparto dei fondi comuni di diritto italiano, Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di diverse società terze, a cui si aggiungono nel comparto degli OICR di diritto estero i prodotti di numerose case d’investimento internazionali.

A giugno 2018 il patrimonio di terzi risulta pari a 8.020 milioni di euro, in crescita dell’8% rispetto al dato di fine 2017. Ciò è dovuto all’adozione del modello di architettura aperta, che consente l’accesso della clientela a una vastissima gamma di prodotti d’investimento di asset manager anche di rilievo internazionale.

Inoltre, relativamente al collocamento dei prodotti di terzi, occorre rilevare che - negli anni - si sono sviluppati in modo importante gli investimenti indirizzati alle gestioni collettive BG Fund Management Luxembourg S.A. Tali prodotti sono collocati direttamente dal Gruppo Banca Generali, ma investono prevalentemente in OICR di terzi. In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione *multi manager* del prodotto, da fine 2009 e negli anni seguenti la gestione di un gran numero di comparti è stata affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d’investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando in modo significativo la diversificazione dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della Banca. Strategia simile è stata adottata recentemente anche per i comparti di Lux IM, nuova sicav di diritto lussemburghese lanciata ad aprile 2018 che mette a frutto l’esperienza gestionale del Gruppo Generali sui mercati, attraverso comparti suddivisi per asset class e specializzati per aree geografiche. Complessivamente oltre l’80% dei portafogli di BG Lux IM si avvale del supporto gestionale diretto di case terze.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
	30.06.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Fondi e sicav	8.007	7.381	626	8%
GPF/GPM	13	58	-44	-77%
Totale Risparmio gestito prodotti di terzi	8.020	7.439	581	8%

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali e multiramo di Genertellife, società del Gruppo Assicurazioni Generali, collocate con il marchio "BG Vita". A giugno 2018 tale patrimonio si è attestato a 22.918 milioni di euro registrando una crescita pari al 3% rispetto al dato di dicembre 2017. Il risultato è dovuto prevalentemente alla nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno, nettata da riscatti e scadenze contrattuali. La polizza multiramo "BG Stile Libero" ha raccolto nei primi sei mesi del 2018 più di 600 milioni di euro, le altre polizze di Ramo I hanno realizzato una raccolta netta totale pari a 285 milioni di euro.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
	30.06.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, etc.)	22.918	22.178	740	3%
Totale Risparmio assicurativo prodotti di terzi	22.918	22.178	740	3%

4.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia *retail* che *corporate*, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali.

Al 30 giugno 2018 la raccolta indiretta si è attestata, a valori di mercato, a 7.646 milioni di euro, a fronte dei 7.192 milioni di euro registrati a fine 2017.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
	30.06.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Dossier titoli clientela Gruppo Banca Generali	281	342	-61	-18%
Dossier titoli altra clientela	7.365	6.851	514	8%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo bancario	7.646	7.192	453	6%

5. IL RISULTATO ECONOMICO E LA DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

La lettura dei risultati del primo semestre 2018 deve essere effettuata tenendo conto degli effetti della prima adozione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, a partire dal 1° gennaio 2018.

Come indicato nello specifico documento allegato alla presente Relazione finanziaria intermedia consolidata, in conseguenza di tale adozione è stato modificato in particolare il principio contabile che presiede alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, sono stati adottati nuovi schemi di bilancio e i contenuti di alcune voci di questi ultimi risultano differenti.

Ai fini del confronto dei dati economici con i dati del primo semestre 2017 si segnala che gli aggregati relativi alle situazioni infrannuali e al bilancio dell'esercizio 2017, impattati dall'applicazione dell'IFRS 9, non sono stati rideterminati nei loro valori, bensì unicamente esposti secondo il nuovo schema, non essendo prevista dalle specifiche disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nell'esercizio di prima applicazione del nuovo principio.

Il confronto dei dati patrimoniali nell'ambito dei commenti della relazione sulla gestione risulta invece omogeneo, in quanto lo stato patrimoniale riclassificato e le relative tabelle di dettaglio riportano a raffronto anche i dati riferiti al 1° gennaio 2018, che ricomprendono quindi gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15.

5.1 Il risultato economico

Il risultato netto conseguito dal Gruppo alla fine del primo semestre 2018 si attesta a 92,6 milioni di euro, in lieve calo rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	28.059	31.580	-3.521	-11,1%
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	20.582	9.387	11.195	119,3%
Risultato finanziario	48.641	40.967	7.674	18,7%
Commissioni attive	376.603	382.832	-6.229	-1,6%
Commissioni passive	-201.860	-188.460	-13.400	7,1%
Commissioni nette	174.743	194.372	-19.629	-10,1%
Margine di intermediazione	223.384	235.339	-11.955	-5,1%
Spese per il personale	-42.309	-43.860	1.551	-3,5%
Altre spese amministrative	-74.215	-69.574	-4.641	6,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.159	-3.792	-367	9,7%
Altri oneri/proventi di gestione	27.065	23.994	3.071	12,8%
Costi operativi netti	-93.618	-93.232	-386	0,4%
Risultato operativo	129.766	142.107	-12.341	-8,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-3.606	-3.164	-442	14,0%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-10.611	-10.835	224	-2,1%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-141	-77	-64	83,1%
Utile operativo ante imposte	115.408	128.031	-12.623	-9,9%
Imposte sul reddito del periodo	-22.842	-19.948	-2.894	14,5%
Utile netto	92.566	108.083	-15.517	-14,4%

I ricavi operativi netti riclassificati¹ raggiungono un livello di 223,4 milioni di euro, con un decremento di 12,0 milioni di euro (-5,1%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto dei seguenti fattori:

> il significativo progresso delle **commissioni attive di gestione** (+37,9 milioni di euro), che co-

¹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 14,3 milioni di euro relativamente al primo semestre 2018 e di 34,8 milioni per il 2017. Si evidenzia a tale proposito che a partire dal primo semestre 2018 gli stanziamenti provvisori per le incentivazioni a breve termine in corso di maturazione, per un ammontare di 13,9 milioni di euro, sono stati ricondotti anche a livello di schemi di bilancio rispettivamente fra i debiti provvisori e le commissioni passive.

stituiscono la componente centrale del modello di business del Gruppo bancario, strettamente legata alla qualità e alla crescita degli attivi in gestione;

- > la contrazione delle componenti più volatili del conto economico, rappresentate dalle **commissioni di performance**, che per effetto della maggior volatilità dei mercati segnano un decremento di 51,4 milioni di euro;
- > la crescita del **marginale finanziario**, costituito dal margine di interesse e dal Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi, che segna un progresso di 7,7 milioni di euro (+18,7%) a seguito dell'attività di de-risking sul portafoglio di proprietà avviata alla fine dello scorso esercizio e proseguita con successo nella prima parte del 2018.

Con riferimento in particolare a quest'ultimo aggregato, il risultato della gestione finanziaria registra un progresso di 11,2 milioni di euro, mentre il **marginale d'interesse** evidenzia una leggera contrazione di 3,5 milioni di euro (-1,1%) in funzione da una parte del livello dei tassi di interesse particolarmente basso e, dall'altra, del profilo prudente del *banking book* adottato a partire dagli ultimi mesi del 2017.

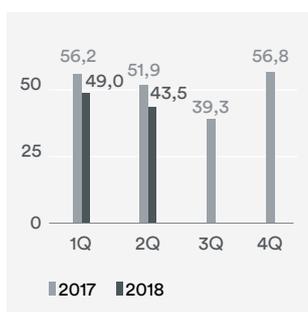
I **costi operativi** ammontano a 93,6 milioni di euro, in linea rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pur in presenza di un sensibile aumento delle dimensioni operative e di poste non ricorrenti legate ai numerosi progetti in corso di realizzazione.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta in ogni caso su un ottimo livello del 40,05% (42,7% escludendo le performance fee e alcune componenti straordinarie), che conferma la capacità di sfruttare la leva operativa nella gestione.

Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore nette** ammontano a 14,2 milioni di euro, senza significative variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2017 e sono costituiti principalmente dagli accantonamenti a lungo termine per le indennità contrattuali della rete dei consulenti finanziari, comprensivi degli stanziamenti al servizio del secondo ciclo annuale del Programma quadro di fidelizzazione e della indennità di Valorizzazione manageriale, recentemente istituita da parte del CdA della Banca.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 115,4 milioni di euro con una contrazione di 12,6 milioni rispetto al primo semestre 2017. Il carico di imposte dell'esercizio evidenzia invece una moderata crescita, con un tax rate complessivo che si attesta al 19,8%, per effetto della maggior incidenza della quota dei profitti realizzata in Italia.

Risultato netto trimestrale
(milioni di euro)



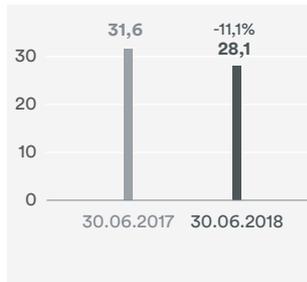
Evoluzione trimestrale del Conto economico

(MIGLIAIA DI EURO)	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
Interessi netti	14.816	13.243	14.327	15.514	15.842	15.738
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	5.355	15.227	4.016	4.688	6.025	3.362
Risultato finanziario	20.171	28.470	18.343	20.202	21.867	19.100
Commissioni attive	194.238	182.365	206.272	171.386	190.425	192.407
Commissioni passive	-105.126	-96.734	-108.803	-92.729	-99.481	-88.979
Commissioni nette	89.112	85.631	97.469	78.657	90.944	103.428
Margine di intermediazione	109.283	114.101	115.812	98.859	112.811	122.528
Spese per il personale	-21.173	-21.136	-21.506	-19.459	-23.133	-20.727
Altre spese amministrative	-36.914	-37.301	-14.277	-36.942	-34.623	-34.951
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-2.113	-2.046	-2.315	-2.037	-2.069	-1.723
Altri oneri/proventi di gestione	13.125	13.940	-10.586	12.499	13.503	10.491
Costi operativi netti	-47.075	-46.543	-48.684	-45.939	-46.322	-46.910
Risultato operativo	62.208	67.558	67.128	52.920	66.489	75.618
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-3.798	192	563	-2.840	-6	-3.158
Accantonamenti netti	-5.828	-4.783	-4.093	-3.051	-4.804	-6.031
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-53	-88	-70	-19	-44	-33
Utile operativo ante imposte	52.529	62.879	63.528	47.010	61.635	66.396
Imposte sul reddito del periodo	-9.010	-13.832	-6.777	-7.739	-9.774	-10.174
Utile netto	43.519	49.047	56.751	39.271	51.861	56.222

5.1.1 Gli Interessi netti

Il margine di interesse si attesta a 28,1 milioni di euro, con una riduzione di 3,5 milioni rispetto al primo semestre 2017 (-11,1%), determinata, pur in presenza di una contenuta espansione dei volumi intermediati, dalla perdurante erosione della redditività degli impieghi, imputabile al permanere della dinamica dei bassi tassi di interesse.

Interessi netti (milioni di euro)



Interessi netti trimestrali (milioni di euro)



Nel corso del primo semestre del 2018, la dinamica dei tassi di interesse nell'area Euro ha continuato ancora a essere sostanzialmente influenzata dalla politica monetaria non convenzionale di *Quantitative Easing* avviata dalla BCE dal 2015.

Nel corso dell'ultima riunione dello scorso 16 giugno il Consiglio della BCE ha indicato che non sono previsti rialzi dei tassi almeno fino all'estate del 2019². È stato inoltre confermato il proseguimento dell'attuale programma di acquisto di attività finanziarie, a un ritmo mensile di 30 miliardi di euro fino a settembre 2018 per poi ridursi a 15 miliardi fino a dicembre 2018. Il reinvestimento dei titoli in scadenza proseguirà invece ancora fino a quando sarà ritenuto necessario.

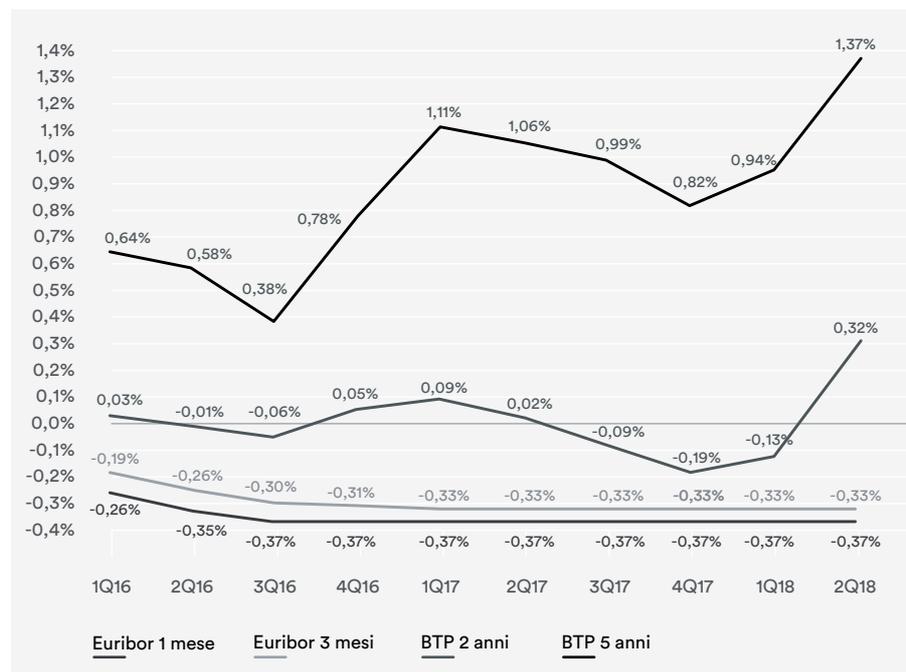
Nel complesso, la curva dei tassi d'interesse nel mercato interbancario non ha pertanto evidenziato significativi segnali di ripresa, confermando l'anomala situazione di tassi di raccolta positivi e tassi di impiego negativi ormai oltre alla scadenza a 12 mesi. I tassi interbancari a breve termine si sono così attestati, a giugno 2018, al -0,379% medio mensile per l'Euribor a 1 mese e al -0,322% per l'Euribor a 3 mesi.

Il mercato dei titoli di stato italiani, fino ad aprile, non è stato influenzato in misura significativa dall'esito delle elezioni politiche di marzo 2018, grazie anche all'attività di sostegno della BCE.

Tuttavia a partire dal mese di maggio, in conseguenza della situazione di incertezza manifestatasi al momento della formazione del nuovo Governo, i rendimenti delle obbligazioni governative italiane sono balzati repentinamente, registrando incrementi fino a un massimo di 300 bps sulla parte breve della curva con il BTP a 2 anni che da un rendimento negativo di 0,32% è passato al 2,76% positivo, per poi rientrare solo parzialmente.

Il rendimento dei titoli di stato italiani con vita residua media di 2 anni si è così attestato mediamente a giugno 2018 intorno allo 0,94% positivo mentre quello delle emissioni con vita residua di 5 anni è salito al 2,04%.

Evoluzione dei tassi di interesse (medie trimestrali)



² Si ricorda, a tale proposito, che al fine di stimolare la ripresa dell'inflazione, nel giugno 2016 la BCE aveva deciso, fra le altre cose, di ridurre il tasso d'interesse richiesto sulle operazioni di rifinanziamento principale, al minimo storico dello 0%, unitamente all'incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa all'eccezionale livello di -0,40%.

In questo contesto, gli interessi attivi registrano una riduzione di 2,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-6,5%), in conseguenza di una limitata espansione del volume degli impieghi medi non interbancari e del limitato impatto per ora fatto registrare dai recenti aumenti dei tassi di interesse del mercato obbligazionario sullo stock del portafoglio di investimento della Banca.

La redditività media complessiva del portafoglio nel primo semestre 2018 si è pertanto attestata su di un livello di poco superiore allo 0,66%.

Gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, evidenziano invece lievi segnali di ripresa (+4,6%) in massima parte legati alla contenuta espansione del volume dei finanziamenti rispetto al primo semestre 2017.

Simmetricamente, si è arrestata la contrazione del costo della raccolta la cui evoluzione appare tuttavia in massima parte caratterizzata dalla crescita degli interessi attivi negativi sui depositi interbancari.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	98	133	-35	-26,3%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.473	9.865	-7.392	-74,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.547	11.337	5.210	46,0%
Totale attività finanziarie	19.118	21.335	-2.217	-10,4%
Crediti verso banche	288	41	247	602,4%
Crediti verso clientela	10.639	10.172	467	4,6%
Altre attività	1.174	1.825	-651	-35,7%
Totale interessi attivi	31.219	33.373	-2.154	-6,5%
Debiti verso banche	248	316	-68	-21,5%
Debiti verso la clientela	381	268	113	42,2%
Prestito subordinato	823	834	-11	-1,3%
Altre passività	1.708	375	1.333	355,5%
Totale interessi passivi	3.160	1.793	1.367	76,2%
Interessi netti	28.059	31.580	-3.521	-11,1%

Gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego, e gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca ammontano rispettivamente a 1.708 migliaia di euro e a 1.174 migliaia di euro.

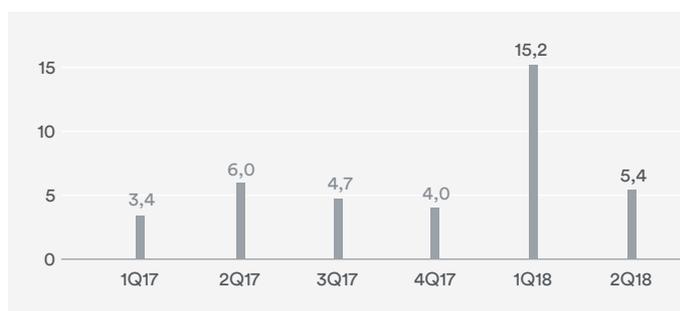
Gli oneri sostenuti si riferiscono sostanzialmente alle giacenze presso la Banca Centrale (1.656 migliaia di euro), mentre i proventi maturati provengono da operazioni di PCT di raccolta a tassi negativi (332 migliaia di euro) e dalla raccolta da clientela istituzionale del gruppo Generali (742 migliaia di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Banche	100	936	-836	-89,3%
Clientela	1.074	889	185	20,8%
Totale interessi passivi negativi	1.174	1.825	-651	-35,7%
Banche	1.689	374	1.315	351,6%
Clientela	19	1	18	n.a.
Totale interessi attivi negativi	1.708	375	1.333	355,5%
Interessi netti	-534	1.450	-1.984	-136,8%

L'evoluzione trimestrale del margine di interesse mostra comunque un sensibile incremento nel secondo trimestre, man mano che il portafoglio veniva progressivamente reinvestito, segnando un progresso dell'8% rispetto al primo trimestre 2018.

5.1.2 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie del portafoglio di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

Risultato dell'attività finanziaria (milioni di euro)


Alla fine del primo semestre 2018, tale aggregato presenta un contributo positivo di 20,6 milioni di euro in netta espansione rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della presa di profitto su alcune esposizioni plusvalenti su titoli governativi italiani allocati nel portafoglio delle attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il risultato dell'**attività di trading** evidenzia un contenuto progresso rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, grazie al contributo dell'operatività valutaria che ha controbilanciato la riduzione dei proventi conseguiti nelle operazioni di negoziazione in conto proprio in qualità di market maker e con la clientela istituzionale.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	1.540	1.754	-214	-12,2%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	49	100	-51	-51,0%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	154	792	-638	-80,6%
Negoziazione di quote di OICR	-3	84	-87	-103,6%
Operazioni su titoli	200	976	-776	-79,5%
Operazioni su valute e derivati valutari	2.841	1.745	1.096	62,8%
Risultato dell'attività di trading	3.041	2.721	320	11,8%
Titoli di capitale e OICR	526	-	526	n.a.
Titoli di debito	21	-	21	n.a.
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	547	-	547	n.a.
Titoli di debito	15.454	2.651	12.803	482,9%
Titoli di capitale e OICR (ex AFS)	-	2.261	-2.261	n.a.
Utili e perdite da cessione	15.454	4.912	10.542	214,6%
Risultato dell'attività finanziaria	20.582	9.387	11.195	119,3%

Il risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico include invece utili e perdite da realizzo e plusvalenze e minusvalenze relative a quote di OICR, titoli di capitale per i quali non è stata esercitata l'opzione per la valutazione al fair value esclusivamente a patrimonio netto e titoli di debito strutturati, non rientranti nel portafoglio di trading.

Nel primo semestre 2018, in relazione a tali attività, sono stati realizzati utili netti da valutazione e realizzo per 0,5 milioni di euro, a fronte di utili netti da cessione per 2,3 milioni di euro realizzati nel precedente esercizio.

Analisi del risultato economico semestrale del banking book

(MIGLIAIA DI EURO)	RIGIRO RISERVE	UTILI	PERDITE	PLUS.	MINUS.	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE
Titoli di debito al FV nella redditività complessiva	13.853	3.572	-1.976	X	X	15.449	2.370	13.079
Titoli di debito al costo ammortizzato	x	5	-	X	X	5	-	5
Attività fin. obblig. valutate al FV:								
Titoli di debito	x	96	-	-	-75	21	281	-260
Quote OICR	x	16	-873	1.952	-76	1.019	-1	1.020
Titoli di capitale	x	-	-	-	-493	-493	2.262	-2.755
Totale	13.853	3.689	-2.849	1.952	-644	16.001	4.912	11.089

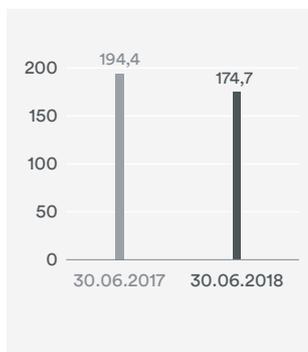
5.1.3 Le Commissioni nette

Le commissioni nette si attestano su di un livello di 174,7 milioni di euro, con un calo del 10,1% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, imputabile unicamente alla contrazione della componente non ricorrente costituita dalle commissioni di *performance*, penalizzate dalla maggiore volatilità e incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso del primo semestre dell'anno.

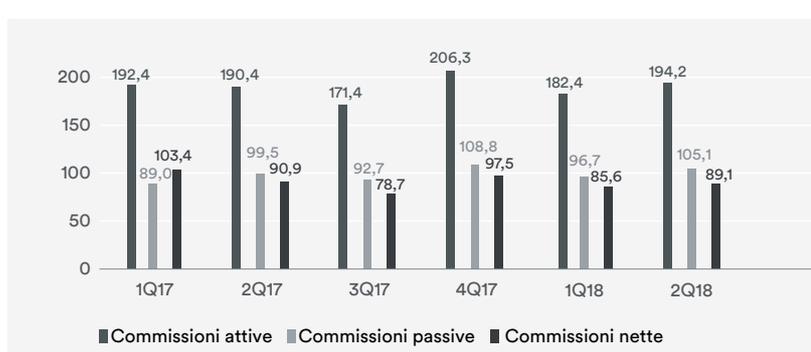
(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	189.452	224.476	-35.024	-15,6%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	52.094	37.092	15.002	40,4%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	110.442	102.573	7.869	7,7%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	12.600	11.470	1.130	9,9%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	7.307	3.286	4.021	122,4%
Commissioni su altri servizi bancari e finanziari	4.708	3.935	773	19,6%
Totale commissioni attive	376.603	382.832	-6.229	-1,6%
Commissioni offerta fuori sede (*)	180.664	167.953	12.711	7,6%
Commissioni negoziazione titoli e custodia	4.144	3.466	678	19,6%
Commissioni su gestioni di portafoglio	14.711	15.633	-922	-5,9%
Commissioni su altri servizi bancari	2.341	1.408	933	66,3%
Totale commissioni passive	201.860	188.460	13.400	7,1%
Commissioni nette	174.743	194.372	-19.629	-10,1%

(*) comprensive di accantonamenti e stanziamenti provvigionali per incentivazioni e reclutamento

Commissioni nette (milioni di euro)



Commissioni nette trimestrali (milioni di euro)

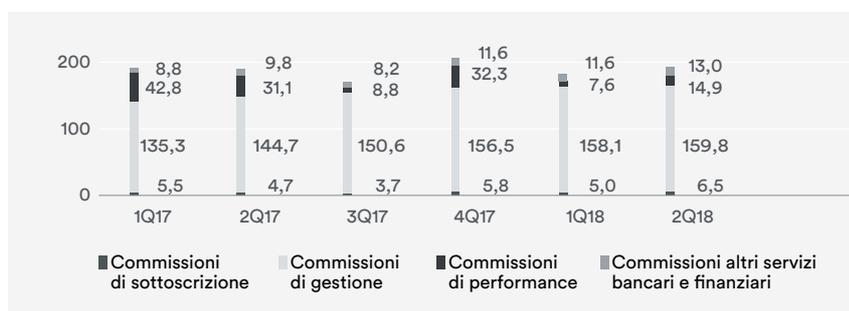


Le **commissioni attive** si attestano su di un livello di 376,6 milioni di euro, con una contenuta riduzione dell'1,6% dovuta all'effetto combinato della robusta crescita delle *management fee* (+13,5%), in linea con la crescita degli AUM medi in risparmio gestito e assicurativo rispetto al corrispondente periodo del 2017 (+11,3%), controbilanciata dalla già citata contrazione delle *performance fee* realizzate in relazione ai risultati reddituali ottenuti dalle Sicav promosse dal Gruppo. Al netto di tale componente, l'aggregato evidenzerebbe pertanto un progresso del 14,6% rispetto al primo semestre 2017.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	11.515	10.178	1.337	13,1%
Commissioni di gestione	317.895	279.994	37.901	13,5%
Commissioni di performance	22.578	73.969	-51.391	-69,5%
Commissioni su altri servizi	24.615	18.691	5.924	31,7%
Totale	376.603	382.832	-6.229	-1,6%

Il successo delle innovative soluzioni proposte dal Gruppo bancario è stato inoltre testimoniato anche dalla crescita delle **commissioni da altri servizi bancari e finanziari** (+31,7%), che beneficia soprattutto dei maggiori ricavi derivanti dai servizi di consulenza (+4,0 milioni nel semestre). Si segnala a tale proposito la rilevante crescita delle masse sotto **contratto di consulenza evoluta** che nel primo semestre 2018 hanno registrato una crescita di oltre 900 milioni di euro, portando il valore complessivo degli AUM sotto consulenza a 2,2 miliardi di euro.

Struttura delle commissioni attive (milioni di euro)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 352 milioni di euro e presentano, al netto della componente non ricorrente già ricordata, una crescita del 13,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	148.204	194.804	-46.600	-23,9%
2. Gestioni di portafoglio individuali	41.248	29.671	11.577	39,0%
Commissioni su gestioni di portafoglio	189.452	224.475	-35.023	-15,6%
1. Collocamento di OICR	47.459	36.390	11.069	30,4%
<i>di cui sottoscrizione di OICR promossi dal Gruppo</i>	2.218	3.151	-933	-29,6%
2. Collocamento titoli obbligazionari, azionari e certificates	4.635	703	3.932	559,3%
3. Distribuzione gestione Portafoglio di Terzi (GPM,GPF, fondi pensioni)	377	389	-12	-3,1%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	109.759	101.953	7.806	7,7%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	306	231	75	32,5%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi finanziari	162.536	139.666	22.870	16,4%
Commissioni attive gestione del risparmio	351.988	364.141	-12.153	-3,3%

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** continuano a registrare costanti progressi, +7,7% rispetto al corrispondente periodo del 2017, grazie al solido incremento degli AUM medi gestiti relativi al comparto (+8,9%).

Al 30 giugno 2018 la raccolta assicurativa ammonta a 0,8 miliardi di euro grazie soprattutto al contributo realizzato nel secondo trimestre dalla polizza multiramo **BG Stile Libero**, pari a 0,6 miliardi di euro, che si attesta su di un livello di oltre 7,8 miliardi di euro complessivi.

I ricavi derivanti dall'attività di distribuzione dei prodotti della consociata Genertellife raggiungono un livello di 109,5 milioni di euro.

Nell'ambito del successo dei "contenitori finanziari innovativi", va evidenziato inoltre il risultato delle **gestioni di portafoglio** multilinea **BG Solution**, che registrano un'espansione dei ricavi del 39,0% rispetto al primo semestre 2017.

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le commissioni di gestione evidenziano un progresso del 3,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto del maggior dinamismo delle classi *institutional* rispetto al collocamento retail.

Con riferimento all'andamento commerciale delle sicav promosse dal Gruppo si segnala l'innovativa Sicav lussemburghese **Lux IM** che, a soli due mesi dal lancio raggiunge quasi 200 milioni di euro di raccolta netta.

Le commissioni di **collocamento di OICR** si attestano infine a 47,4 milioni di euro, con un incremento del 30,4% rispetto al primo semestre 2017 realizzato grazie alla domanda molto positiva di fondi e SICAV *à la carte*, che hanno raccolto nel primo semestre 2018 oltre 0,6 miliardi di euro. Si segnala altresì il successo dell'attività di collocamento di **Certificates** che nel primo semestre 2018 ha permesso di generare commissioni per quasi 3,8 milioni di euro a fronte degli 0,5 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2017.

Le **commissioni su altri servizi** offerti alla clientela includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi bancari. Tale aggregato si attesta su di un livello di 24,6 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	6.659	8.270	-1.611	-19,5%
Commissioni di R.O. e custodia titoli	5.941	3.200	2.741	85,7%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	7.307	3.286	4.021	122,4%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.102	1.354	748	55,2%
Commissioni e spese tenuta conto	1.011	1.059	-48	-4,5%
Commissioni su altri servizi	1.595	1.522	73	4,8%
Totale commissioni attive da altri servizi	24.615	18.691	5.924	31,7%

Le commissioni derivanti dall'intermediazione e dalla custodia delle attività finanziarie della clientela ammontano a 12,6 milioni di euro con un incremento di 1,1 milioni rispetto al 2017, sostanzialmente compensato dalla simmetrica espansione delle corrispondenti commissioni passive.

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a 201,8 milioni di euro ed evidenziano una moderata crescita rispetto all'esercizio precedente (+7,1%), in massima parte legata all'espansione delle provvigioni passive riconosciute alla rete di consulenti finanziari per l'offerta fuori sede (+7,6%).

Le **provvigioni passive e gli altri oneri per offerta fuori sede**, riconosciute alla rete di consulenti finanziari, si attestano su un livello di 180,7 milioni di euro con una crescita di 12,7 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2017.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Provvigioni di sottoscrizione	8.026	7.478	548	7,3%
Provvigioni di gestione	102.148	82.833	19.315	23,3%
Provvigioni su altri servizi (negoiazione, advisory, conti correnti)	3.988	2.979	1.009	33,9%
Oneri accessori (FIRR, Enasarco)	5.862	5.571	291	5,2%
Altri oneri per mantenimento rete	7.119	11.588	-4.469	-38,6%
Totale provvigioni ordinarie	127.143	110.449	16.694	15,1%
Provvigioni di incentivazione	53.521	57.504	-3.983	-6,9%
<i>di cui: stanziamenti e accantonamenti per incentivazioni e reclutamento</i>	<i>28.215</i>	<i>34.816</i>	<i>-6.601</i>	<i>-19,0%</i>
Totale	180.664	167.953	12.711	7,6%

La crescita delle provvigioni ordinarie (+15,1%) trova riscontro principalmente nella crescita delle provvigioni di gestione (+19,3 milioni di euro), correlate all'espansione degli AUM medi gestiti dalla rete rispetto al precedente esercizio.

I costi sostenuti per il mantenimento rete si riferiscono invece agli oneri previdenziali (Enasarco, FIRR) e alle integrazioni provvigionali erogate in relazione al mantenimento della struttura territoriale di rete.

Le provvigioni di incentivazione, per un ammontare di 53,5 milioni di euro, si riferiscono sia alla crescita organica della raccolta realizzata grazie all'attività della struttura di vendita esistente, sia alla ricerca e all'inserimento di nuovi professionisti e costituiscono pertanto nel complesso costi sostenuti per lo sviluppo di una rete di consulenti finanziari di standing elevato. L'evoluzione dell'aggregato nel primo semestre del 2018 è stata caratterizzata da un rallentamento degli oneri relativi sia alla crescita organica, che all'inserimento di nuovi consulenti finanziari.

Le **commissioni passive su altri servizi** registrano infine una crescita del 3,4% per effetto della già evidenziata espansione dell'attività di intermediazione (+56,6%).

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio	-14.711	-15.633	922	-5,9%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-4.144	-3.466	-678	19,6%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-1.917	-1.147	-770	67,1%
Commissioni su altri servizi	-424	-261	-163	62,5%
Totale altre commissioni passive	-21.196	-20.507	-689	3,4%

Nell'ambito di tale aggregato, le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 14,7 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

5.1.4 I costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su attività materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 93,6 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (+0,4%).

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	42.309	43.860	-1.551	-3,5%
Spese amministrative (al netto recuperi imposte) e altri proventi netti	43.355	43.827	-472	-1,1%
Contributi BRRD e FITD	3.795	1.753	2.042	116,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	4.159	3.792	367	9,7%
Costi operativi	93.618	93.232	386	0,4%

Struttura dei costi operativi (milioni di euro)



Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 42,3 milioni di euro con un decremento del 3,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine periodo da 884 unità, in calo di 6 unità rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con un organico medio in aumento di 9 unità.

	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE		MEDIA	
			IMPORTO	%	2018	2017
Dirigenti	48	48	-	-	48,0	47,5
Quadri di 3° e 4° livello	150	155	-5	-3,2%	149,5	153,0
Restante personale	686	687	-1	-0,1%	681,0	669,0
Totale	884	890	-6	-0,7%	878,5	869,5

L'evoluzione del costo del personale nel primo semestre 2018 è stata prevalentemente influenzata dal calo della quota variabile afferente le incentivazioni (-31,4%) in massima parte riconducibile ai minori oneri collegati ai piani di inserimento dei nuovi Relationship Manager e solo parzialmente compensata da una lieve crescita della componente retributiva ricorrente (+3,1%).

I costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari, determinati in base all'IFRS 2, si riferiscono in massima parte ai piani di incentivazione riservati al management strategico del gruppo Generali (LTIP - *Long term incentive plan*). A tale proposito si evidenzia come a partire dall'esercizio 2018 i nuovi piani attivati anno per anno saranno maggiormente collegati a obiettivi del Gruppo bancario rispetto agli obiettivi del gruppo assicurativo e per tale motivo saranno basati su azioni Banca Generali anziché su azioni della capogruppo Assicurazioni Generali.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	41.545	43.280	-1.735	-4,0%
Stipendi e oneri sociali	29.292	28.484	808	2,8%
TFR e versamenti previdenza integrativa	2.367	2.215	152	6,9%
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	1.137	1.068	69	6,5%
Premi di produttività a breve termine (MBO, CIA, inc. vend.)	5.284	8.767	-3.483	-39,7%
Altre incentivazioni a lungo termine (MBO)	821	715	106	14,8%
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.644	2.031	613	30,2%
2) Altro personale	53	-4	57	n.a.
3) Amministratori e Sindaci	711	584	127	21,7%
Totale	42.309	43.860	-1.551	-3,5%

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela (imposta di bollo, imposta sostitutiva), si attestano su di un livello di 45,6 milioni di euro ed evidenziano una contenuta crescita rispetto all'esercizio precedente (+2,1%).

L'incremento degli oneri relativi ai fondi di Risoluzione per il 2018 (+2,0 milioni di euro) è dovuto sia alla crescita del contributo ordinario al *Single Resolution Fund*, imputabile all'espansione degli attivi del Gruppo bancario (+1,0 milioni di euro), sia al contributo addizionale richiamato dal Fondo di Risoluzione nazionale, gestito dalla Banca d'Italia, in relazione agli interventi effettuati nel 2015 (+1,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Gestione amministrativa	6.182	6.313	-131	-2,1%
Pubblicità	1.685	1.852	-167	-9,0%
Consulenze	2.096	2.201	-105	-4,8%
Revisione	200	190	10	5,3%
Assicurazioni	1.529	1.473	56	3,8%
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanza)	672	597	75	12,6%
Operations	18.573	17.987	586	3,3%
Affitto e uso locali	9.480	8.939	541	6,1%
Servizi in outsourcing	2.795	2.902	-107	-3,7%
Servizi postali e telefonici	1.333	1.254	79	6,3%
Stampati e contrattualistica	813	671	142	21,2%
Altri costi indiretti del personale	1.154	1.187	-33	-2,8%
Altre spese gestione operativa	2.998	3.034	-36	-1,2%
Sistemi informativi e attrezzature	20.240	19.834	406	2,0%
Servizi informatici in outsourcing	14.835	14.982	-147	-1,0%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	3.626	3.165	461	14,6%
Assistenza sistemistica e manutenzione software	1.365	1.312	53	4,0%
Altre spese (noleggio attrezzature, manutenzione ecc.)	414	375	39	10,4%
Imposte e tasse	626	535	91	17,0%
Imposta di bollo virtuale e altre imposte a carico clientela	25.101	23.429	1.672	7,1%
(meno) Recuperi imposte a carico della clientela	-24.799	-23.152	-1.647	7,1%
Altre imposte e tasse	324	258	66	25,6%
Spese amministrative al netto dei recuperi imposte	45.621	44.669	952	2,1%
Contributi ai fondi di risoluzione e Tutela Depositi e BCE	3.795	1.753	2.042	116,5%
Altri proventi e oneri netti	-2.266	-842	-1.424	169,1%
Spese amministrative e altri proventi netti	47.150	45.580	-472	171,3%

5.1.5 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvigionale ammontano a 10,6 milioni di euro con un decremento di 0,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2017 e si riferiscono principalmente agli stanziamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita (+9,9 milioni di euro), il cui incremento è stato integralmente controbilanciato da una minore provvista richiesta in relazione all'andamento del contenzioso legale e agli altri accantonamenti.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, oltre allo stanziamento relativo al secondo ciclo annuale del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, già rilevato nel primo trimestre, anche l'onere connesso all'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	-674	317	-991	n.a.
Fondo rischi contenzioso	998	3.180	-2.182	-68,6%
Fondo rischi indennità contrattuali rete di vendita	9.870	6.332	3.538	55,9%
Altri fondi per rischi e oneri	503	1.006	-503	-50,0%
Garanzie e impegni	-86	-	-86	n.a.
Totale	10.611	10.835	-224	-2,1%

5.1.6 Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a 3,6 milioni di euro, con un incremento di 0,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che era stato influenzato in misura significativa dalle perdite connesse al bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", allocato nel portafoglio HTM, a seguito del default della compagnia aerea.

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-827	390	-437	-3.849	3.412
Titoli di capitale	-	-	-	-24	24
Titoli di debito	-	-	-	-2.642	2.642
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-771	362	-409	-1.014	605
Crediti funzionamento vs clientela	-56	28	-28	-169	141
Rettifiche/riprese di portafoglio	-3.264	95	-3.169	685	-3.854
Titoli di debito	-3.264	-	-3.264	345	-3.609
Finanziamenti in bonis a clientela e banche	-	95	95	340	-245
Totale	-4.091	485	-3.606	-3.164	-442

Lo stanziamento per impairment su titoli costituisce la parte più rilevante delle rettifiche di valore ed è in massima parte ascrivibile al deterioramento del merito su crediti del comparto dei titoli governativi italiani in base ai nuovi criteri di calcolo delle probabilità di default (PD) forward looking basate su dati di mercato, adottati a seguito della transizione all'IFRS 9.

Nel corso del secondo trimestre del 2018 è stata inoltre completata la revisione del modello di calcolo degli accantonamenti sul portafoglio dei crediti deteriorati effettuata nell'ambito di una più generale rivisitazione dei Processi del Credito. Tale attività ha comportato un contenuto incremento del *provisioning* sul portafoglio dei non performing loans per un ammontare complessivo di 0,4 milioni di euro.

5.1.7 Il risultato netto consolidato, le imposte e l'utile per azione

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 22,8 milioni di euro, con un incremento di 2,9 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-24.058	-28.151	4.093	-14,5%
Imposte di precedenti esercizi	39	339	-300	-88,5%
Variatione delle imposte anticipate (+/-)	-739	8.142	-8.881	-109,1%
Variatione delle imposte differite (+/-)	1.916	-278	2.194	-789,2%
Totale	-22.842	-19.948	-2.894	14,5%

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 19,8%, in crescita rispetto al dato stimato alla fine del primo semestre 2017 per effetto principalmente della maggiore incidenza della quota di utile consolidato realizzato dalla Capogruppo in Italia.

Il primo semestre dell'esercizio 2018 si chiude, così, con un utile netto base per azione pari a 0,79 euro.

	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	92.566	108.083	-15.517	-14,4%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	92.566	108.083	-15.517	-14,4%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	116.067	116.489	-422	-0,4%
EPS - Earning per share (euro)	0,80	0,93	-0,13	-14,0%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.614	116.733	-119	-0,1%
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,79	0,93	-0,13	-14,3%

5.1.8 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel primo semestre dell'esercizio 2018, quest'ultima componente evidenzia un contributo negativo complessivo di 33,3 milioni di euro, a fronte di una variazione netta negativa di -9,8 milioni di euro registrata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In particolare, la crescita delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (OCI) è stata determinata dai seguenti fattori:

- > crescita delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di 35,8 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 13,8 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto a incrementi di DTL e riassorbimenti di DTA per 15,8 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	92.566	108.083	-15.517	-14,4%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-5	-14	9	-64,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-33.279	-9.829	-23.450	238,6%
Senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-116	-91	-25	27,5%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	-33.400	-9.934	-23.466	236,2%
Redditività complessiva	59.166	98.149	-38.983	-39,7%

5.2 Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Alla fine del primo semestre 2018, il totale delle attività consolidate si attesta a 9,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 0,5 miliardi di euro (+5,8%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2017.

La raccolta complessiva ammonta invece a 8,5 miliardi di euro (+8,1%) grazie alla significativa spinta della raccolta da clientela (+11,5%) che ha compensato la riduzione della raccolta interbancaria.

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 9,0 miliardi di euro con un incremento del 6,4%.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018 FTA
			IMPORTO	%	
Attività finanziarie al fair value a conto economico	104.355	49.814	54.541	109,5%	118.778
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.379.521	4.612.728	-2.233.207	-48,4%	2.977.389
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.550.780	3.831.104	2.719.676	71,0%	5.389.959
a) Crediti verso banche (*)	1.133.932	923.095	210.837	22,8%	922.492
b) Crediti verso clientela	5.416.848	2.908.009	2.508.839	86,3%	4.467.467
Partecipazioni	1.716	1.820	-104	-5,7%	1.820
Attività materiali e immateriali	95.318	98.380	-3.062	-3,1%	98.381
Attività fiscali	54.734	45.735	8.999	19,7%	46.794
Altre attività	328.518	351.430	-22.912	-6,5%	355.526
Totale attivo	9.514.942	8.991.011	523.931	5,8%	8.988.647

(*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018 FTA
			IMPORTO	%	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.521.256	7.879.779	641.477	8,1%	7.879.968
a) Debiti verso banche	497.996	682.531	-184.535	-27,0%	682.531
b) Debiti verso clientela	8.023.260	7.197.248	826.012	11,5%	7.197.437
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	518	206	312	151,5%	206
Passività fiscali	37.049	35.564	1.485	4,2%	35.168
Altre passività	147.761	185.218	-37.457	-20,2%	184.757
Fondi a destinazione specifica	158.926	154.174	4.752	3,1%	155.305
Riserve da valutazione	-19.350	21.646	-40.996	-189,4%	14.051
Riserve	411.409	348.519	62.890	18,0%	353.287
Sovrapprezzi di emissione	57.893	58.219	-326	-0,6%	58.219
Capitale	116.852	116.852	-	0,0%	116.852
Azioni proprie (-)	-9.938	-13.271	3.333	-25,1%	-13.271
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	92.566	204.105	-111.539	-54,6%	204.105
Totale passivo e patrimonio netto	9.514.942	8.991.011	523.931	5,8%	8.988.647

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.03.2018	01.01.2018	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017
		RIESPOSTO (*)	FTA				
Attività finanziarie al fair value a conto economico	104.355	115.739	118.778	49.814	49.670	46.189	42.301
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.379.521	2.917.725	2.977.389	4.612.728	4.595.225	4.750.650	4.654.312
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.550.780	5.834.313	5.389.959	3.831.104	3.306.838	3.623.434	3.433.062
a) Crediti verso banche	1.133.932	1.111.505	922.492	923.095	406.974	740.320	539.010
b) Crediti verso clientela	5.416.848	4.722.808	4.467.467	2.908.009	2.899.864	2.883.114	2.894.052
Partecipazioni	1.716	1.736	1.820	1.820	1.879	1.898	1.954
Attività materiali e immateriali	95.318	96.778	98.381	98.380	94.436	95.820	97.383
Attività fiscali	54.734	46.605	46.794	45.735	52.551	50.975	52.707
Altre attività	328.518	291.632	355.526	351.430	288.272	305.317	287.552
Totale attivo	9.514.942	9.304.528	8.988.647	8.991.011	8.388.871	8.874.283	8.569.271
VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.03.2018	01.01.2018	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017
		RIESPOSTO (*)	FTA				
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.521.256	8.186.830	7.879.968	7.879.779	7.381.076	7.545.634	7.564.740
a) Debiti verso banche	497.996	505.127	682.531	682.531	792.737	946.895	1.034.603
b) Debiti verso clientela	8.023.260	7.681.703	7.197.437	7.197.248	6.588.339	6.598.739	6.530.137
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	518	290	206	206	988	1.013	1.097
Passività fiscali	37.049	36.307	35.168	35.564	41.066	32.324	20.826
Altre passività	147.761	143.151	184.757	185.218	133.097	516.464	165.865
Fondi a destinazione specifica	158.926	159.234	155.305	154.174	165.521	152.473	136.129
Riserve da valutazione	-19.350	10.200	14.051	21.646	11.253	-955	-16.066
Riserve	411.409	557.668	353.287	348.519	346.597	345.626	470.576
Sovrapprezzi di emissione	57.893	58.170	58.219	58.219	58.504	58.363	56.171
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.839	116.644
Azioni proprie (-)	-9.938	-13.221	-13.271	-13.271	-13.437	-1.581	-2.933
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	92.566	49.047	204.105	204.105	147.354	108.083	56.222
Totale passivo e patrimonio netto	9.514.942	9.304.528	8.988.647	8.991.011	8.388.871	8.874.283	8.569.271

(*) gli aggregati patrimoniali sono stati riesposti al fine di tenere conto della FTA definitiva dell'IFRS 9

5.2.1 La Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 8,0 miliardi di euro, con un progresso dell'11,5% rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018 FTA
			IMPORTO	%	
1. Conti correnti e depositi liberi	7.715.567	6.903.451	812.116	11,8%	6.903.451
2. Depositi vincolati	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	183.045	83.845	99.200	118,3%	83.845
Pronti contro termine passivi	138.944	40.567	98.377	242,5%	40.567
Prestiti subordinati	44.101	43.278	823	1,9%	43.278
4. Altri debiti	124.648	209.952	-85.304	-40,6%	210.141
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	102.668	119.371	-16.703	-14,0%	119.560
Altri (autotraenza, somme a disposizione clientela)	21.980	90.581	-68.601	-75,7%	90.581
Totale Debiti verso clientela	8.023.260	7.197.248	826.012	11,5%	7.197.437

La crescita della raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo continua a essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano nuovi afflussi netti per 837 milioni di euro, raggiungendo un livello di 7.288 milioni di euro. Nel corso del semestre, è stata inoltre riavviata anche la raccolta sotto forma di PCT che evidenzia un incremento di 98,4 milioni di euro.

La raccolta captive, proveniente dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece un decremento di 23,5 milioni di euro e si attesta a fine semestre a 472,3 milioni di euro, pari al 5,9% della raccolta complessiva.

Tale aggregato include, per un ammontare di 44,1 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	36.250	6.247	30.003	480,3%
Raccolta altre società consociate gruppo Generali	436.072	489.596	-53.524	-10,9%
Totale raccolta gruppo Generali	472.322	495.843	-23.521	-4,7%
Raccolta altri soggetti	7.550.938	6.701.405	849.533	12,7%
<i>di cui conti correnti</i>	7.288.309	6.451.682	836.627	13,0%
Totale Raccolta da clientela	8.023.260	7.197.248	826.012	11,5%

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia invece una significativa contrazione, in massima parte ascrivibile all'incasso degli assegni di auto traenza emessi a fine dicembre per conto delle compagnie assicurative.

5.2.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 9.035 milioni di euro con un incremento di 548,5 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 01 gennaio 2018, per effetto principalmente della crescita degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, che registrano un incremento di 287,0 milioni di euro (+5,0%) e degli impieghi interbancari (+26,6%).

Questi ultimi registrano un'espansione di 221,0 milioni di euro, principalmente imputabile alla crescita dei depositi liberi presso la BCE, che raggiungono un livello di 808,1 milioni di euro. La temporanea crescita di tale posta è finalizzata a mitigare l'esposizione al rischio della Banca in presenza di una situazione di crescente volatilità dei mercati finanziari collegata all'incertezza del quadro politico nazionale e internazionale e alle attese sui futuri orientamenti delle banche centrali.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE		31.12.2017
			IMPORTO	%	
Attività finanziarie valutate al Fair value a conto economico	104.355	118.778	-14.423	-12,1%	49.814
Attività finanziarie valutate al FV nella redditività complessiva	2.379.521	2.977.389	-597.868	-20,1%	4.612.728
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.549.577	2.650.309	899.268	33,9%	1.073.896
Attività finanziarie	6.033.453	5.746.476	286.977	5,0%	5.736.438
Finanziamenti e depositi a banche (*)	1.050.853	829.864	220.989	26,6%	829.992
Finanziamenti a clientela	1.795.255	1.768.192	27.063	1,5%	1.768.965
Crediti di funzionamento e altri crediti	155.095	141.594	13.501	9,5%	158.251
Totale impieghi fruttiferi	9.034.656	8.486.126	548.530	6,4%	8.493.646

(*) include i depositi liberi BCE.

Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo bancario ha avviato un processo di revisione delle proprie politiche di investimento finalizzato a riequilibrare la *core banking book* verso la componente meno volatile, costituita dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), a fronte di una riduzione della componente delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS).

La crescita delle attività finanziarie si è concentrata sul portafoglio Hold to collect (HTC), ovvero sulle attività valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento, che evidenzia una crescita di circa 900 milioni di euro, alimentata in massima parte da acquisti di titoli governativi effettuati prevalentemente nel secondo trimestre 2018.

Simmetricamente, è stato effettuato un ribilanciamento del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva, che evidenziano un calo di 598 milioni di euro.

Nel complesso, gli impieghi in attività finanziarie raggiungono una quota del 66,8% dell'aggregato degli impieghi caratteristici, in lieve calo rispetto al 67,7% rilevato all'inizio del 2018 e presentano una limitatissima esposizione in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito.

Evoluzione trimestrale degli impieghi (milioni di euro)



(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE				31.12.2017
	30.06.2018	01.01.2018	IMPORTO	%	
Titoli governativi	5.497.103	5.306.058	191.045	3,6%	5.316.611
Altri enti pubblici	12.728	8.283	4.445	53,7%	8.283
Titoli emessi da banche	256.398	186.689	69.709	37,3%	186.293
Titoli emessi da altri emittenti	194.216	169.994	24.222	14,2%	168.038
Titoli di capitale e altri	73.008	75.452	-2.444	-3,2%	57.213
Totale attività finanziarie	6.033.453	5.746.476	286.977	5,2%	5.736.438

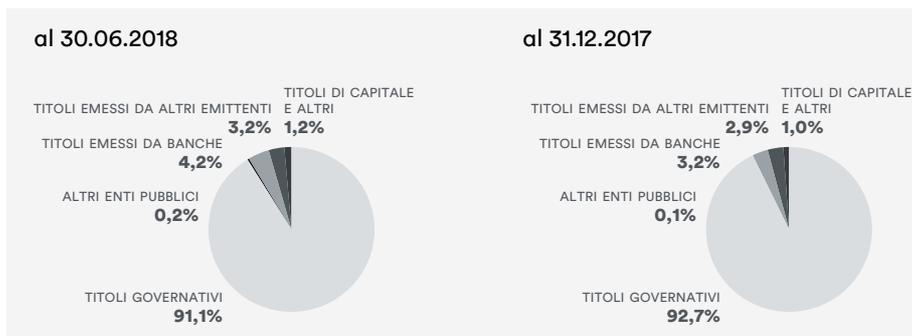
L'esposizione verso il debito sovrano evidenzia un'espansione di 195,5 milioni di euro, raggiungendo un'incidenza del 91,1% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari, senza sostanziali variazioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente (92,7%).

Tale esposizione è in massima parte costituita da emissioni della Repubblica Italiana, con l'unica eccezione di alcune emissioni di US Treasury per complessivi 13 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE				31.12.2017
	30.06.2018	01.01.2018	IMPORTO	%	
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:					
Attività finanziarie valutate al FV a conto economico	10	-	10	n.a.	-
Attività finanziarie valutate al FV nella redditività complessiva	2.170.969	2.890.047	-719.078	-24,9%	4.465.316
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.338.852	2.424.294	914.558	37,7%	859.578
Totale	5.509.831	5.314.341	195.490	3,7%	5.324.894

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente un'elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (95,8%).

Composizione del portafoglio di attività finanziarie

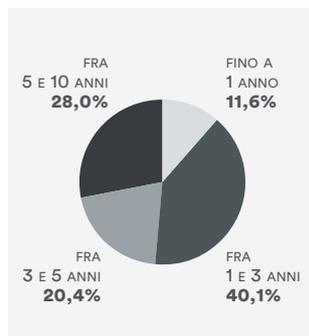


In un contesto di maggior volatilità dei mercati finanziari il Gruppo bancario ha adottato una politica di riduzione delle scadenze delle emissioni in portafoglio.

A fine giugno, la quota di attività finanziarie con maturity superiore ai 5 anni è infatti scesa al 28%, rispetto al 30,6% del 2017, mentre la quota di attività con vita residua fra 1 e 3 anni è salita dal 28,5% al 40,1%.

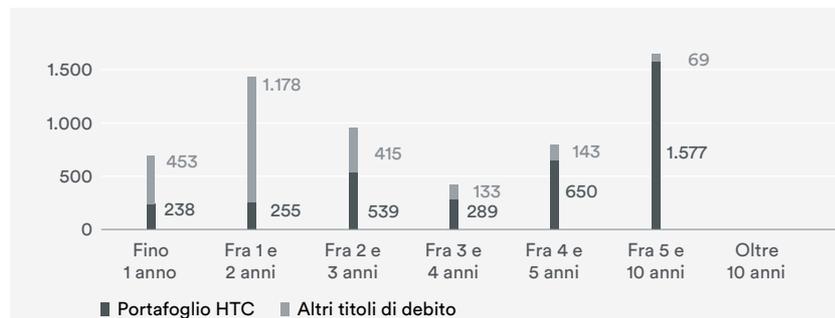
Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,5 anni (4,1 anni rilevati alla fine del primo semestre 2017) ed è costituito per il 37,1% da emissioni con cedola a tasso variabile e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon (55,1% alla fine del primo semestre 2017).

Portafoglio Bonds per classe di maturity



Maturity del portafoglio Bonds

(milioni di euro)



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 1.795,3 milioni di euro, con una contenuta crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2017 (+1,5%) per effetto di una lieve espansione sia delle operazioni di affidamento in conto corrente che del comparto dei mutui.

Nel comparto dei mutui si registrano in particolare nuove erogazioni per un ammontare di 45 milioni di euro.

Nel comparto dei **crediti di funzionamento** si evidenzia sia la crescita dei crediti commerciali maturati in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi sia quella dei margini giornalieri dovuta al passaggio, avvenuto a fine 2017, dalla partecipazione indiretta a quella diretta alla Cassa Compensazione & Garanzia per il comparto obbligazionario. Si rileva invece una sostanziale stabilità delle anticipazioni finanziarie erogate alla rete di vendita, al netto della riclassifica delle polizze unit linked stipulate a copertura delle obbligazioni contrattuali nei confronti della stessa.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018 FTA
			IMPORTO	%	
Conti correnti attivi	913.551	895.369	18.182	2,0%	894.596
Mutui e prestiti personali	877.859	869.793	8.066	0,9%	869.793
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	3.845	3.803	42	1,1%	3.803
Finanziamenti	1.795.255	1.768.965	26.290	1,5%	1.768.192
Crediti di funzionamento verso società prodotto	119.737	112.333	7.404	6,6%	112.333
Anticipazioni a rete di vendita	18.872	34.376	-15.504	-45,1%	17.719
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	10.645	3.562	7.083	198,8%	3.562
Competenze da addebitare e altri crediti	4.672	7.629	-2.957	-38,8%	7.629
Crediti di funzionamento e altre operazioni	153.926	157.900	-3.974	-2,5%	141.243

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 51,1 milioni di euro, pari allo 0,94% del totale dei crediti verso clientela ed evidenziano un decremento di 22,4 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

La riduzione delle inadempienze probabili, per 18,4 milioni di euro, è sostanzialmente imputabile a due esposizioni rilevanti, classificate fra le inadempienze probabili a seguito della revisione generale degli affidamenti effettuata nel 2017 e integralmente rimborsate senza oneri per la banca (15,4 milioni di euro). La riduzione delle sofferenze è invece imputabile all'acquisizione a titolo definitivo della garanzia indemnity a seguito della chiusura di una procedura concorsuale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA 2018	ESPOSIZIONE NETTA 2017	VARIAZIONE		CASH COLLATERAL INDEMNITY	ESPOSIZIONE AL NETTO INDEMNITY
					IMPORTO	%		
Sofferenze	37.918	-15.315	22.603	24.899	-2.296	-9,2%	19.847	2.756
Finanziamenti	32.461	-10.813	21.648	23.892	-2.244	-9,4%	19.847	1.801
Titoli di debito	2.642	-2.642	-	-	-	0,0%	-	-
Crediti di funzionamento	2.815	-1.860	955	1.007	-52	-5,2%	-	955
Inadempienze probabili	22.280	-1.496	20.784	39.232	-18.448	-47,0%	5.232	15.552
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	8.080	-396	7.684	9.326	-1.642	-17,6%	-	7.684
Totale crediti deteriorati	68.278	-17.207	51.071	73.457	-22.386	-30,5%	25.079	25.992
Titoli di debito non deteriorati	3.472.808	-5.141	3.467.667	981.144				
Finanziamenti e crediti non deteriorati	1.900.429	-2.319	1.898.110	1.853.408				
Totale crediti verso clientela	5.441.515	-24.667	5.416.848	2.908.009				

Per quanto riguarda il comparto dei **finanziamenti a clientela**, le esposizioni sono costituite nella maggior parte da affidamenti nella forma del conto corrente a revoca, assistite da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate (mandato al riscatto polizza); solo nel caso delle sofferenze, vi è una prevalenza di garanzie immobiliari (63% dell'esposizione netta).

A fine periodo, i crediti deteriorati includono, per un ammontare di 25,1 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.³ all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, che costituisce oltre il 49% delle esposizioni deteriorate nette, l'incidenza dei crediti problematici sul totale dell'aggregato dei crediti verso clientela si riduce a 26,0 milioni di euro, pari allo 0,48%.

Le **posizioni non garantite a effettivo rischio banca**, comprensive della componente costituita dai crediti di funzionamento, ammontano tuttavia a 1,7 milioni di euro, pari a circa lo **0,03%** del totale dei crediti verso clientela.

Le posizioni in stato di *forbearance* ammontano, a fine semestre, a circa 113,2 milioni di euro, di cui 9,4 milioni deteriorate, dei quali 5,2 milioni coperti da garanzia *indemnity*.

Al 30 giugno 2018, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 552,9 milioni di euro, in crescita rispetto all'esposizione netta di 147,5 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dall'effetto combinato del mantenimento di una significativa posizione creditoria verso la BCE (808,1 milioni di euro) e della fine delle operazioni di raccolta a leva sotto forma di PCT passivi a tassi negativi sul mercato interbancario (189,7 milioni di euro).

La raccolta interbancaria include anche il finanziamento TLTRO2 erogato in data 29 giugno 2016, di durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno. Tale finanziamento matura un interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%, ma avrebbe potuto tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%).

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018 FTA
			IMPORTO	%	
Crediti a vista	906.492	696.364	210.128	30,2%	696.236
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	808.136	545.632	262.504	48,1%	545.632
Conti correnti di corrispondenza	98.356	150.732	-52.376	-34,7%	150.604
Crediti a termine	144.361	133.628	10.733	8,0%	133.628
Riserva obbligatoria	75.774	67.617	8.157	12,1%	67.617
Depositi vincolati	65.919	65.938	-19	0,0%	65.938
Margini a garanzia	2.668	73	2.595	n.a.	73
Totale finanziamenti a banche	1.050.853	829.992	220.861	26,6%	829.864
Debiti verso banche centrali	400.000	400.000	-	0,0%	400.000
Finanziamento TLTRO	400.000	400.000	-	0,0%	400.000
Debiti verso banche	97.996	282.531	-184.535	-65,3%	282.531
Conti correnti di corrispondenza	78.074	57.472	20.602	35,8%	57.472
Depositi vincolati	-	3.796	-3.796	-100,0%	3.796
Pronti contro termine	-	189.657	-189.657	-100,0%	189.657
Margini a garanzia	-	9.532	-9.532	-100,0%	9.532
Altri debiti	19.922	22.074	-2.152	-9,7%	22.074
Totale debiti verso banche	497.996	682.531	-184.535	-27,0%	682.531
Posizione interbancaria netta	552.857	147.461	405.396	274,9%	147.333

(*) riclassificati dalla voce 10 Cassa e crediti a vista verso Banche Centrali.

³ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI Sa sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

5.2.3 I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a 158,9 milioni di euro, in crescita di 4,7 milioni rispetto all'anno precedente (+3,1%) per effetto principalmente degli stanziamenti connessi all'avvio del nuovo ciclo annuale del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018 FTA
			IMPORTO	%	
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.902	4.859	43	0,9%	4.859
Fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate	118	-	118	n.a.	204
Altri Fondi per rischi e oneri	153.906	149.315	4.591	3,1%	150.242
Fondi per oneri del personale	12.514	15.404	-2.890	-18,8%	15.404
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	955	1.089	-134	-12,3%	1.089
Fondi rischi per controversie legali	17.464	17.747	-283	-1,6%	17.747
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	71.567	61.459	10.108	16,4%	62.251
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	49.363	52.076	-2.713	-5,2%	52.211
Altri fondi per rischi e oneri	2.043	1.540	503	32,7%	1.540
Totale Fondi	158.926	154.174	4.752	3,1%	155.305

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include, per un ammontare di 6,9 milioni di euro, il fondo al servizio dei cicli annuali del *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*, avviato lo scorso esercizio.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

A tale proposito si evidenzia come il CdA dello scorso 20 marzo 2018 abbia deliberato l'avvio del secondo ciclo annuale 2018-2026 sulla base delle medesime condizioni previste per il primo ciclo del 2017 (assegnazione di azioni Banca Generali per un ammontare pari al 50% dell'indennità maturata). Tale decisione è stata successivamente ratificata dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale, in data 29 giugno 2018 si è conclusa la verifica avviata da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia in relazione al periodo d'imposta 2014.

Si segnala che la verifica era iniziata in data 27 marzo 2017 e in data 22 dicembre 2017 era stato notificato il PVC di chiusura della prima parte delle indagini contenente alcuni rilievi in materia di inerenza e competenza dei costi d'esercizio.

Il PVC notificato a fine giugno è invece focalizzato su tematiche relative al Transfer Pricing con particolare riferimento ai rapporti con la management company lussemburghese BGFML per l'attività di distribuzione delle sicav promosse dal Gruppo.

A tale proposito, Banca Generali, nella convinzione della correttezza del proprio operato, ritiene del tutto infondati gli addebiti formulati e procederà, in sede di confronto con l'Amministrazione finanziaria, a contestare fermamente le motivazioni addotte dai verificatori, riservandosi altresì ogni azione a tutela dei propri diritti sia in sede amministrativa che giudiziale per contestare eventuali atti erariali che intendessero dare seguito ai rilievi contenuti nel PVC.

5.2.4 Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 30 giugno 2018 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile in corso di formazione, si è attestato a 649,4 milioni di euro a fronte dei 736,1 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018 FTA
			IMPORTO	%	
Capitale	116.852	116.852	-	0,0%	116.852
Sovrapprezzi di emissione	57.893	58.219	-326	-0,6%	58.219
Riserve	411.409	348.519	62.890	18,0%	353.287
(Azioni proprie)	-9.938	-13.271	3.333	-25,1%	-13.271
Riserve da valutazione	-19.350	21.646	-40.996	-189,4%	14.051
Utile (Perdita) d'esercizio	92.566	204.105	-111.539	-54,6%	204.105
Patrimonio netto del gruppo	649.432	736.070	-86.638	-11,8%	733.243

La variazione del patrimonio nel semestre è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2017, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 12 aprile 2018, per un ammontare di 145,5 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla

dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile in corso di formazione.

Nel corso del semestre, inoltre, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. 118.871 azioni proprie, per un controvalore di 3.333 migliaia di euro.

Alla fine del semestre, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 353.704 azioni proprie, per un controvalore di 9.938 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

L'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 577.644 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2018, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2018-2020. Il programma di acquisto di azioni proprie è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 14 giugno 2018, che ha altresì richiesto la rilevazione dell'impegno al riacquisto di fondi propri per un ammontare di 23,9 milioni di euro.

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, allo stato attuale sono state altresì rilevate riserve patrimoniali nette dalla prima applicazione (FTA) per un ammontare di circa 4,8 milioni di euro e stornate riserve da valutazione per 7,6 milioni di euro, con un impatto negativo complessivo di 2,8 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017
Patrimonio netto iniziale	736.070	646.521
FTA IFRS 9 e IFRS 15	-2.827	-
Dividendo erogato	-145.474	-124.674
Acquisti e vendite di azioni proprie	1	-10.338
Emissione di nuove azioni (stock option)	-	3.057
Maturazione riserve IFRS 2 su propri strumenti finanziari	1.922	2.937
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	576	1.796
Variazione riserve da valutazione (al netto FTA)	-33.402	12.667
Utile consolidato	92.566	204.105
Patrimonio netto finale	649.432	736.070
Variazione	-86.638	89.549

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una contrazione netta di 33,4 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -15,1 milioni di euro a fronte dei 15,2 milioni di euro alla data di transizione all'IFRS 9 del 1° gennaio 2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018				TOTALE
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO CORPORATE	TITOLI DI DEBITO GOVERNATIVI	
1. Esistenze iniziali	445	2.780	480	19.850	23.555
Rettifica dei saldi iniziali	-445	-2.780	230	-4.600	-7.595
1. Esistenze iniziali	-	-	710	15.250	15.960
2. Variazioni positive	-	-	1.553	15.002	16.555
2.1 Incrementi di fair value	-	-	6	-	6
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	193	395	588
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	3	-	3
2.3 Altre variazioni	-	-	1.351	14.607	15.958
3. Diminuzioni	-	-	4.271	45.563	49.834
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	3.808	31.981	35.789
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	401	13.455	13.856
3.4 Altre variazioni	-	-	62	127	189
4. Rimanenze finali	-	-	-2.008	-15.311	-17.319

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 511,9 milioni di euro ed evidenziano un decremento di 6,7 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente:

- > dell'impatto delle riserve negative da valutazione sui titoli governativi classificati fra le attività finanziarie HTCS (-15,3 milioni di euro) che, concluso il periodo transitorio previsto dal CRR e dalla disposizione nazionale di neutralizzazione delle stesse, dal 1° gennaio 2018 sono ora pienamente rilevanti nella determinazione del CET 1;
- > degli effetti complessivi dell'FTA IFRS 9 e IFRS 15 sia in termini di riserve di utili e di riserve da valutazione (-2,8 milioni di euro), che in termini di aggiustamenti regolamentari (+1,6 milioni di euro in conseguenza del minor impatto della *prudent valuation*);
- > della rilevazione, a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Autorità competente, dell'impegno all'acquisto di azioni proprie al servizio delle Politiche sulle remunerazioni e del piano di Fidelizzazione, per un ammontare massimo di 23,9 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018		31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018
	FULLY LOADED	PHASE IN	PHASE IN	IMPORTO	%	FTA - PHASE IN
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	468.794	468.864	475.232	-6.368	-1,3%	494.564
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	43.000	43.000	43.370	-370	-0,9%	43.000
Totale Fondi propri	511.794	511.864	518.602	-6.738	-1,3%	537.564
Rischio di credito e di controparte	133.317	133.317	131.410	1.907	1,5%	132.219
Rischio di mercato	1.144	1.144	1.735	-591	-34,1%	1.735
Rischio operativo	71.914	71.914	71.914	-	0,0%	71.914
Totale Capitale assorbito	206.375	206.375	205.059	1.316	0,6%	205.868
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	305.419	305.489	313.543	-8.054	-2,6%	331.696
Attività di rischio ponderate	2.579.688	2.579.688	2.563.242	16.446	0,6%	2.573.350
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,17%	18,18%	18,54%	-0,37%	-1,97%	19,22%
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,84%	19,84%	20,23%	-0,39%	-1,93%	20,89%

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 305,5 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il CET 1 ratio raggiunge un livello del 18,2% a fronte di un requisito minimo del 6,4% e il Total Capital Ratio (TCR) raggiunge il 19,8% a fronte di un requisito minimo previsto dallo SREP del 10,4%.

Come evidenziato nello specifico documento relativo alla Transizione ai nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15, l'impatto sui Fondi propri consolidati e sui ratio regolamentari è stato molto contenuto.

Il CET 1 ratio su base transitoria (phase in) rideterminato alla data del 1° gennaio 2018 si sarebbe attestato così su di un livello del 19,22% con un incremento di 68 bps rispetto al coefficiente rilevato al 31.12.2017 e una contenuta riduzione di 12 bps rispetto al coefficiente fully loaded alla medesima data, che tiene conto della fine del regime transitorio di neutralizzazione delle riserve da valutazione su titoli governativi, anch'esso con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Analogamente il Total Capital Ratio si attesterebbe al 20,9% con un incremento di 66 bps rispetto al coefficiente rilevato al 31.12.2017 e una contenuta riduzione di 13 bps rispetto alla situazione fully loaded alla medesima data.

In relazione all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo bancario ha pertanto ritenuto di non avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 217/2395 che permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti (al netto degli effetti fiscali), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente (+1,9 milioni di euro) per effetto principalmente dell'incremento delle DTA/DTL e dell'esposizione verso intermediari vigilati, parzialmente compensate dalla riduzione delle esposizioni ponderate scadute e delle esposizioni verso imprese.

La riduzione del capitale assorbito per rischi di mercato è invece sostanzialmente imputabile alla riduzione delle esposizioni all'interno del portafoglio di negoziazione, principalmente per effetto della cessione di una esposizione verso cartolarizzazione.

L'indice di leva finanziaria (*Leverage ratio*) alla fine del semestre raggiunge un livello del 4,96%, in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Prospetto di raccordo fra patrimonio netto della capogruppo Banca Generali e patrimonio netto consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	445.675	103.416	549.091
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	111.576	-	111.576
Utili a nuovo delle società consolidate	111.432	-	111.432
Altre variazioni	144	-	144
Dividendi da società consolidate	-	-83.724	-83.724
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	72.973	72.973
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-267	-99	-366
Riserve da valutazione società consolidate	-118	-	-118
Rettifiche di consolidamento	-	-	-
Patrimonio del Gruppo bancario	556.866	92.566	649.432

6. ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

6.1 Andamento di Banca Generali

Banca Generali ha chiuso il primo semestre del 2018 con un risultato netto di 103,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 123,9 milioni di euro registrati alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del minor contributo dei dividendi distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A., in diminuzione da 126,8 a 83,7 milioni di euro.

I ricavi operativi netti riclassificati⁴, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, si attestano a 139,8 milioni di euro, con un incremento di 33,0 milioni di euro (+31%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, determinato dalla significativa crescita delle commissioni nette (+25,4 milioni di euro) e dal risultato netto della gestione finanziaria (+11,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE		31.12.2017
			IMPORTO	%	
Interessi attivi	31.219	33.396	-2.177	-7%	65.050
Interessi passivi	-3.160	-1.783	-1.377	77%	-3.573
Interessi netti	28.059	31.613	-3.554	-11%	61.477
Commissioni attive	278.653	238.635	40.018	17%	500.310
Commissioni passive	-187.518	-172.856	-14.662	8%	-357.745
Commissioni nette	91.135	65.779	25.356	39%	142.565
Dividendi	1.539	1.754	-215	-12%	2.745
Risultato netto della gestione finanziaria	19.043	7.628	11.415	150%	15.342
Ricavi operativi netti	139.776	106.774	33.002	31%	222.129
Spese per il personale	-39.704	-40.722	1.018	-2%	-78.590
Altre spese amministrative	-73.268	-67.674	-5.594	8%	-145.921
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.124	-3.775	-349	9%	-8.089
Altri oneri/proventi di gestione	26.922	23.479	3.443	15%	53.717
Costi operativi netti	-90.174	-88.692	-1.482	2%	-178.883
Risultato operativo	49.602	18.082	31.520	174%	43.246
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-3.606	-3.164	-442	14%	-5.418
Accantonamenti netti	-10.609	-10.320	-289	3%	-17.455
Dividendi e utili da partecipazioni	83.724	126.770	-43.046	-34%	201.770
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-42	-	-42	n.a.	-15
Utile operativo ante imposte	119.069	131.368	-12.299	-9%	222.128
Imposte sul reddito del periodo	-15.653	-7.402	-8.251	111%	-15.679
Utile netto	103.416	123.966	-20.550	-16,6%	206.449

La crescita dell'aggregato commissionale (+39%), che si attesta a fine semestre a 91,1 milioni di euro, va attribuita prevalentemente alla crescita delle commissioni derivanti dalla gestione del risparmio (+15,5%), guidate dal successo dei contenitori finanziari innovativi del comparto assicurativo (+7,7%) e delle gestioni di portafoglio (+61,0%), nonché dal collocamento di OICR alla clientela retail (+13,2%).

I costi operativi netti si attestano a 90,2 milioni di euro ed evidenziano una dinamica più contenuta (+2,0%).

Il cost/income ratio, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti e dividendi, si attesta su di un livello del 61,6%.

⁴ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 14,3 milioni di euro relativamente al 2018 e di 34,8 milioni per il 2017. Si evidenzia a tale proposito che a partire dal primo semestre 2018 gli stanziamenti provvisori per le incentivazioni a breve termine in corso di maturazione, per un ammontare di 13,9 milioni di euro, sono stati ricondotti anche a livello di schemi di bilancio rispettivamente fra i debiti provvisori e le commissioni passive.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette ammontano a 14,2 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al primo semestre 2017 (+0,7 milioni di euro) per effetto, principalmente, della maggior incidenza degli accantonamenti netti per indennità contrattuali alla rete di vendita e delle maggiori rettifiche di valore collettive sul portafoglio titoli.

Quest'ultimo incremento è in massima parte ascrivibile al deterioramento del merito su crediti del comparto dei titoli governativi italiani in base ai nuovi criteri di calcolo delle probabilità di default (PD) forward looking basate su dati di mercato, adottati a seguito della transizione all'IFRS 9.

L'utile operativo ante imposte si attesta così a 119,1 milioni di euro con un decremento di 12,3 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2017.

La stima dell'onere per imposte ammonta invece a 15,7 milioni di euro, con un tax rate complessivo del 13,1%, in aumento per effetto della minor incidenza della componente dividendi.

In data 1° gennaio 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata **BG Fiduciaria Sim**.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità "under common control", la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel bilancio consolidato 2017 di Banca Generali. In particolare alla data di efficacia della fusione, il valore della partecipazione in BG Fiduciaria SIM ammontava a **11.779** migliaia di euro, il netto patrimoniale di quest'ultima ammontava a **18.304** migliaia di euro e l'avviamento rilevato nel bilancio consolidato di Banca Generali era pari a **4.289** migliaia di euro.

I **fondi propri**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in) si attestano su di un livello di 404,5 milioni di euro ed evidenziano un contenuto aumento di 3,6 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente.

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 236,0 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il CET 1 ratio raggiunge un livello del 17,2% a fronte di un requisito minimo del 6,4% e il Total Capital Ratio (TCR) raggiunge il 19,2%.

Il totale complessivo degli asset under management intermediati dalla Banca per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 30 giugno 2018 a 58,1 miliardi, con un incremento del 4,3% rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La raccolta netta ha raggiunto i 3,2 miliardi di euro rispetto ai 3,8 miliardi di euro registrati alla fine del medesimo periodo del 2017 (-17,5%).

6.2 Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (BG Sicav, BG Selection Sicav) e della Sicav denominata "BG Alternative", riservata a investitori istituzionali, lanciata nel terzo trimestre 2016.

BGFML ha chiuso il primo semestre 2018 con un utile in corso di formazione pari a 73,0 milioni di euro, con un decremento di 37,7 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente per effetto principalmente della diminuzione delle commissioni di performance (-51,3 milioni di euro).

Il margine di intermediazione si attesta a 83,1 milioni di euro (-42,8 milioni di euro), mentre i costi operativi rimangono stabili per un ammontare complessivo di 2,9 milioni di euro, di cui 2,2 afferenti il personale.

Il patrimonio netto della società si attesta a 102,2 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2018 e a saldo per il 2017, per un ammontare di 83,7 milioni di euro.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 30 giugno 2018 ammontano a 15.173 milioni di euro, rispetto ai 14.967 milioni di euro del 31 dicembre 2017, con un incremento di 206 milioni di euro.

6.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso il primo semestre 2018 con una leggera perdita e con un patrimonio netto che ammonta a circa 0,8 milioni di euro. Il margine di intermediazione ammonta a circa 0,5 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi. Gli asset under management ammontano a 1.326 milioni di euro (1.300 milioni in essere a fine 2017).

7. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

7.1 Aspetti procedurali

In conformità all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la “**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate**”, entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Il 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove **Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati**, (Titolo V, Capitolo 5), che mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha pertanto proceduto all'integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della “**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati**”.

Da ultimo, tale Procedura è stata oggetto di ulteriori modifiche, per renderla conforme alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 denominata “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” in materia di Operazioni di Maggior Rilievo e alla intervenute revisioni della struttura organizzativa della Banca.

La nuova “*Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo*” vigente con decorrenza dal 15 maggio 2017, attua le discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e sulle Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Le principali tematiche introdotte dalle Disposizioni di Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) e successivi aggiornamenti, recepite nella *Procedura* sono:

- > ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e la modifica delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati, rispetto alla previsione dal Regolamento CONSOB;
- > definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e relativo processo di gestione con attribuzione di ruoli e responsabilità;
- > introduzione di limiti prudenziali riferiti ai Fondi propri e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- > introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni;
- > diversa definizione di:
 1. **operazioni non ordinarie** in quanto Banca d'Italia considera “non ordinarie” tutte le operazioni che superano la soglia di Maggiore Rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
 2. **operazioni di Importo Esiguo**, in quanto Banca d'Italia fissa delle specifiche soglie per le operazioni di importo esiguo, in modo da assicurare un'applicazione omogenea nel settore bancario. A tal fine prevede che le operazioni esigue non possano eccedere **250.000** euro per le banche con Fondi Propri inferiori a 500 milioni di euro; negli altri casi l'importo inferiore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% dei Fondi Propri. In ordine a tali operazioni l'esenzione riconosciuta opera limitatamente alle sole disposizioni in materia di procedure deliberative;
 3. **operazioni di Maggiore Rilevanza**, in quanto Banca d'Italia individua le operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base di due indici - indice di rilevanza del controvalore e indice di rile-

- vanza dell'attivo - non facendo alcuna menzione all'indice di rilevanza delle passività previsto dal Regolamento CONSOB;
- > **introduzione della definizione di Operazioni di Maggior Rilievo** come definite da Banca d'Italia ovvero quelle operazioni il cui elemento di specificità è rappresentato dall'impatto sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario nonché tutte le operazioni che, ancorché del tutto fisiologiche, superino in termini di controvalore il 2,5% dei Fondi propri consolidati essendo di impatto significativo sulla società e il gruppo, in quanto deroganti a specifiche condizioni contrattuali standard.

7.2 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dallo IAS 24, l'art. 5 comma 8 del Regolamento CONSOB contiene norme in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate.

Viene richiesto in particolare che nella relazione intermedia sulla gestione sia fornita informazione:

- sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento;
- sulle altre singole operazioni con parti correlate "che abbiano influito in misura rilevante" sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società;
- sulle modifiche o gli sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto "un effetto rilevante" sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società nel periodo di riferimento.

A tale proposito si evidenzia quanto segue.

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso del primo semestre 2018 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente".

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel primo semestre del 2018 è stata effettuata una sola operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza" non ordinaria e non a condizioni di mercato o standard dalla quale è derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione del relativo documento informativo al mercato.

In data 20 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa all'accordo quadro riguardante il contratto di distribuzione di prodotti assicurativi/contratto di licenza di marchi. Tale accordo ha visto come parti coinvolte Banca Generali S.p.A., Assicurazioni Generali S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

L'operazione, in conformità alla Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo di Banca Generali, è stata sottoposta al parere preventivo vincolante del Comitato Controllo e Rischi che, appositamente, è stato coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il documento informativo relativo alla citata operazione è presente al seguente link <http://www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance/operazioni-con-parti-correlate.html> ed è stato redatto e pubblicato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 5 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con Deliberazione CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Deliberazione CONSOB n. 17389 del 23 giugno 2010.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del primo semestre 2018 sono state deliberate cinque operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi (di importo superiore ai 250 mila euro).

In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta di revisione delle commissioni applicate a Generali Investment Europe SGR.

In data 20 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa al Contratto di Gestione tra Generali Italia S.p.A. e Banca Generali S.p.A.

In data 12 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa al Contratto di locazione con Generali Real Estate per conto del "Fondo Toscanini".

In data 23 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa al Contratto di Gestione tra Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Banca Generali S.p.A.

In data 23 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa alla transazione con il Gruppo Generali del titolo ABS Quarzo CL1 S.r.l. classe A, serie 2007, ISIN IT0004284706.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel primo semestre del 2018 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, descritto più dettagliatamente nel Bilancio al 31.12.2017, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo bancario.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del primo semestre 2018 sono presentati nella specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate infragruppo non sono incluse nella citata informativa, in quanto elise a livello consolidato.

8. LE RISORSE UMANE E LA RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO

8.1 Dipendenti

Organico

L'organico al 30 giugno 2018 ammonta a 884 persone ed è costituito da 48 Dirigenti, 150 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 686 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 117 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello.

	BANCA GENERALI	GENERFID	BG FML	TOTALE 30.06.2018	TOTALE 31.12.2017
Dirigenti	45	1	2	48	48
Quadri 3°/4°	141	1	8	150	149
Altri	668	4	14	686	676
Totali	854	6	24	884	873

Fra gli 884 dipendenti al 30 giugno 2018, 58 hanno un contratto a tempo determinato (11 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Rispetto a fine 2017 si è avuto un incremento di n. 11 risorse riconducibile all'aumento di personale sia a tempo indeterminato (+7) - a seguito del consolidamento di risorse già in organico e ad assunzioni dal mercato - che a personale a tempo determinato (+4) - a seguito dell'assunzione di risorse a supporto di picchi di lavoro legati ad attività e progetti straordinari, per i quali è prevista l'uscita entro fine anno.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, si segnala che a febbraio e a marzo 2018 sono stati firmati due accordi sindacali finalizzati a introdurre lo smartworking in via sperimentale sulla piazza di Milano, nei confronti di 65 dipendenti appartenenti a varie funzioni. Inoltre, sempre nella logica di potenziare il tema del work life balance, ad aprile 2018 è stato sottoscritto un accordo sindacale, anch'esso di natura sperimentale, che consente maggiore flessibilità di orario in specifiche funzioni aziendali.

Il quadro delle attività di relazioni sindacali si completa con l'avvenuta redazione del rapporto biennale sulle pari opportunità 2016/2017, da quest'anno compilabile on line.

8.1.1 Formazione e Sviluppo Dipendenti

In un'ottica di sviluppo e crescita professionale della popolazione aziendale, a marzo è stato dato avvio al processo di "Valutazione della Performance Qualitativa" momento di feedback capo-colaboratore dedicato a tutta la popolazione di Quadri Direttivi e Aree Professionali del Gruppo bancario Banca Generali.

Tale momento è finalizzato a condividere la valutazione della performance dell'anno precedente con il proprio responsabile diretto e a stabilire il punto di partenza del piano di sviluppo professionale, valutando anche eventuali opportunità di Job Rotation.

Da quest'anno è stato introdotto in modo strutturato, accanto alla scheda di valutazione, lo strumento dell'Individual Development Plan (IDP) per ciascuna risorsa.

Il momento di valutazione e costruzione del piano individuale di sviluppo è stato anticipato da un momento formativo che ha coinvolto tutta la popolazione: da una parte i people manager hanno avuto modo di riprendere e rinforzare l'efficacia della comunicazione nei colloqui di restituzione dei feedback durante il ciclo di performance management; dall'altra parte, i collaboratori sono stati stimolati in ottica di presa in carico del ruolo e responsabilizzazione verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati con il manager.

Prosegue il rafforzamento delle competenze manageriali per la popolazione dei People Manager. Nello specifico, da una parte vengono realizzate aule di formazione per lo sviluppo e il potenziamento della leadership, dall'altra proseguono i percorsi di business coaching e di mentoring dedicati alle persone che ricoprono posizioni chiave, che consentono il rafforzamento delle skill manageriali e strategiche necessarie ai manager per sostenere la crescita della Banca.

Sono proseguiti nell'arco dell'anno specifici training atti a rafforzare le competenze tecniche e trasversali dei colleghi quali formazione specialistica ad hoc presso enti di formazione esterni.

Si sono appena conclusi due importanti Master che hanno visto il coinvolgimento di due colleghi: Master in "Marketing e Comunicazione Digitale" e Master "Pianificazione patrimoniale e wealth" attivati in collaborazione con importanti istituti formativi italiani.

Inoltre, sono stati coinvolti altri due colleghi nel Master *Family Business Management*, organizzato da una prestigiosa business school: la focalizzazione della Banca nel tema del Wealth Management ha richiesto un rafforzamento delle competenze tecniche relative a tale ambito.

Per uniformare le conoscenze dei dipendenti di Banca Generali, che agisce in un contesto economico sempre più in evoluzione, sono state realizzate anche quest'anno varie sessioni dei moduli "Operazioni bancarie" e "Finanza per non specialisti". Da quest'anno inoltre, sono stati realizzati i nuovi corsi: "Prodotti complessi" con un focus dedicato ai certificati, "Credito Base" e "Credito Avanzato", training dedicati ad alcune strutture specifiche.

Per facilitare e rafforzare la condivisione delle conoscenze tecniche di Banca Generali sono proseguiti i workshop info-formativi sull'approccio consulenziale customer centric "BG Personal Advisory" per i colleghi di sede.

In coerenza all'internazionalizzazione del Gruppo, è stato rafforzato l'investimento in formazione linguistica, sia per figure manageriali che per tutta quella fetta di popolazione aziendale che ha incrementato i contatti con interlocutori internazionali.

Proseguendo l'informatizzazione e il rinnovo dei sistemi, si è reso necessario organizzare corsi interni sull'utilizzo di nuovi applicativi che sono già in uso in maniera trasversale su tutta la banca: formatori interni hanno provveduto a mostrare nuove funzionalità dei sistemi e a trasmettere i contenuti di nuove procedure introdotte a seguito degli aggiornamenti.

La formazione sulla normativa obbligatoria e sui temi della sicurezza è costantemente erogata, in aula o in e-learning, secondo le indicazioni di legge.

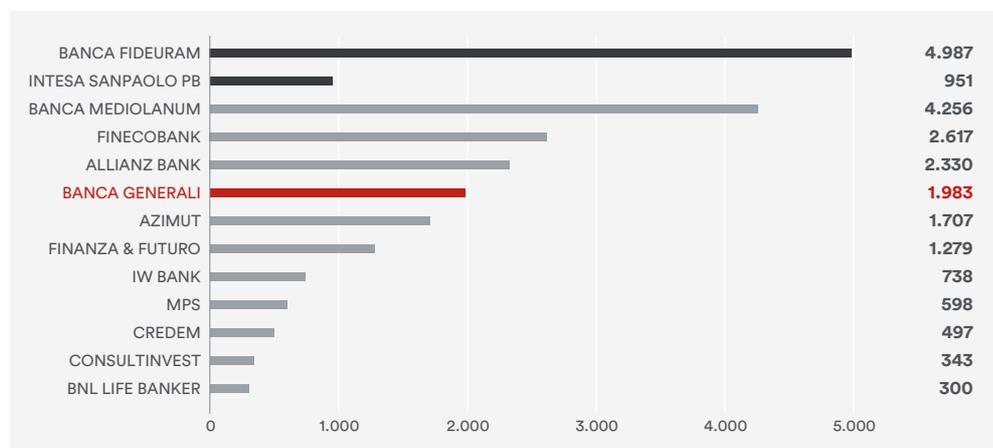
Tutti i corsi obbligatori web based per tutti i nuovi assunti sono erogati attraverso la piattaforma e-learning dedicata.

8.2 Consulenti Finanziari

Consulenti Finanziari

Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di distribuzione di Consulenti Finanziari del mercato italiano: a maggio 2018 (ultimo dato di mercato disponibile) erano presenti in struttura 1.983 Consulenti Finanziari e Relationship Manager.

Numero consulenti finanziari Assoreti 22.586 Maggio 2018 - Fonte: Assoreti



Rispetto a dicembre 2017, i dati di giugno 2018 denotano una crescita del numero dei consulenti finanziari pari a 44 unità. Ciò è dovuto all'attività di reclutamento dal mondo delle altre banche e delle reti che ha continuato a dare ottimi risultati anche nei primi sei mesi dell'anno in corso.

I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle, che raffrontano i dati del 2018 e del 2017:

30.06.2018	N. CONSULENTI FINANZIARI	ASSET (MILIONI EURO)	ASSET PER CF (MILIONI EURO)
Financial Planner / Private Banker	1.660	37.489	22,6
Wealth Management	320	20.580	64,3
Totale	1.980	58.069	29,3

30.06.2017	N. CONSULENTI FINANZIARI	ASSET (MILIONI EURO)	ASSET PER CF (MILIONI EURO)
BG Divisione Financial Planner	1.404	31.005	22,1
BG Divisione Private Banking	493	21.107	42,8
Totale	1.897	52.113	27,5

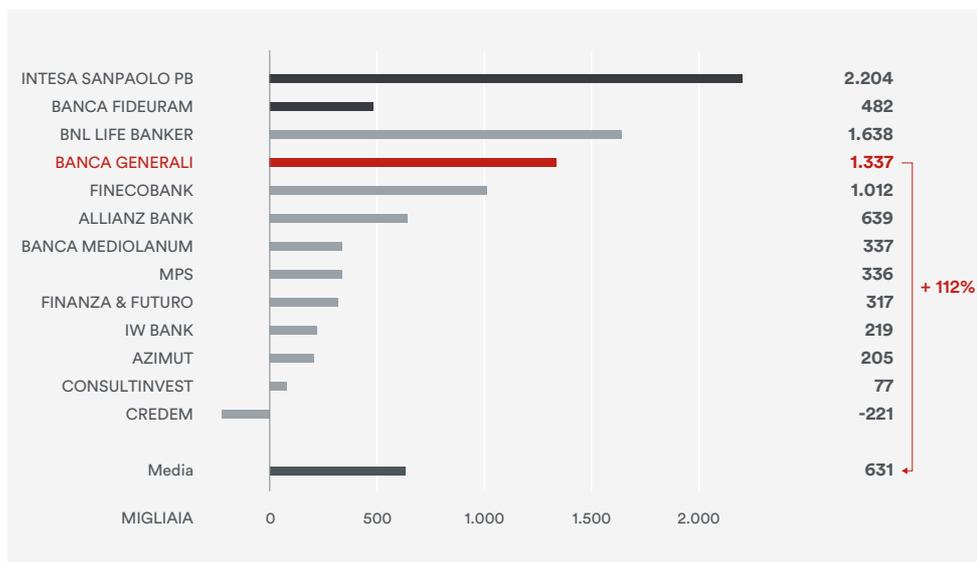
L'attenta selezione operata nell'attività di reclutamento, rivolta soprattutto a figure professionali di alto livello con rilevanti portafogli di clientela, ha permesso di ridurre progressivamente i profili meno evoluti, con conseguente innalzamento della qualità media.

Banca Generali, nel mese di marzo 2018 (ultimo dato disponibile), si è collocata al secondo posto nella classifica Assoreti per patrimonio pro-capite per consulente finanziario con 28,6 milioni di euro.

Consulenti Finanziari e AUM pro-capite

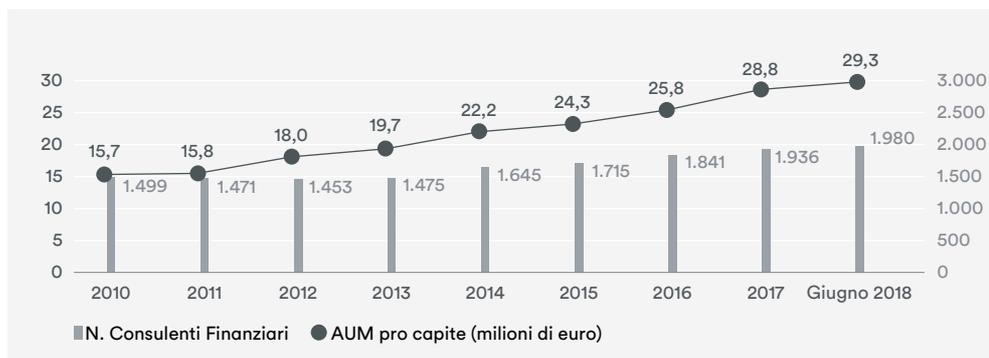
La buona produttività della rete commerciale è riscontrabile anche nei dati di raccolta netta pro-capite che vedono i professionisti di Banca Generali ai vertici del mercato Assoreti anche a maggio 2018 (ultimo dato disponibile), con una produzione di 1,3 milioni di euro, focalizzata esclusivamente sulla clientela affluente e private, e più che doppia rispetto alla media del sistema (0,6 milioni di euro).

Raccolta Netta pro-capite Assoreti Maggio 2018



La produttività della rete commerciale di Banca Generali si evidenzia anche con riferimento agli AUM pro-capite gestiti che, a giugno 2018, ammontano a 29,3 milioni in ulteriore aumento rispetto ai dati degli anni precedenti a testimonianza della qualità della rete distributiva e dell'importante lavoro svolto.

Consulenti Finanziari e AUM pro-capite



Formazione reti distributive

Formazione manageriale

Anche nel primo semestre 2018 Banca Generali conferma il suo impegno nella **formazione manageriale**.

Per la Rete Private Banker, la squadra manageriale rappresentata dagli Area Manager e dai District Manager prosegue nel potenziamento della propria leadership con un percorso focalizzato sul **Team Coaching** allenando il loro ruolo di guida nella gestione delle importanti sfide richieste dal contesto e dal mercato.

In coerenza con la Vision e la Mission della Banca, attraverso workshop dedicati, sono state definite le **competenze strategiche del ruolo del District Manager (DM)**: il primo passo per la definizione di uno **specifico percorso di sviluppo a loro dedicato**. Nel corso del mese di aprile tutti i DM sono stati coinvolti in un corso di Public Speaking Avanzato per consolidare le competenze comunicative. Il piano formativo proseguirà nel secondo semestre 2018.

A fronte della riorganizzazione della Rete Vendita avvenuta a inizio 2018, i nuovi ingressi nella squadra degli **Executive Manager** hanno partecipato a un percorso di assessment dedicato che ha dato vita a piani di sviluppo e a uno **specifico piano di Formazione “Self Efficacy”** finalizzato a sviluppare una metodologia e una cultura comune nell’ambito del Performance and People Management.

Il piano che si realizzerà dal secondo semestre, è stato lanciato in rete in occasione dell’**EM Meeting** di luglio.

Due giornate info-formative che hanno visto coinvolta tutta la squadra degli Executive Manager in workshop interattivi e creativi i cui output, attraverso la logica dell’edutainment, saranno la base per la finalizzazione del percorso formativo a loro dedicato.

Prosegue, arricchito con un nuovo modulo sulla gestione delle proprie e altrui emozioni, il **percorso di leadership** dedicato alle consulenti con l’obiettivo di consolidare i temi della self-leadership, del self-empowerment, della comunicazione interpersonale, della gestione del tempo e dell’intelligenza emotiva.

Continua, su tutta la Rete, il percorso formativo di eccellenza **“Il Valore della Consulenza”** dedicato alla Consulenza Evoluta, partito a fine 2016.

L’obiettivo delle giornate formative è quello di supportare il ruolo del Consulente nella relazione di fiducia con il proprio Cliente in armonia con i suoi bisogni e l’evoluzione del contesto, favorendo lo sviluppo nel tempo di nuove opportunità di business.

Da gennaio il percorso si è arricchito con una ulteriore **giornata di Follow-up** per consolidare gli apprendimenti sul campo e condividere le best e worst practice tra i Consulenti.

Formazione commerciale

La formazione commerciale del primo semestre 2018, in concomitanza con le novità introdotte dalla normativa del credito Basilea 3, è iniziata con un incontro formativo sulle **nuove politiche del credito** e la **nuova piattaforma Quiclick** a disposizione dei Consulenti per gestire al meglio le richieste dei clienti.

Il semestre è proseguito con la formazione sulla **nuova Sicav Lux IM**, annunciata agli incontri di Area di Gennaio, un prodotto che risponde alle esigenze di MiFID II unitamente a una innovativa modalità di gestione.

La formazione è stata erogata a tutte le strutture di rete, coinvolgendo dapprima i Consulenti Finanziari in alcuni webinar formativi live e, nel corso del secondo trimestre, è proseguita sul territorio con aule formative dedicate alle **Tecniche di costruzione portafoglio** con docenza dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Durante questi incontri sono stati approfonditi temi relativi agli **scenari macroeconomici** con particolare attenzione agli effetti sulle modalità di gestione del portafoglio e individuando una serie di strumenti per gestire in modo efficiente il portafoglio partendo dalla **Risk Allocation**.

Per Consulenti selezionati, è stata strutturata una giornata formativa sul prodotto **Investment Certificates** in collaborazione con BNP Paribas, leader nella struttura di questo specifico prodotto.

Durante questi incontri sono stati analizzati tutti gli aspetti tecnici di un investment certificates, le sue potenzialità in uno scenario di mercato estremamente volatile e la migliore gestione di portafoglio in base al profilo del Cliente.

Per l’Area del **Wealth Management**, a seguito del lancio del nuovo modulo **Corporate**, partendo con un gruppo di Consulenti selezionati, è stato strutturato un percorso formativo, che ha visto l’alternanza di aula, webinar live, pillole formative digitali sui principi fondamentali del bilancio di un’azienda e tutorial dedicati alla navigazione sulla piattaforma BGPA Corporate.

La piattaforma formativa **BGLab** nel primo trimestre dell'anno si è arricchita di una nuova sezione, la **Library**, una **biblioteca digitale**, dove attraverso sezioni tematiche dedicate ai principali temi strategici della Banca, rende facilmente disponibili tutti i materiali formativi in qualsiasi formato (video, tutorial, documenti ecc.) per arricchire la conoscenza del Consulente.

Formazione Istituzionale

Nel corso del primo semestre 2018 ha proseguito la formazione obbligatoria legata all'aggiornamento professionale **IVASS**, biennio 2017-2018, con la formazione sui nuovi prodotti e due corsi on line che illustrano le novità specifiche in materia di MiFID II, Trasparenza Bancaria, Normativa Antiriciclaggio e Antiterrorismo.

Sul tema **MiFID II**, a seguito dell'emanazione nel primo trimestre 2018 del Regolamento Intermediari, è stato definito il piano formativo e il percorso di accompagnamento alla certificazione delle Competenze e Conoscenze MiFID II compliant. Il tutto avverrà con due partner di eccellenza, Excellence Education e l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Ai **Consulenti finanziari neo inseriti** è stato riservato l'**aggiornamento formativo su BGLab**, in modalità di **auto-formazione** on-line, su Antiriciclaggio, MiFID, Privacy, Sicurezza Informatica, D.lgs. 231/2001, Trasparenza Bancaria, Trasparenza e Credito ai Consumatori.

Anche quest'anno è proseguita, per una parte di Consulenti, la formazione in aula con il Servizio Anti Money Laundering con l'obiettivo di illustrare le modalità di coinvolgimento della Rete Commerciale nel processo di rafforzata verifica della clientela e di segnalazione delle operazioni sospette, nonché alcuni casi pratici relativi all'individuazione di operazioni potenzialmente anomale ai fini antiriciclaggio.

Infine, anche nel 2018 è proseguito il **percorso di induction** destinato ai consulenti finanziari di recente ingresso in Banca Generali. All'interno del percorso, le due giornate di "Welcome Program" consentono ai consulenti neo inseriti di entrare in contatto con le principali Direzioni delle Sedi di Milano e di Trieste.

9. I PRODOTTI E L'ATTIVITÀ DI MARKETING

Nel gennaio 2018, a seguito dell'introduzione della Direttiva MiFID II, la Banca ha condotto specifiche analisi sul proprio Catalogo Prodotti rafforzando la Product Governance in aderenza con i principi e le linee guida definiti dalla Direttiva.

L'introduzione del nuovo approccio ha comportato una revisione del catalogo d'offerta e la definizione di processi di analisi, di inclusione/esclusione, e di monitoraggio di tipo sistematico e strutturato.

9.1 Risparmio gestito

Complice l'importante percorso d'innovazione da sempre punto distintivo della Banca, nel corso del 2018 l'offerta riservata alla clientela retail è stata rinnovata. Nei primi giorni del secondo trimestre è stata lanciata la nuova sicav Lux IM, nome che rimanda da una parte alla fabbrica prodotto di diritto lussemburghese artefice delle strategie e dall'altra alla luce innovativa che questo progetto porta sulle gestioni. Nella prima fase la nuova Sicav potrà contare su venti nuovi comparti che si aggiungono ai venti in essere dalle esperienze migliori della precedente BG Sicav.

Entro la fine dell'anno ci saranno altre due fasi di allargamento della gamma fino ad arrivare a oltre 60 soluzioni a disposizione dei clienti. Le nuove strategie saranno disponibili sia in classe retail che in classe istituzionale all'interno delle innovative soluzioni contenitore di Banca Generali (BG Stile Libero, BG Solution e BG Solution Top Client).

BG Selection Sicav

Nel corso del primo semestre del 2018 su BG Selection Sicav, piattaforma di Fondi di Fondi di BG Fund Management Luxembourg che ha raggiunto i 10 anni di track record e che si distingue per la granulare copertura in termini di strategie e asset class, sono state effettuate delle operazioni di fusione e cambio gestore delegato volte ad amplificarne l'efficienza.

I razionali che hanno guidato l'attività di fusione si sono concentrati in particolare:

- > nel potenziare l'efficienza della componente flessibile/multi asset con una riduzione del numero di comparti in favore di quelli che hanno registrato nel corso del tempo risultati stabili e consistenti;
- > nel cambio di gestore delegato di due comparti (Azionario e Multi Asset) entrambi focalizzati nell'area emergente.

Al 30 giugno 2018 BG Selection Sicav conta 40 comparti, di cui 11 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 29 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Lux IM

La nuova Sicav, altamente innovativa, si caratterizza per uno specifico focus concentrato su quattro famiglie di investimento che riflettono le migliori novità dell'industria dell'asset management, le aspettative di controllo della volatilità sui mercati, i grandi trend dominanti nel lungo periodo e i bisogni primari della clientela. Nello specifico:

1. LONG TERM TRENDS: famiglia che coinvolge fondi che seguono con attenzione i trend di lungo periodo che possono generare cambiamenti profondi e duraturi, quali i cambiamenti demografici, i consumi dei millennials, l'evoluzione energetica e della tecnologia. All'interno di questa famiglia andranno a introdursi importanti novità come ad esempio prodotti ESG e strategie focalizzate sulle migliori applicazioni blockchain (in questo caso affidando l'advisory a un partner industriale altamente specializzato nel settore);
2. RICERCA DI INCOME: famiglia che raggruppa comparti orientati alla ricerca di income, con fixed income, equity e multi asset che sanno miscelare, con attenzione al rischio e alla volatilità, il credito con titoli in grado di offrire dividendi interessanti e sostenibili;
3. NUOVE FONTI DI ALPHA: famiglia che conta strategie in grado di sovraperformare i mercati di riferimento, e in particolare nel mondo del credito cogliendo expertise sul mondo corporate e high yield, ma anche commerciale ed emergente;
4. RISK MITIGATION: famiglia che seleziona strategie all'avanguardia nella matematica quantitativa che grazie alle rinnovate potenze di calcolo riescono a generare gestioni a bassa volatilità molto efficaci.

Al 30 giugno 2018 Lux IM conta 40 comparti, di cui 8 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 32 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Architettura aperta

Con l'obiettivo del miglioramento continuo del livello di servizio, nei primi sei mesi del 2018 è proseguita l'attività di ampliamento e continua revisione dell'offerta di fondi in architettura aperta.

Il tema della sostenibilità ha costituito un tema centrale nella strategia di ampliamento del catalogo, portando all'introduzione di 40 nuovi comparti tra fondi ESG, Tematici, Impact Investing e Green Bond.

Ad oggi Banca Generali può contare su un numero consistente e ampiamente diversificato di soluzioni certificate ESG (oltre 130 fondi) in grado di coprire tutte le principali asset class.

Complessivamente al 30 giugno 2018 l'offerta retail di Banca Generali vanta oltre 55 società prodotte con più di 5.600 OICR.

9.2 Gestioni di Portafoglio

I primi sei mesi del 2018 si sono caratterizzati sia per l'ottimizzazione dell'offerta, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione di BG Fiduciaria SIM in Banca Generali, sia per il suo continuo arricchimento focalizzato sempre più sul "segmento private".

Dal 1° gennaio 2018 tutte le Gestioni Patrimoniali di BG Fiduciaria (BG Elite, BG Obiettivo, BG Exclusive) sono migrate ed entrate a far parte delle già numerose opportunità di investimento offerte dalle attuali Gestioni Patrimoniali multilinea BG Solution e BG Solution Top Client (dedicata al segmento private).

In un contesto economico ancora caratterizzato da bassi tassi di interesse e volatilità dei mercati finanziari in aumento, ad aprile 2018 Banca Generali è ripartita con l'offerta della seconda edizione della Linea di Gestione 3Y Credit Coupon all'interno di BG Next, la soluzione contenitore con struttura multilinea dedicata ai clienti professionali.

La nuova Linea 3Y Credit Coupon II investe in un mix di strategie innovative che hanno proprio l'obiettivo di contenere la volatilità di portafoglio e garantire una valida alternativa agli investimenti tradizionali.

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo di gestioni patrimoniali in collocamento attivo composto da BG Solution (33 linee di gestione) e BG Solution Top Client (35 linee di gestione), BG Next (3 linee di gestione), che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, espressione di una tipica esigenza della clientela High Net Worth e contestualizzata allo scenario economico.

9.3 Risparmio assicurativo

Nei primi sei mesi del 2018 l'offerta assicurativa di Banca Generali ha continuato a registrare risultati di rilievo grazie in particolare a BG Stile Libero, la polizza Multiramo che combina l'investimento nella Gestione Separata, sia euro che dollari (dal 5% al 30% dell'investimento) con una selezione di oltre 1.000 comparti di 52 case di investimento.

Il costante lavoro di evoluzione intrapreso nel corso di tutto il I semestre su BG Stile Libero punterà a rinnovare ancora una volta la veste del prodotto nel corso del II Semestre con il lancio di BG Stile Libero 2.0, la nuova versione che rivoluziona i servizi di protezione del capitale, con una TCM per minusvalenza che consolida annualmente la protezione al livello più alto maturato di anno in anno, sulla base della performance realizzata.

È continuata inoltre la costante revisione dell'Universo Investibile, con l'introduzione della nuova Lux IM sull'intera famiglia BG Stile Libero e il continuo aggiornamento dell'offerta dei partner terzi.

Accanto l'offerta Multiramo nei primi sei mesi del 2018 è stata rinnovata in modo significativo la gamma delle polizze Tradizionali.

La gamma prodotti si è arricchita con il lancio di BG Custody, la nuova polizza che, con il rinnovato meccanismo di rivalutazione della Gestione Separata e garanzia del capitale alla scadenza dei 10 anni, ha introdotto una nuova soluzione di Ramo I nella proposizione commerciale.

Il nuovo prodotto BG LifeCare, inoltre, ha rinnovato completamente l'offerta delle Temporanee caso morte, come risposta concreta al bisogno di protezione e la nuova possibilità di associare alla copertura per premorienza la copertura Critical Illness, che garantisce un capitale aggiuntivo per malattia grave.

Nella prima parte del semestre un buon risultato è stato registrato anche da BG CedolaPiù, la polizza che garantisce lo stacco cedolare pari al rendimento della Gestione Separata Ri.Alto BG.

9.4 Risparmio amministrato

Nel primo semestre 2018 sono stati lanciati i Private Certificates, strumenti di investimento che, collocati tramite offerte pubbliche con ricorrenza settimanale con un processo di adesione snello e semplificato, permettono di esprimere tre diverse value proposition (Income, Extra Rendimento e Protezione) volte a soddisfare i bisogni dei clienti private.

Durante il mese di maggio 2018, la Banca ha inoltre partecipato in qualità di collocatore all'asta del BTP Italia.

9.5 Prodotti bancari

Nel primo semestre 2018, nell'ottica di ricerca costante di innovazione e di attenzione alle nuove esigenze della clientela private, sono stati lanciati nuovi prodotti dedicati quali:

- > nuova carta prepagata BG Cash dotata di tecnologia Contactless, la quale per importi fino a euro 25 consente di pagare avvicinando la carta al POS (sistema Tap&Go) senza la necessità di digitare il Pin code;
- > Conto BG Business per Notai: conto obbligatorio per soggetti che svolgono attività notarile introdotto con Legge n. 124 del 04.08.2017. Le somme versate su questa tipologia di conto costituiscono patrimonio separato e non sono oggetto di successione.

Sul fronte della continuità è stata inoltre rinnovata l'attività promozionale volta all'esenzione dell'imposta di bollo per i clienti, nuovi e non, che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali con un aumento del bonus massimo riconosciuto rispetto agli anni precedenti, e inoltre sul lato mutui è stato confermato l'accordo di segnalazione con il gruppo Intesa Sanpaolo nonché le relative promozioni dedicate alla clientela.

9.6 Digital Marketing

Front End Clienti e BG Store

Nel primo semestre 2018 l'Home Banking di Banca Generali si è arricchito di una nuova App per la gestione del conto corrente e per il monitoraggio degli investimenti in mobilità, con una grafica migliorata e più in linea con il posizionamento Private di Banca Generali.

Questo aggiornamento garantisce un'esperienza d'uso ancora più semplice e intuitiva.

La nuova App permette di accedere a un portafoglio di funzionalità dispositivi in linea con gli attuali trend di mercato semplificandone l'utilizzo rispetto al passato. Tra le principali funzionalità disponibili, la nuova app permette di:

- > verificare il saldo e i movimenti del conto e delle carte di debito;
- > operare in mobilità effettuando bonifici e giroconti;
- > eseguire ricariche e pagamenti con un semplice tap;
- > controllare il portafoglio titoli e operare sui principali mercati azionari e obbligazionari;
- > leggere le inbox della Banca e accedere a Doc@nline per avere sempre tutti i documenti a portata di mano;
- > individuare la filiale più vicina attraverso il servizio di geo-localizzazione.

Banca Generali ha inoltre concentrato i propri sforzi commerciali nell'incremento dell'utilizzo di Digital Collaboration, il servizio che semplifica la relazione tra Cliente e Consulente permettendo di gestire a distanza la conferma delle proposte di investimento.

Attraverso un importante piano di marketing e di comunicazione rivolto sia alla Rete di Consulenti Finanziari che ai Clienti finali, ha aumentato in modo significativo la penetrazione dello strumento e la relativa percentuale di operazioni confermate digitalmente.

Questi sforzi, in coerenza con l'attenzione alle tematiche di sostenibilità e di efficienza operativa, hanno permesso alla Banca di offrire a Clienti e Consulenti soluzioni e strumenti sempre più efficaci e capaci di cogliere tempestivamente le opportunità dei mercati, riducendo al minimo l'impatto ambientale.

Front End e APP Consulenti

In ottica di continuità Banca Generali ha proseguito nel proprio piano di rilasci legato a specifiche e nuove funzionalità di Gestione Integrata Contratti (GIC); a tal proposito sono state introdotte le seguenti funzionalità legate alla compilazione dei contratti e delle operazioni in modalità elettronica quali:

- > introduzione di una nuova sezione dedicata alla gestione dei "Contratti di Consulenza";
- > gestione in modalità completamente elettronica delle prime sottoscrizioni di BG Solution (la Gestione Patrimoniale multi-linea) anche per le Persone Giuridiche;
- > ottimizzazione e aggiornamento grafico della funzionalità di Raccolta Ordini a Mercato.

Prosegue infine lo sviluppo delle web app “verticali” all’interno del BG Store del Consulente, in particolare nel corso dei primi mesi del 2018 sono state rilasciate le seguenti novità:

- > BG Personal Portfolio: l’applicativo ideato per supportare i Consulenti Finanziari nella costruzione, nell’analisi e nel monitoraggio di portafogli personalizzati è stato ulteriormente ottimizzato con i seguenti interventi:
 - ampliato il set di strumenti finanziari su cui poter effettuare simulazioni
 - introdotta una nuova funzionalità di ricerca con filtri e parametri avanzati e con la possibilità di scaricare in Excel i risultati di ricerca con i dati/statistiche di riferimento
 - migliorata la gestione e la visualizzazione dei prodotti preferiti.
- > BG Mercati: integrata, nella vetrina digitale sui mercati finanziari di Banca Generali, la nuova sezione dedicata alla Rassegna Stampa aggiornata con news e commenti giornalieri su tematiche economiche e finanziarie.

BG Personal Advisory: il nuovo Modello di Servizio

In continuità con il modello olistico di Banca Generali che mira alla protezione e alla gestione dell’intero patrimonio del Cliente, nel corso del primo semestre 2018 è stato lanciato un nuovo modulo della Piattaforma di consulenza BGPA dedicato al patrimonio aziendale.

Attraverso l’analisi dei bilanci è possibile realizzare un’analisi dettagliata circa la composizione, la solidità patrimoniale, la sostenibilità economica nonché la redditività delle singole aziende.

Il modulo Corporate consente inoltre di valutare il posizionamento dell’azienda in riferimento al settore di riferimento e ai principali comparabili di mercato, offrendo inoltre un focus specifico sul mercato di riferimento in termini di principali indicatori economico/finanziari passati e prospettici.

Il nuovo modulo Corporate si inserisce all’interno dell’innovativa Piattaforma di consulenza BGPA attraverso la quale il Consulente di Banca Generali è in grado di analizzare e gestire l’intero patrimonio del Cliente, in particolare:

- > Patrimonio Finanziario: possibilità di analizzare e monitorare il patrimonio finanziario del Cliente attraverso dimensioni di analisi molto approfondite, in termini di composizione (quali ad esempio asset allocation, currency allocation o asset manager), rischio, diversificazione e rendimento, nonché di predisporre dei report di diagnosi personalizzati in base a specifiche esigenze del Cliente. È inoltre prevista la possibilità di estendere l’analisi al patrimonio detenuto presso Terzi Istituti, garantendo un aggiornamento costante del valore delle posizioni e un monitoraggio nel tempo del livello di rischio e di diversificazione.
- > Family Protection: possibilità di analizzare il patrimonio complessivo del Cliente (finanziario e non) in ottica di passaggio generazionale con l’obiettivo di evidenziarne eventuali criticità in termini di allocazione e distribuzione degli asset nonché di fruibilità del patrimonio immobiliare; la piattaforma consente inoltre di simulare degli interventi sull’attuale patrimonio al fine di verificarne i relativi effetti.
- > Patrimonio Real Estate: attraverso il quale è possibile analizzare il patrimonio immobiliare del Cliente in termini di composizione, rischio (variazione del valore commerciale nel tempo e livello di liquidabilità) e costi/ricavi (conto economico dell’immobile).

Per quanto riguarda il Patrimonio Finanziario, il servizio di Consulenza Evoluta offerto da Banca Generali consente inoltre ai Clienti di accedere periodicamente a un’informativa finanziaria specialistica realizzata con il contributo di importanti Partner del settore finanziario, in particolare:

- > analisi dei mercati con view, prospettive e andamenti;
- > liste di buy & sell su azioni e obbligazioni;
- > liste di buy & sell su OICR.

Oltre alla piattaforma BGPA, il nuovo modello di servizio si avvale della Partnership con importanti e qualificati operatori di mercato, per offrire consulenza specialistica su diversi ambiti:

- > Real Estate
- > Family Protection
- > Corporate Finance
- > Servizi per l’arte.

Grazie all’analisi aggregata e alle eccellenti Partnership di settore, il Consulente Banca Generali diventa quindi un punto di riferimento per il Cliente capace di dare risposte su misura non solo in ambito finanziario, ma anche riguardanti l’intera sfera patrimoniale.

In questo contesto, è in continua crescita il numero dei Clienti che ha deciso di aderire al nuovo contratto di Consulenza Evoluta “BG Personal Advisory”: al 30 giugno 2018 sono oltre 3.500 i Clienti che hanno deciso di avvalersi dei servizi evoluti offerti da Banca Generali, per un totale di oltre 2 miliardi di masse.

9.7 Comunicazione e Relazioni esterne

Media Relation

Nel primo semestre 2018 la Banca ha perseguito una strategia di comunicazione tesa a valorizzare la trasparenza e la chiarezza dei suoi documenti di rendicontazione, con interventi che hanno coinvolto tutti i principali media tradizionali, così come il mondo del web con siti e social network. Da inizio anno, la Banca ha pubblicato 17 comunicati stampa finanziari con l'obiettivo di mantenere costantemente informati i media e tutti gli stakeholder sullo sviluppo del business aziendale. I comunicati sono stati pubblicati sia in lingua italiana che inglese, così da consentire una corretta fruizione delle informazioni anche agli investitori esteri. I risultati relativi all'esercizio 2017 sono stati pubblicati a inizio febbraio, in ottemperanza alla normativa vigente, mentre le risoluzioni adottate dall'Assemblea degli Azionisti il 12 aprile sono state comunicate sia attraverso il sito internet istituzionale che mediante interviste al Presidente e all'Amministratore Delegato, che hanno dato evidenza agli obiettivi per l'anno corrente.

Il rendiconto mensile relativo alla raccolta netta è stato scandito regolarmente dalla diffusione di comunicati stampa ad hoc e interviste con i principali media di settore. L'innovazione di prodotto, con soluzioni su misura per contrastare le incertezze dei mercati finanziari, ha ricevuto le attenzioni da parte dei media di settore, che hanno dato particolare risalto alle caratteristiche della piattaforma di private certificates e alla nuova sicav Lux IM della Banca.

Lux IM è stata inoltre oggetto di una specifica campagna pubblicitaria che ha interessato la stampa quotidiana e i principali siti web, così come il canale tv specialistico Class CNBC che per due settimane ha trasmesso uno spot dedicato alla nuova soluzione di investimento. A livello pubblicitario, si segnala inoltre la visibilità alla testimonial Federica Brignone con una creatività sviluppata ad hoc per la stagione sciistica 2017/18 in cui si è confermata ai vertici dello sci femminile mondiale con una medaglia alle ultime Olimpiadi invernali.

L'impegno di Banca Generali Private sul territorio con iniziative sociali e sponsorizzazioni è stato raccontato in maniera puntuale e tempestiva sulla stampa locale.

I canali social sono stati un mezzo privilegiato per raccontare a un ampio pubblico le attività e gli eventi promossi dalla Banca nel primo semestre 2018. Attraverso i profili Facebook, LinkedIn e Youtube, al fianco delle comunicazioni istituzionali, di raccolta e dei risultati periodici, sono state particolarmente valorizzate le attività legate alla sostenibilità, con attenzione al mondo dell'arte, dei giovani e ai valori sociali.

Infine, Banca Generali ha presentato "Ricette di Innovazione", un innovativo format media che vede la Banca a confronto con le più importanti realtà italiane che hanno fatto della capacità di tracciare nuovi orizzonti il proprio punto di forza, emergendo sempre più come modello di riferimento nel proprio settore. Il primo appuntamento, andato in onda nel giugno 2018, ha coinvolto l'Amministratore Delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa, in un dialogo con il Presidente Esecutivo di Eataly, Andrea Guerra, ricevendo grande attenzione sia dal mondo web che da quello media. Le prossime puntate andranno in onda nel secondo semestre.

Comunicazione

È stato introdotto all'inizio di quest'anno il nuovo marchio commerciale "Banca Generali Private", pensato per connotare in modo semplice, diretto ed efficace l'attuale posizionamento della Banca, in linea con la sua vision, la sua mission e la sua strategia commerciale.

Da gennaio il nuovo logo è presente sugli estratti conto, i rendiconti, le comunicazioni ai clienti e su tutti i materiali di relazione con la clientela, così come sul sito bancagenerali.it.

Con l'entrata in vigore di MiFID II, tutti i documenti di rendicontazione alla clientela sono stati allineati alla normativa e arricchiti di informazioni, in coerenza con la nuova corporate identity improntata ai concetti di sostenibilità e chiarezza nell'esposizione.

Per definire l'uso corretto di tutti i marchi aziendali (marchio istituzionale, marchio commerciale e conseguenti marchi di divisione) è stato predisposto il nuovo Brand Manual, a cui ha fatto seguito la nuova identità visiva della banca, che ha avuto la sua prima declinazione concreta nella rinnovata brochure istituzionale. È stato inoltre predisposto il Manuale "Comunichiamo la nostra Banca" che contiene le linee guida per la coerenza di linguaggio in Banca Generali, con l'obiettivo di dare sempre più coerenza ai messaggi e alle modalità di comunicazione.

Il lancio della nuova Sicav Lux IM è stato accompagnato da un piano di comunicazione pensato per evidenziare ed esaltare le caratteristiche distintive della nuova soluzione di investimento, anche attraverso un concept creativo originale e di impatto. Tra i materiali messi a disposizione della rete commerciale: video di presentazione e approfondimento delle linee di investimento, brochure cartacea e digitale e testi mailing personalizzabili.

Per la prima volta il Rapporto di Sostenibilità è diventato parte integrante del Bilancio consolidato 2017, a conferma dell'impegno sempre più concreto della Banca per uno sviluppo sostenibile che crei valore per gli stakeholder e per tutta la società, in linea con la volontà di fare impresa in modo sempre più responsabile.

Eventi

Il 2018 si è aperto con il road show dedicato alla presentazione delle linee guida strategiche e commerciali che ha toccato tutte le principali città del territorio nazionale. Agli incontri hanno partecipato tutti i Consulenti della Banca e alcune società partner.

È stato rilanciato l'impegno sociale della Banca attraverso la sponsorizzazione per il nono anno consecutivo del tour "Banca Generali - Un Campione per Amico" che ha raccolto in 10 piazze italiane migliaia di bambini, invitati a trascorrere una giornata tra sport, gioco e musica e protagonisti di una lezione di educazione fisica all'aria aperta. Per l'occasione, la Banca ha sviluppato, in collaborazione con la FEDUF, il progetto kids volto a favorire l'educazione finanziaria attraverso alcune lezioni organizzate in alcune scuole coinvolte nell'iniziativa UCPA.

In ambito sportivo, in questi primi sei mesi dell'anno, come da tradizione, è stata rinnovata l'organizzazione del circuito golfistico "Golf Tour Invitational", evento esclusivo che si svolge tra i più importanti Circoli Italiani, al quale vengono invitati i Top Client della Banca. Inoltre, per la prima volta, la Banca ha affiancato la Federazione Italiana Golf come "title sponsor" per l'edizione 2018 dell'Italian Pro Tour, l'evento che porta il grande golf in tutta Italia, da nord a sud, toccando nove regioni per un totale di 10 tornei.

Da segnalare l'evento al Sestriere - presso il rifugio "La Stampa" - che in aprile ha coinvolto i nostri testimonial Federica Brignone e Davide Oldani. I due protagonisti hanno messo a fattor comune le loro passioni e si sono raccontati in un'esclusiva intervista rilasciata al vicedirettore de La Stampa.

Doppia valenza, sportiva e benefica, hanno assunto invece la partecipazione alla Milano Marathon, maratona sportiva in cui atleti BG hanno corso in favore del CAF contribuendo alla raccolta fondi per i bambini in condizioni particolarmente difficili e disagiate e la partecipazione alla Dynamo Challenge, gara ciclistica in cui colleghi, consulenti e clienti hanno partecipato a favore della Dynamo Camp, campus che ospita bambini in terapia e consente loro di poter trascorrere periodi di vacanza in tranquillità.

Costante è stato il sostegno alle iniziative sul territorio, tra cui si segnala il circuito di mostre organizzato con Generali Valore e Cultura che ha toccato diversi capoluoghi.

Grazie alla collaborazione con il FAI sono stati organizzati eventi territoriali preceduti da tavole rotonde per avvicinare la platea ai temi legati alla protezione del patrimonio sia artistico che finanziario.

Durante le Giornate FAI di primavera - di cui Banca Generali è stata partner anche quest'anno - sono stati organizzati dei gazebo in prossimità di alcuni beni architettonici, con il presidio dei nostri consulenti che hanno distribuito ai presenti opuscoli dedicati all'educazione finanziaria.

Anche il coinvolgimento della Banca in attività legate al mondo della cultura è stato confermato con la mostra "Resilienza" di Christian Balzano, esposta prima presso la sede di Piazza Sant'Alessandro a Milano e da maggio a Treviso in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Banca Generali Private.

L'attività della fondazione "The Human Safety Net" è stata sostenuta attraverso il progetto "For Families" che si è articolato in due distinte iniziative: "Home Visiting" e il "Girotondo delle mamme", in collaborazione con CAF Onlus (Centro Aiuto Minori e Famiglie di Milano). In particolare, con il "Girotondo delle mamme" sono stati allestiti degli spazi per famiglie in difficoltà, grazie ai quali i genitori possono incontrarsi e acquisire le giuste competenze per offrire ai propri figli nuove opportunità di crescita e integrazione sociale.

10. L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La Funzione Internal Audit di Banca Generali, funzione di controllo interno di 3° livello, svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, all'implementazione di presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi. Promuove inoltre, un efficace processo di governance, in ottica di salvaguardia della stabilità e sostenibilità della Banca nel lungo periodo.

La Funzione è volta, da un lato a esprimere una valutazione del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità controllando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, nel fornire supporto agli organi aziendali, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e dell'Alta Direzione nella definizione dell'assetto del sistema dei controlli interni, di corporate governance nonché a proporre possibili miglioramenti nella gestione dei rischi.

L'attività di audit viene messa in atto attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni indicati nel Regolamento della Funzione:

- > Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- > Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- > Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- > Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- > Regolamento congiunto CONSOB-Banca d'Italia;
- > Lineamenti evolutivi nuovo processo SREP e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA 19 dicembre 2014;
- > CoSo Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

L'attenzione dell'Internal Audit è stata posta sui processi direzionali, attraverso una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità secondo i nuovi orientamenti riferiti allo SREP, sui processi di Business con verifiche sulla tenuta dei presidi operativi e antiriciclaggio presenti nelle succursali bancarie e sulla corretta operatività dei consulenti finanziari su operazioni di compravendita di strumenti finanziari su linea registrata; sui processi di investment è stato valutato l'approccio per la selezione degli asset manager delegati. Per quanto riguarda i processi di supporto sono stati condotti test di efficacia sui presidi presenti nei processi amministrativo/contabili e negli applicativi informatici; verifiche sulla tenuta dei controlli nel processo di gestione della sicurezza informatica; verifiche in ambito privacy, correttezza operativa dei dipendenti e sulla sicurezza internet e mobile banking. Prossima l'implementazione dell'applicativo di Whistleblowing.

In tale contesto, l'Internal Audit ha accelerato i percorsi di evoluzione del proprio modello di lavoro per garantire l'integrazione delle informazioni sui rischi, l'efficacia della comunicazione, il bilanciamento tra assurance e consulenza, e la coerenza con i requirements della vigilanza europea sulle banche less significant.

L'internal Audit ha accresciuto l'interazione con le funzioni di 2° livello e quelle di business al fine di garantire una costante analisi dei rischi, in particolare quelli emergenti. Sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

In un contesto dinamico l'attività svolta conferma la sostenibilità del sistema dei controlli e gestione dei rischi, che vanno costantemente allineati all'evoluzione del contesto.

11. L'ORGANIZZAZIONE E L'ICT

Nel corso del primo semestre 2018, il portafoglio dei progetti aziendali ha interessato, per ampiezza e contenuti, tutte le aree aziendali; la Banca, in continuità con l'anno precedente e in linea con il piano industriale, ha investito risorse nello sviluppo di soluzioni volte alla semplificazione dei processi Banca-Cliente-Consulente. Forte attenzione e focalizzazione è stata inoltre data nel proseguire il percorso di innovazione digitale attraverso partnership con società leader sul mercato internazionale che consentiranno tra la fine del 2018 e inizio 2019 di introdurre piattaforme e strumenti innovativi a supporto dell'operatività sia della Rete che dei Clienti.

È proseguita l'attività per completare l'adeguamento dei sistemi derivante dall'entrata in vigore della normativa. Inoltre, in preparazione del prossimo trasferimento degli uffici di Milano presso City Life, sono state avviate tutte le attività volte a garantire il corretto funzionamento della strumentazione informatica presso la nuova sede.

Adeguamenti normativi

Nel corso del primo periodo dell'anno la Banca ha provveduto a dar corso e/o ad avviare gli adeguamenti dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative connesse all'applicazione del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (cd. GDPR), all'entrata in vigore della Direttiva Europea 2015/2366 in tema di servizi di pagamento (cd. PSD 2), all'applicazione della Direttiva Europea 2016/97 in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (cd. IDD) nonché all'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2014/1286 sui prodotti di investimento e assicurativi pre-assemblati destinati agli investitori al dettaglio (cd. PRIIP).

Altresì, sempre nel corso del primo periodo dell'anno, la Banca ha operato in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti su una serie di iniziative volte a garantire il costante adeguamento e allineamento alla normativa di settore; si segnalano per rilevanza le iniziative riferite al completo recepimento delle disposizioni previste dalla IV Direttiva Antiriciclaggio e dalla cd. MiFID 2.

Gestione dei servizi alla clientela

Nel corso del primo semestre si è proseguito nelle attività volte alla costante evoluzione di prodotti e servizi sia in ambito amministrato che in ambito gestito e assicurativo; dal punto di vista dei prodotti focus particolare è stato dato all'offerta di Certificates e all'offerta legata al lancio della nuova Sicav Lux IM oltre al continuo arricchimento della piattaforma delle Gestioni Patrimoniali con nuove linee (BG Next e BG Solution Special). Dal punto di vista delle piattaforme a servizio della clientela, si sono portate quasi a compimento le attività di rifacimento della soluzione di Internet Banking di Banca Generali e contestualmente si sono avviate le attività per realizzare una piattaforma di trading evoluta in partnership con Saxo Bank e per lo sviluppo di un processo di onboarding cliente totalmente digitale.

Gestione dei servizi e del supporto alla rete di vendita

Nel primo semestre 2018, diverse sono le iniziative portate avanti a supporto dell'attività della Rete dei Consulenti Finanziari: sono state rilasciate le prime funzionalità della nuova piattaforma a supporto dell'orchestrazione end-to-end delle richieste di credito; in ambito *contact center* sono stati sviluppati i primi servizi evoluti (BG Irma) per l'operatività in self-service. Continua lo sviluppo nell'ambito della digital collaboration con specifico focus sulla realizzazione del *modulo unico di post vendita* su fondi e Sicav. Non ultima, si è avviata la realizzazione di un motore di *Robo4Advisory* a supporto dell'attività di consulenza da parte della Rete di vendita per aumentare la qualità del servizio verso la clientela sia nell'ambito della Consulenza base che di quella Evoluta.

Inoltre, sempre nel corso del primo semestre, è stato completato il rinnovo della dotazione informatica dei Consulenti ai quali è stato presentato un perimetro tecnologico innovativo che ha visto anche l'introduzione di nuovi device (es. iPad).

Gestione dei processi interni

Nel corso del primo semestre è stato attivato il nuovo servizio di assistenza operativa (First Operations) per le strutture di secondo livello (Contact Center, Supporto Operativo Rete e Succursali) ed è in fase di impostazione il Tableau de Bord per monitorare l'andamento delle performance operative.

Sono state inoltre implementate le prime due wave di esternalizzazioni di attività a basso valore aggiunto (aggiornamento info anagrafiche, domiciliazione utenze, estinzione c/c) ed è in corso la terza e ultima wave (richiesta codici Internet Banking).

Infine, sono in fase di rilascio alcuni manuali per la rete, finalizzati a fornire suggerimenti nella compilazione della modulistica di processi caratterizzati da elevata difettosità (apertura rapporti persone giuridiche, apertura rapporti soggetti con limitazioni, operatività estero).

12. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue.

L'esposizione al **rischio di credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e nelle "Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva" e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa. Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di *Risk Management*, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione. I crediti verso clientela sono caratterizzati da una bassa incidenza degli NPL sul portafoglio complessivo, considerando il loro valore al netto degli accantonamenti e le garanzie presenti, prevalentemente pegni su valori mobiliari e garanzie personali emesse, per una quota rilevante del portafoglio, da una primaria istituzione creditizia.

L'esposizione al **rischio di tasso** deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse.

In considerazione della significativa posizione in titoli governativi della Banca (circa il 90% del portafoglio di proprietà), la Banca risulta particolarmente sensibile al rischio spread/paese, costantemente monitorato mediante analisi di sensitivity.

L'esposizione al **rischio di mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli "Attività finanziarie al fair value a conto economico", e "Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva", la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di *Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'esposizione ai **rischi operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

L'esposizione al **rischio di leva finanziaria eccessiva** deriva da un livello di indebitamento particolarmente elevato, con il conseguente rischio che eventuali perdite di valore dell'attivo (es. svalutazione di titoli) comportino un'elevata erosione del capitale.

Il livello dell'indicatore di leverage (pari al rapporto tra capitale netto e attivo) è periodicamente monitorato dalla funzione di *risk management* al fine di garantire il rispetto degli obiettivi di rischio della Banca nonché dei limiti normativi.

In relazione al **rischio di concentrazione**, derivante dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica, la Banca evidenzia un buon livello di diversificazione. Inoltre è garantito ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e Grandi rischi.

L'esposizione al **rischio di liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La *Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla funzione di *Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Oltre ai rischi sopra citati, il Gruppo inoltre garantisce il presidio dei seguenti rischi:

- > **rischio strategico**; ossia rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policies e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al Risk Appetite Framework e sostenibilità del modello di business;
- > **rischio reputazionale**; ossia il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della particolare operatività del Gruppo, incentrata nell'offerta e collocamento alla propria clientela retail di prodotti del risparmio gestito attraverso la propria rete di Consulenti Finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività posta in essere dal Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder. Inoltre, all'interno della Banca, esistono strutture organizzative specifiche che svolgono un presidio dell'immagine dell'azienda, ciascuno per i propri ambiti di competenza (presentazioni alla comunità finanziaria e investitori, lancio nuovi prodotti, gestione reclami e contenzioso ecc.).

13. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2018

La seconda parte dell'esercizio 2018 sarà caratterizzata da un consolidamento rispetto a inizio anno delle prospettive di crescita globale. Nell'area Euro, la politica accomodante della BCE continuerà a sostenere la crescita stabilizzando i tassi di interesse reali su livelli bassi, mentre negli Stati Uniti è attesa la prosecuzione della politica di normalizzazione dei tassi da parte della Federal Reserve, grazie alla crescita dell'inflazione degli ultimi mesi.

In tale contesto di mercato dove i principali rischi riguardano una crescita più rapida del previsto dell'inflazione e dei tassi di interessi nelle economie avanzate e una maggiore volatilità dei mercati finanziari, la competenza e l'affidabilità dei gestori di patrimoni e della consulenza saranno sempre più richiesti e necessari.

Questo scenario continuerà ad avere un significativo impatto sia nella composizione dei flussi finanziari delle famiglie, con un sempre maggiore orientamento verso la componente di risparmio gestito e assicurativo che negli obiettivi della clientela verso un approccio di tutela del patrimonio a 360 gradi che si sostanzia in una sempre maggiore richiesta di consulenza qualificata da parte della clientela.

Un mercato, come quello dei consulenti finanziari, che presenta potenziali ampi margini di crescita ma che è sempre più complesso e competitivo, richiede sempre maggiori investimenti per il miglioramento della qualità della rete consulenziale, per la completezza e ampiezza dell'offerta commerciale, per una tecnologia sempre più evoluta.

Pertanto anche nel corso del secondo semestre 2018, l'obiettivo del Gruppo bancario sarà diretto a un incremento e a una diversificazione dei ricavi attraverso azioni finalizzate principalmente a incrementare le masse raccolte nell'ambito del risparmio gestito, a sviluppare nuova clientela, a consolidare la redditività degli asset in gestione, quali:

- > **sviluppo di nuove linee di business**, in particolare attraverso il rafforzamento del servizio di consulenza a 360° che, oltre alle consulenze mobiliari, copre le esigenze su tutto il patrimonio del cliente. In particolare grazie ad alcune selezionate partnership esclusive, la banca è in grado di fornire consulenza nel campo immobiliare, nel Wealth Planning e passaggio generazionale, nel Corporate Finance, nel Family Office; e attraverso la crescita del risparmio amministrato grazie alla partnership con Saxo Bank sul trading online in fase di start-up;
- > **servizio di consulenza a 360°** che, oltre alle consulenze mobiliari, copre le esigenze su tutto il patrimonio del cliente. In particolare grazie ad alcune selezionate partnership esclusive, la banca è in grado di fornire consulenza nel campo immobiliare, nel Wealth Planning e passaggio generazionale, nel Corporate Finance, nel Family Office;
- > **innovazione digitale** con l'obiettivo di dotarsi sempre più di strumenti a forte innovazione tecnologica, per migliorare e velocizzare il rapporto Banca-Cliente-Consulente, anche attraverso lo sviluppo di apposite app a supporto dell'attività del consulente finanziario con la graduale estensione della Digital Collaboration nonché con la partnership con Ubs in ambito di Robo Advisory;
- > **innovazione di prodotto** che si traduce in un'offerta di servizi finanziari flessibili (wrappers finanziari e assicurativi) che possano essere costruiti sulle scelte e propensioni del cliente attraverso prodotti contenitori e di soluzioni con alta correlazione rischio-rendimento, sostenibili anche in ambito MiFID II;
- > **innovazione di processo** attraverso una costante ricerca di ottimizzazione della relazione Banca-Cliente-Consulente con l'obiettivo di creare una maggiore correlazione tra tutte le modalità di contatto e comunicazione al cliente, al fine di renderlo più semplice, fluido ed efficiente, in un'ottica di miglioramento del servizio al cliente.

Infine, nel corso del secondo semestre 2018 si proseguirà nella strategia finora adottata, e cioè di contenere l'incremento dei costi a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi. In particolare l'incremento dei costi sarà indirizzato prevalentemente verso lo sviluppo di prodotti e servizi utili a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete, con un focus specifico sugli investimenti tecnologici.

Trieste, 26 luglio 2018

Il Consiglio di Amministrazione



**BILANCIO
CONSOLIDATO
SEMESTRALE
ABBREVIATO
al 30.06.2018**

Consiglio di Amministrazione
26 luglio 2018

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo

(IN MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	827.450	563.498
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:	104.355	49.814
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.161	49.814
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66.194	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.379.521	4.612.728
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.742.644	3.285.472
a) crediti verso banche	325.796	377.463
b) crediti verso clientela	5.416.848	2.908.009
70. Partecipazioni	1.716	1.820
90. Attività materiali	6.916	6.570
100. Attività immateriali	88.402	91.810
<i>di cui: avviamento</i>	66.065	66.065
110. Attività fiscali:	54.734	45.735
a) correnti	359	776
b) anticipate	54.375	44.959
b1) di cui alla Legge 214/2011	7.333	8.107
130. Altre attività	309.204	333.564
Totale dell'Attivo	9.514.942	8.991.011

Voci del Passivo e del Patrimonio netto

(IN MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.521.256	7.879.779
a) debiti verso banche	497.996	682.531
b) debiti verso clientela	8.023.260	7.197.248
20. Passività finanziarie di negoziazione	518	206
60. Passività fiscali:	37.049	35.564
a) correnti	31.539	21.024
b) differite	5.510	14.540
80. Altre passività	147.761	185.218
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.902	4.859
100. Fondi per rischi e oneri:	154.024	149.315
a) impegni e garanzie rilasciate	118	-
c) altri fondi	153.906	149.315
120. Riserve da valutazione	-19.350	21.646
150. Riserve	411.409	348.519
160. Sovrapprezzi di emissione	57.893	58.219
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-9.938	-13.271
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	92.566	204.105
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	9.514.942	8.991.011

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci

(IN MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.219	33.373
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.160	-1.793
30. Margine di interesse	28.059	31.580
40. Commissioni attive	376.604	382.832
50. Commissioni passive	-187.540	-153.644
60. Commissioni nette	189.064	229.188
70. Dividendi e proventi simili	1.539	1.754
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.041	2.721
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	15.455	4.912
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	281
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.449	4.631
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:	547	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	547	-
120. Margine di intermediazione	237.705	270.155
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-3.606	-3.164
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.256	-3.216
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.350	-24
altre operazioni finanziarie	-	76
150. Risultato netto della gestione finanziaria	234.099	266.991
190. Spese amministrative:	-116.524	-113.434
a) spese per il personale	-42.309	-43.860
b) altre spese amministrative	-74.215	-69.574
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-24.932	-45.651
a) impegni e garanzie rilasciate	86	-
a) altri accantonamenti netti	-25.018	-45.651
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-750	-669
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-3.409	-3.123
230. Altri oneri/Proventi di gestione	27.065	23.994
240. Costi operativi	-118.550	-138.883
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-99	-77
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-42	-
290. Utile al lordo delle imposte	115.408	128.031
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-22.842	-19.948
310. Utile al netto delle imposte	92.566	108.083
330. Utile di esercizio	92.566	108.083

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Voci

(IN MIGLIAIA DI EURO)

	30.06.2018	30.06.2017
10. Utile di esercizio	92.566	108.083
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40. Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-116	-92
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
80. Differenze di cambio	-5	-14
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-33.279	-9.829
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-33.400	-9.934
140. Redditività complessiva	59.166	98.149
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	59.166	98.149

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Voci

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE							
Patrimonio netto al 31.12.2017	116.852	-	58.219	331.823	16.696	21.646	-	-	-13.271	204.105	736.070	736.070
Modifica saldi di apertura	-	-	-	4.768	-	-7.595	-	-	-	-	-2.827	-2.827
Esistenza al 01.01.2017	116.852	-	58.219	336.591	16.696	14.051	-	-	-13.271	204.105	733.243	733.243
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	58.631	-	-	-	-	-	-204.105	-145.474	-145.474
- Riserve	-	-	-	58.631	-	-	-	-	-	-58.631	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-145.474	-145.474	-145.474
Variazione di riserve	-	-	1	-	575	-1	-	-	-	-	575	575
Operazioni sul Patrimonio netto:	-	-	-327	-	-1.084	-	-	-	3.333	-	1.922	1.922
- Emissione nuove azioni	-	-	-327	-	-3.006	-	-	-	3.333	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.922	-	-	-	-	-	1.922	1.922
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-33.400	-	-	-	92.566	59.166	59.166
Patrimonio netto al 30.06.2018	116.852	-	57.893	395.222	16.187	-19.350	-	-	-9.938	92.566	649.432	649.432
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	57.893	395.222	16.187	-19.350	-	-	-9.938	92.566	649.432	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE							
Patrimonio netto al 31.12.2016	116.425	-	53.803	300.603	13.750	8.979	-	-	-2.933	155.894	646.521	646.521
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2016	116.425	-	53.803	300.603	13.750	8.979	-	-	-2.933	155.894	646.521	646.521
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	31.220	-	-	-	-	-	-155.894	-124.674	-124.674
- Riserve	-	-	-	31.220	-	-	-	-	-	-31.220	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-124.674	-124.674	-124.674
Variazione di riserve	-	-	1.444	-	-617	-	-	-	-	-	827	827
Operazioni sul Patrimonio netto:	414	-	3.117	-	670	-	-	-	1.352	-	5.552	5.552
- Emissione nuove azioni	414	-	3.117	-	-447	-	-	-	1.352	-	4.435	4.435
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.117	-	-	-	-	-	1.117	1.117
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-9.934	-	-	-	108.083	98.149	98.149
Patrimonio netto al 30.06.2017	116.839	-	58.363	331.823	13.803	-955	-	-	-1.581	108.083	626.375	626.375
Patrimonio netto del Gruppo	116.839	-	58.363	331.823	13.803	-955	-	-	-1.581	108.083	626.375	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

(IN MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	71.527	104.360
Risultato del periodo	92.566	108.083
Plus/minusvalenze su attività e passività finanziarie valutate al fair value	-813	-695
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.606	3.164
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.159	3.792
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	3.578	30.413
Imposte e tasse non liquidate	9.755	12.794
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-41.324	-53.191
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-286.651	-474.937
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.212	-6.860
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	13.824	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	542.974	-359.446
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
- crediti verso banche	51.827	-53.441
- crediti verso clientela	-948.222	-41.461
Altre attività	51.733	-13.729
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	625.688	521.048
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
- debiti verso banche	-182.149	145.264
- debiti verso clientela	842.084	-27.529
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	475	-215
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	-34.722	403.528
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	410.564	150.472

(IN MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	30.06.2017
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	3.993
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	3.993
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-1.138	-283.322
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-281.523
Acquisti di attività materiali	-1.138	-580
Acquisti di attività immateriali	-	-1.219
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.138	-279.329
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	4.435
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-145.474	-124.674
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-145.474	-120.239
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	263.952	-249.096
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	563.497	583.361
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	263.953	-249.096
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	827.450	334.265

Legenda

(+) Liquidità generata.

(-) Liquidità assorbita.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	105
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	126
Parte D - Redditività consolidata complessiva	138
Parte E - Informazioni sul Patrimonio consolidato	140
Parte F - Operazioni con parti correlate	146
Parte G - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	150
Parte H - Informativa di settore	152

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte generale

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98, come novellato dal D.Lgs. n. 25 del 15.2.2016.

In particolare, i commi 2, 3 e 4 di detto articolo dispongono che gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine pubblicino, entro tre mesi dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio e comunque quanto prima, una Relazione finanziaria semestrale comprendente:

- > il **Bilancio semestrale abbreviato**, redatto in forma consolidata se l'emittente quotato è obbligato a redigere il bilancio consolidato e in conformità ai principi contabili internazionali;
- > la **Relazione intermedia sulla gestione**, con riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel semestre, alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio e l'informativa sulle parti correlate;
- > l'**attestazione del Dirigente preposto** alla Redazione dei documenti contabili prevista dall'art. 154-bis, comma 5;
- > la **Relazione della società di revisione** sul bilancio semestrale abbreviato, da pubblicare, se redatta, entro il medesimo termine.

A.1.1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2018 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati in esercizi precedenti ed entrati in vigore nel 2018

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 9 Financial Instruments	2016/2067	29.11.2016	01.01.2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued on 12 September 2016)	2017/1988	09.11.2017	01.01.2018
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	2016/1905	29.10.2016	01.01.2018
Clarifications to IFRS 15 Revenues (issued on 12 April 2016)	2017/1987	09.11.2017	01.01.2018

Principi contabili internazionali omologati nel 2018 ed entrati in vigore nel 2018

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (issued on 8 December 2016)	2018/519	28.03.2018	01.01.2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property (issued on 8 December 2016)	2018/800	14.03.2018	01.01.2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions (issued on 20 June 2016)	2018/289	26.02.2018	01.01.2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle (issued on 8 December 2016)	2018/182	07.02.2018	01.01.2018

Principi contabili internazionali omologati ma non ancora entrati in vigore

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	2018/489	22.03.2018	01.01.2019

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi; per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2018 dei Principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono delineati in uno specifico Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili, allegato alla presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2018 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

A.1.2 Principi generali di redazione

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- > uno **Stato patrimoniale** riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente;
- > un **Conto economico** del periodo intermedio di riferimento raffrontato al Conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente;
- > il **Prospetto della redditività complessiva** (OCI - *Other comprehensive income*), che include i componenti economici del periodo imputati direttamente a Patrimonio netto, riferito al periodo intermedio di riferimento raffrontato al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente;
- > il **Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto** relative al periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con un prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > un **Rendiconto finanziario** per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > le **Note illustrative**, contenenti riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del semestre.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto con l'applicazione del principio contabile internazionale IAS 34, relativo all'informativa infrannuale, dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio* elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In particolare il principio contabile internazionale IAS 34 relativo all'informativa infrannuale prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio possa essere fornita un'informazione più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale ("bilancio abbreviato") e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo.

In applicazione di tale principio, ci si è pertanto avvalsi della facoltà di predisporre l'informativa nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione intermedia sulla gestione sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e delle Note illustrative

Gli Schemi di bilancio e le Note illustrative sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 5° aggiornamento pubblicato in data 28 dicembre 2017 e in vigore dal 1° gennaio 2018.

Tale aggiornamento recepisce il nuovo principio Contabile IFRS 9 Financial Instruments, le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali e tiene anche conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers".

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico consolidato l'utile di pertinenza di terzi viene presentato con segno negativo, mentre la perdite di competenza di terzi con segno positivo.

Nelle Note illustrative sono presentate solo le Sezioni e le tabelle di maggior rilevanza. Non vengono in ogni caso presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nel primo semestre dell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

L'emendamento allo IAS 1 "Presentation of Items of Other Comprehensive Income", richiede inoltre la separata individuazione, nell'ambito del Prospetto, delle componenti reddituali e delle relative imposte con rigiro a Conto economico e senza rigiro a Conto economico.

Come per lo Stato Patrimoniale e il Conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il prospetto presenta l'evoluzione del Patrimonio netto complessivo consolidato con separata evidenza dei saldi contabili finali del patrimonio del gruppo e di terzi e della relativa movimentazione aggregata.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso consulenti finanziari e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

A.1.3 Area di consolidamento e Aggregazioni aziendali

1. Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base allo IFRS 10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTE	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
<i>A.1 Consolidate integralmente</i>					
- BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00	100,00
- Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00	100,00

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in Assemblea).

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 30 giugno 2018 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- > lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- > il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- > l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- > l'esistenza di potenziali relazioni "principal"/"agent".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- > si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- > si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- > il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- > il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- > detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- > è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Alla data del 30.06.2018 l'unica partecipazione di collegamento presente nel perimetro del Gruppo bancario è costituita dalla società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd., di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale per un ammontare alla data di acquisizione di circa 2,2 milioni di euro.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- > una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- > una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

In data 9 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.

I termini degli accordi prevedono la costituzione di una nuova società, BG SAXO Sim, che a regime sarà partecipata dalla Banca, con una quota del 19,9%.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso a un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank.

Nella partnership, Banca Generali metterà a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti, che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

La Banca presterà inoltre servizi di outsourcing alla nuova SIM con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

Saxo Bank fornirà invece la propria piattaforma multiassets, che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading e anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

Allo stato attuale la nuova Sim, costituita da Saxo Bank, non è ancora operativa in quanto sono ancora in corso sia l'iter di autorizzazione presso le Autorità competenti sia le attività di integrazione della piattaforma informatica di trading online e dei servizi connessi nell'infrastruttura tecnologica di Banca Generali, che fungerà da outsourcer.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che, quando la Sim diventerà operativa, la stessa potrà essere qualificata ai sensi dell'IFRS 11 come un accordo a controllo congiunto rientrante nella tipologia delle joint venture. Conseguentemente, in applicazione dei paragrafi 24 e 26 dell'IFRS 11, Banca Generali dovrà rilevare la partecipazione pari al 19,90% del capitale sociale della società:

- a) nel bilancio consolidato mediante l'applicazione del metodo del Patrimonio netto dettato dallo IAS 28;
- b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27, paragrafo 10, secondo il metodo del costo, come previsto dall'IFRS 9 o mediante l'applicazione del metodo del Patrimonio netto previsto dallo IAS 28.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 30.06.2018, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva e non vi sono interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Alla data del 30.06.2018 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

A.1.4 Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al Conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del Patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del Patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del Patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento, e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del Patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in Conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- > degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- > dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di fine periodo e alle voci di Conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

A.1.5 Eventi successivi alla data di riferimento

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene approvata dal CdA di Banca Generali in data 26 luglio 2018 ed è autorizzata alla pubblicazione ai sensi dello IAS 10 a partire da tale data.

Dopo la data del 30 giugno 2018 e fino alla data di approvazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella stessa.

A.1.6 Altre informazioni

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Per quanto concerne gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 si rinvia allo specifico Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili, allegato alla presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2018

Introduzione dell'IFRS 16

In data 9 novembre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione, che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 16 *Leases*, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016.

Il nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene, mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a Conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Si evidenzia come l'intera struttura logistica del Gruppo, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei consulenti finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione e pertanto rientri nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

Nel corso del primo semestre il Gruppo bancario ha avviato, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

È stata inoltre effettuata la valutazione per l'acquisizione di uno specifico prodotto informatico per la gestione contabile del nuovo principio.

Allo stato attuale non è tuttavia ancora possibile effettuare una compiuta valutazione dei possibili impatti a livello bilancistico e regolamentare derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

Procedure di stima

La redazione della Relazione finanziaria intermedia richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione semestrale.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella situazione semestrale possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei crediti verso società prodotto per l'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari (pay in);
- > la quantificazione della remunerazione da riconoscere alla rete (pay out) relativa al mese di giugno 2018 e l'incentivazione provvigionale del primo semestre;
- > la quantificazione degli stanziamenti per incentivi al personale;
- > la quantificazione degli stanziamenti per spese amministrative e per l'imposta di bollo;
- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'esposizione in bilancio e dell'eventuale informativa richiesta;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in *bonis*;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente e differita.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio 2017, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. Dal momento che, solo in sede di chiusura di Bilancio sono disponibili tutte le informazioni necessarie e che non si riscontrano a oggi rilevanti indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, si è ritenuto di non effettuare tale test al 30 giugno 2018. Per ogni approfondimento sull'argomento si rinvia al Bilancio 2017.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del semestre non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006).

Revisione contabile

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società BDO Italia S.p.A.

Parte A.2 – Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30.06.2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che i principi contabili adottati per la predisposizione della presente Relazione finanziaria intermedia consolidata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- > l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- > l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le nuove politiche contabili consolidate del Gruppo Banca Generali ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a Conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2017, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul fair value” della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2017, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Hold to Collect”), e
- > i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest’ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L’iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **Sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- 2) **Inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- 3) **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- > la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- > nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- > *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolate dall'IFRS 10 Bilancio consolidato e dallo IAS 28 Partecipazioni in collegate e joint ventures sono dettagliati nella Parte A.1 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota integrativa.

Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci 120. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 70. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda capitolo 8) – sono classificate quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e attività finanziarie detenute per la negoziazione e trattate in maniera corrispondente.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito dell'aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web, già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 3 "Impairment Test" della Parte G della Nota integrativa della Relazione Finanziaria Annuale al 31.12.2017.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i

quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'articolo 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione. L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter). La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

- 1) rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
- 2) rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
- 3) rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale;
- > gli stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- > gli accantonamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del Conto economico per meglio rifletterne la natura.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del Patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del Patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del Patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "relative Total Shareholders' Return" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;

- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al Fair Value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (*vesting period*) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di Patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > **"piano a contribuzione definita"** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";
- > **"piano a benefici definiti"** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale

comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazioni dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni della passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul Patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo *IAS 19*, nelle seguenti fattispecie:

- > gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- > gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (articolo 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistono evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un’analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo deterioramento” della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dell’attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” comportano la classificazione dell’esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’originazione da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “low credit risk exemption” prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di probabilità di default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell’esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un’analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell’effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;

- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in *bonis* nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il Decreto Legislativo n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "*bail in*", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**¹.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligibile", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i D.Lgs. n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (articolo 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

¹ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a Conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del Conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio, le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ul-

timo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del Patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita, il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di Patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.3 – Informativa sul fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a Patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

I criteri e le procedure di determinazione del Fair Value utilizzati per la valorizzazione dei portafogli di attività e passività finanziarie nella presente Relazione finanziaria semestrale consolidata sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ed esposti nella Parte A Sezione 4 della relativa Nota Integrativa.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default, per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.3.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	30.06.2018				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.686	35.475	-	-	38.161
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	888	64.951	355	-	66.194
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.353.932	17.794	468	7.327	2.379.521
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.357.506	118.220	823	7.327	2.483.876
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	185	333	-	-	518
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	185	333	-	-	518

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2017				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.922	36.426	9.466	-	49.814
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.558.493	46.128	792	7.315	4.612.728
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	4.562.415	82.554	10.258	7.315	4.662.542
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	128	78	-	-	206
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	128	78	-	-	206

A.3.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	
1. Esistenze iniziali	9.466	-	-	9.466	8.107
2. Aumenti	890	-	-	890	33
2.1 Acquisti	-	-	-	-	33
2.2 Profitti imputati a:	96	-	-	96	-
2.2.1 Conto economico	96	-	-	96	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	794	-	-	794	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10.001	-	-	10.001	345
3.1 Vendite	9.562	-	-	9.562	21
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	324
3.3 Perdite imputate a:	439	-	-	439	-
3.3.1 Conto economico	439	-	-	439	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	439	-	-	439	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	355	-	-	355	7.795

A.3.3 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	30/06/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.742.644	3.404.668	1.328.621	929.837
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	5.742.644	3.404.668	1.328.621	929.837
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.521.256	-	8.477.155	45.187
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	8.521.256	-	8.477.155	45.187

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.285.472	1.053.382	1.342.745	938.864
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	3.285.472	1.053.382	1.342.745	938.864
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.879.779	-	7.836.510	45.656
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.879.779	-	7.836.510	45.656

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

1. Voci dell'Attivo

1.1 Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

VOCI/VALORI	30.06.2018	31.12.2017
a) Cassa	19.314	17.865
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	808.136	545.632
Totale	827.450	563.497

La voce b) Depositi a vista presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

1.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico - Voce 20

1.2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	30.06.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	36.084	48.329
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10	-
c) Banche	35.095	37.892
d) Altre società finanziarie	979	10.437
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.651	799
a) Banche	1	1
b) Altre società finanziarie	6	242
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	242
c) Società non finanziarie	1.644	556
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	37.735	49.128
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	426	686
Totale B	426	686
Totale (A + B)	38.161	49.814

1.2.2 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	30.06.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	1.243	-
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	888	-
- altre società non finanziarie	355	-
2. Titoli di debito	3.059	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.059	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	43.826	-
4. Finanziamenti	18.066	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.066	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	18.066	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	66.194	-

Il portafoglio OICR include, per 28.293 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.

Il residuo portafoglio OICR è costituito, per 4.040 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 4.759 migliaia di euro da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd. e, per i restanti 6.734 migliaia di euro, da investimenti nella sicav SIF lussemburghese BNP Flexi III, specializzata nell'investimento in leveraged loans, nel fondo BNP Bond Italy PMI, specializzato in mini-bond e nel fondo Finlabo Investments.

Nel corso del primo semestre dell'anno sono state vendute le quote detenute nei comparti delle Sicav del Gruppo BG Selection Sicav, che al 31.12.2017 ammontavano a 2.105 migliaia di euro.

1.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

1.3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	30.06.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	2.371.726	4.557.000
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.170.969	4.465.316
c) Banche	136.335	55.649
d) Altre società finanziarie	54.405	23.173
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	7.090
e) Società non finanziarie	10.017	12.862
2. Titoli di capitale	7.795	9.600
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	7.795	9.600
- altre società finanziarie	1.297	2.320
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	699
- società non finanziarie	6.491	7.273
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	46.128
Totale	2.379.521	4.612.728

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 6.622 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

Nel portafoglio sono inclusi, inoltre, gli apporti nei contratti di associazione in partecipazione cinematografica con Fabula Pictures S.r.l. per la realizzazione del film "Piccoli crimini coniugali", con Eskimo S.r.l. per la realizzazione del film "Beate" e con Tico Film per la produzione del film "Babylon Sisters", per un importo complessivo pari a 705 mila euro. Gli apporti sono mantenuti al costo.

A dicembre 2017 è stato versato allo Schema Volontario del FITD un apporto di capitale di originari 1.053 migliaia di euro, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto è stato svalutato per 883 mila euro fino a concorrenza della corrispondente quota di fair value al 31.12.2017 degli strumenti sottostanti, sulla base dei risultati della perizia ottenuta del FITD, raggiungendo così a fine esercizio il valore di 171 mila euro. Tale valore è invariato al 30.06.18.

1.3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO
Titoli di debito	2.374.344	-	2.618	-
Finanziamenti	-	-	-	-
Totale 30.06.2018	2.374.344	-	2.618	-
Totale 31.12.2017	4.557.000	-	-	-

1.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

1.4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2018 VALORI DI BILANCIO	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO
A. Crediti verso Banche Centrali	75.774	67.617
1. Depositi a scadenza	-	-
2. Riserva obbligatoria	75.774	67.617
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	250.022	309.846
1. Finanziamenti:	168.112	217.094
1.1 Conti correnti e depositi a vista	98.356	150.732
1.2 Depositi a scadenza	65.919	65.938
1.3 Altri finanziamenti:	3.837	424
- pronti contro termine attivi	-	-
- leasing finanziario	-	-
- altri	3.837	424
2. Titoli di debito	81.910	92.752
2.1 Titoli strutturati	-	3.035
2.2 Altri titoli di debito	81.910	89.717
Totale (valore di bilancio)	325.796	377.463

I Titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 131 migliaia di euro.

Anche le restanti poste classificate fra i crediti verso banche sono state sottoposte a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti per un ammontare complessivo di 126 migliaia di euro.

1.4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	30.06.2018	31.12.2017
Finanziamenti	1.795.255	1.768.965
Conti correnti attivi	913.551	895.369
Mutui e prestiti personali	877.859	869.793
Altri finanziamenti	3.845	3.803
Titoli di debito	3.467.667	981.144
Altre operazioni	153.926	157.900
Crediti di funzionamento verso società prodotto	119.737	112.333
Anticipazioni a consulenti finanziari	18.872	34.376
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	10.645	3.562
Competenze da addebitare e altri crediti	4.672	7.629
Totale crediti vs clientela	5.416.848	2.908.009

I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva al fine di coprire eventuali perdite non ancora manifestatesi. Al 30.06.2018 la riserva collettiva stanziata ammonta complessivamente a 2.319 migliaia di euro.

I Titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 5.141 migliaia di euro.

Il portafoglio titoli comprende un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso in data 16.12.2015 da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi. Il prestito ha durata di 6 anni e prevede un'opzione di conversione in quote di Tyndaris LLP alla scadenza del 2° anno e alla scadenza finale per un importo non eccedente i 2 milioni di Gbp per ogni scadenza e in ogni caso fino a un ammontare massimo pari al 9,9% del capitale di tale società.

Il prestito prevede un interesse del 3% per i primi due anni e del 7,5% successivamente. È prevista altresì un'opzione di rimborso anticipato da parte dell'emittente. In relazione a tale posizione è stata stanziata una riserva collettiva per un ammontare di circa 1,3 milioni di euro.

1.4.3 I crediti dubbi

(MIGLIAIA DI EURO)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA 2018	ESPOSIZIONE NETTA 2017	VARIAZIONE		ESPOSIZIONE GAR. INDEMNITY	ESPOSIZIONE AL NETTO INDEMNITY
					Importo	%		
Sofferenze	37.918	-15.315	22.603	24.899	-2.296	-9,2%	19.847	2.756
Finanziamenti	32.461	-10.813	21.648	23.892	-2.244	-9,4%	19.847	1.801
Titoli di debito	2.642	-2.642	-	-	-	-	-	-
Crediti di funzionamento	2.815	-1.860	955	1.007	-52	-5,2%	-	955
Inadempienze probabili	22.280	-1.496	20.784	39.232	-18.448	-47,0%	5.232	15.552
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	8.080	-396	7.684	9.326	-1.642	-17,6%	-	7.684
Totale crediti deteriorati	68.278	-17.207	51.071	73.457	-22.386	-30,5%	25.079	25.992
Titoli di debito non deteriorati	3.472.808	-5.141	3.467.667	981.144				
Finanziamenti e crediti non deteriorati	1.900.429	-2.319	1.898.110	1.853.408				
Totale crediti verso clientela	5.441.515	-24.667	5.416.848	2.908.009				

I crediti deteriorati netti ammontano a 51,0 milioni di euro, pari allo 0,95% del totale dei crediti verso clientela, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-22,4 milioni di euro).

La riduzione delle inadempienze probabili, per 18,4 milioni di euro, è sostanzialmente imputabile a due esposizioni rilevanti, classificate fra le inadempienze probabili a seguito della revisione generale degli affidamenti effettuata nel 2017 e integralmente rimborsate senza oneri per la banca (15,4 milioni di euro). La riduzione delle sofferenze è invece imputabile all'acquisizione a titolo definitivo della garanzia indemnity a seguito della chiusura di una procedura concorsuale.

Per quanto riguarda il comparto dei finanziamenti a clientela, le esposizioni sono costituite nella maggior parte da affidamenti nella forma del conto corrente a revoca, assistite da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate (mandato al riscatto polizza); solo nel caso delle sofferenze vi è una prevalenza di garanzie immobiliari (63% dell'esposizione netta).

A fine periodo, i crediti deteriorati includono, per un ammontare di 25,1 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, che costituisce oltre il 49% delle esposizioni deteriorate nette, l'incidenza dei crediti problematici sul totale dell'aggregato dei crediti verso clientela si riduce a 26,0 milioni di euro, pari allo 0,48%.

Le esposizioni deteriorate nette relative ai crediti di funzionamento ammontano invece a 931 migliaia di euro e si riferiscono prevalentemente a posizioni a contenzioso o precontenzioso di consulenti finanziari cessati.

Le posizioni in stato di forbearance ammontano, a fine semestre, a circa 113,2 milioni di euro, di cui 9,3 milioni di euro deteriorate.

1.4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO
Titoli di debito banche	82.041	-	131	-
Titoli di debito clientela	3.472.808	2.642	5.141	2.642
Finanziamenti a banche	244.012	-	126	-
Finanziamenti a clientela	1.900.429	65.636	2.319	14.565
Totale 30.06.2018	5.699.290	68.278	7.717	17.207
Totale 31.12.2017	3.218.242	89.010	5.220	16.560

1.5 Partecipazioni - Voce 70

1.5.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	collegata	Banca Generali	35%	35%

1.5.2 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Limited	1.716	793	21	-	-284	-	-284	-	-284
Totale	1.716	793	21	-	-284	-	-284	-	-284

1.5.3 Partecipazioni: variazioni annue

	30.06.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	1.820	1.988
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	104	168
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	99	151
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	5	17
D. Rimanenze finali	1.716	1.820
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	104	168

1.6 Attività materiali e immateriali - Voce 90 e 100

1.6.1 Composizione delle attività materiali e immateriali

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017
A. Attività materiali		
1. A uso funzionale		
1.1 Di proprietà:		
- mobili e arredi	5.544	5.033
- macchine e impianti per EAD	364	411
- macchine e impianti vari	1.008	1.126
1.2 In leasing	-	-
Totale attività materiali	6.916	6.570
B. Attività immateriali		
A durata indefinita:		
- avviamento	66.065	66.065
A durata definita - valutate al costo:		
- relazioni con la clientela ex Banca del Gottardo, ex CSI	13.056	13.632
- oneri sistemi legacy	8.315	8.137
- altre spese software	-	-
- altre attività immateriali	406	710
- attività in corso di realizzazione	560	3.266
Totale attività immateriali	88.402	91.810
Totale attività materiali e immateriali	95.318	98.380

1.6.2 Variazione delle attività materiali e immateriali

	AVVIAMENTO	ATTIVITÀ IMMATERIALI	ATTIVITÀ MATERIALI	30.06.2018
Esistenze iniziali nette	66.065	25.745	6.570	98.380
Aumenti	-	1	1.122	1.123
Acquisti	-	-	1.122	1.122
Altre variazioni	-	1	-	1
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
Diminuzioni	-	3.409	776	4.185
Vendite	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	3.409	750	4.159
<i>di cui:</i>				
a) <i>ammortamenti</i>	-	3.409	750	4.159
b) <i>svalutazioni</i>	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	26	26
Rimanenze finali	66.065	22.337	6.916	95.318

1.7 Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

1.7.1 Composizione delle voce 110 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2018	31.12.2017
Imposte correnti	359	776
Crediti per imposte a rimborso	78	483
Crediti verso Erario per IRES	237	248
Crediti verso Erario per IRAP	44	45
Imposte differite attive	54.375	44.959
Con effetto a Conto economico	44.749	43.672
Attività per imposte anticipate IRES	37.802	37.115
Attività per imposte anticipate IRAP	6.947	6.557
Con effetto a Patrimonio netto	9.626	1.287
Attività per imposte anticipate IRES	8.306	1.167
Attività per imposte anticipate IRAP	1.320	120
Totale	54.734	45.735

1.7.2 Composizione delle voce 60 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2018	31.12.2017
Imposte correnti	31.539	21.024
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	10.943	2.592
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito	12.496	15.051
Debiti verso Erario per IRAP	8.100	3.381
Imposte differite passive	5.510	14.540
Con effetto a Conto economico	4.592	2.731
passività per imposte differite IRES	4.045	2.375
passività per imposte differite IRAP	547	356
Con effetto a Patrimonio netto	918	11.809
Passività per imposte differite IRES	785	10.083
Passività per imposte differite IRAP	133	1.726
Totale	37.049	35.564

1.7.3 Attività per imposte anticipate: composizione

	30.06.2018	DI CUI L. 214/2011	31.12.2017	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	44.749	7.333	43.672	8.107
Fondi per rischi e oneri	36.037	-	35.281	-
Svalutazioni crediti	2.579	2.579	2.735	2.735
Avviamento affrancato (art. 15 comma 10 D.L. 185/08)	2.519	2.519	3.024	3.024
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 comma 10-ter)	1.310	1.310	1.379	1.379
Avviamento affrancato (art. 176 comma 2-ter TUIR)	925	925	969	969
Riserva collettiva su garanzie rilasciate	27	-	127	-
Riserva analitica su impairment Alitalia (solo IRAP)	123	-	123	-
FTA IFRS 9	1.201	-	-	-
Altre	28	-	34	-
Con effetto a Patrimonio netto	9.626	-	1.287	-
Valutazione al fair value attività finanziarie HTCS	9.125	-	830	-
Perdite attuariali IAS 19	501	-	457	-
Totale	54.375	7.333	44.959	8.107

1.7.4 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2018	31.12.2017
Con effetto a Conto economico	4.592	2.731
Valore residuo apporto di capitale FITD	55	55
Avviamento dedotto extracontabilmente	2.800	2.521
Fondo TFR (IAS 19)	152	155
FTA IFRS 9	540	-
FTA IFRS 15	1.045	-
Con effetto a Patrimonio netto	918	11.809
Valutazione al fair value attività finanziarie HTCS	918	11.809
Totale	5.510	14.540

1.7.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	30.06.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	43.672	37.294
2. Aumenti	11.396	20.031
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	9.938	20.031
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.938	20.031
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.458	-
di cui:		
- rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale	-	-
- operazioni di aggregazione aziendali	-	-
- rettifica per FTA IFRS 9	1.458	-
3. Diminuzioni	10.319	13.653
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	10.319	13.653
a) rigiri	10.187	13.516
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	132	137
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendali	-	-
4. Importo finale	44.749	43.672

1.7.6 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	30.06.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	8.107	9.755
2. Aumenti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	774	1.648
3.1 Rigiri	774	1.648
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.333	8.107

1.7.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	30.06.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	2.731	2.120
2. Aumenti	4.055	611
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	787	611
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	787	611
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.268	-
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendali	-	-
- rettifica per FTA IFRS 9-IFRS 15	3.268	-
3. Diminuzioni	2.194	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.194	-
a) rigiri	2.194	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.592	2.731

1.7.8 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	30.06.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	1.287	3.408
2. Aumenti	11.550	869
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	11.550	869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.550	869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.211	2.990
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1	1.842
a) rigiri	1	1.842
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.210	1.148
<i>di cui: rettifica per FTA IFRS 9</i>	756	-
4. Importo finale	9.626	1.287

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce, per la parte eccedente la rettifica derivante dalla prima applicazione del Principio contabile IFRS 9, alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

1.7.9 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	30.06.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	11.809	7.206
2. Aumenti	191	8.174
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	191	8.174
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	191	8.174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11.082	3.571
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	4.455	2.424
a) rigiri	4.455	2.424
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.627	1.147
di cui: rettifica per FTA IFRS 9	4.173	-
4. Importo finale	918	11.809

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce, per la parte eccedente la rettifica derivante dalla prima applicazione del Principio contabile IFRS 9, alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

1.8 Altre attività - Voce 130

1.8.1 Altre attività: composizione

	30.06.2018	31.12.2017
Partite di natura fiscale	45.841	47.229
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	970	1.032
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	40.320	31.154
Acconto imposte sostitutive su capital gains	2.709	13.124
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	810	194
Crediti vs Erario per IVA	140	254
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	258	837
Migliorie su beni di terzi	5.792	5.849
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	255	1.073
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	2.996	260
Assegni in lavorazione	10.995	25.307
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	1	481
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	-	9.735
Assegni di auto traenza da addebitare e altre partite	10.994	15.091
Altre partite in corso di lavorazione	63.055	65.273
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	6.012	3.853
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	51.347	59.246
Altre partite in corso di lavorazione	5.696	2.174
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.674	2.459
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	17.315	37.791
Altre partite	160.281	148.322
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo rete di vendita	127.358	121.401
Risconti attivi su commissioni gestioni di portafoglio Exclusive	415	496
Risconti attivi nuove gestioni separate	17.434	19.808
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	14.441	6.016
Altre partite residuali	633	601
Totale	309.204	333.563

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

2. Voci del Passivo e Patrimonio netto

2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

2.1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2018 VALORI DI BILANCIO	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	400.000	400.000
2. Debiti verso banche	97.996	282.531
2.1 Conti correnti e depositi a vista	78.074	57.472
2.2 Depositi a scadenza	-	3.796
2.3 Finanziamenti:	-	189.657
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	189.657
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	19.922	31.606
Totale	497.996	682.531

La voce Debiti verso Banche centrali si riferisce, per 400 milioni di euro, a un'operazione di finanziamento a lungo termine erogata dalla BCE nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2 (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviato nel 2016.

Il finanziamento, erogato in data 29 giugno 2016, ha durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno, e matura un interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%.

Tale tasso avrebbe potuto tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, avessero ecceduto un determinato livello di benchmark (per Banca Generali pari alla consistenza di tali impieghi al 31.01.2016, maggiorata del 2,5%).

La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG BANK S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

2.1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2018 VALORI DI BILANCIO	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	7.715.567	6.903.451
2. Depositi a scadenza	-	-
3. Finanziamenti:	183.045	83.845
3.1 Pronti contro termine passivi	138.944	40.567
3.2 Altri	44.101	43.278
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	124.648	209.952
Totale	8.023.260	7.197.248

La voce 5 Altri debiti si riferisce, per 7.348 migliaia di euro, allo stock di assegni di auto traenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali, per 14.632 migliaia di euro a somme a disposizione della clientela e, per il residuo, a debiti commerciali verso la rete di vendita.

La voce 3.2 Altri finanziamenti, per 44.101 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente al prestito subordinato di 43 milioni di euro stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'euribor a 3 mesi, maggiorato del

medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

2.2 Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2018 - FV					31.12.2017 - FV				
	VN	L1	L2	L3	FV *	VN	L1	L2	L3	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	185	333	-	-	-	128	78	-	-
1.1 Di negoziazione	X	185	333	-	X	X	128	78	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	185	333	-	X	X	128	78	-	X
Totale (A + B)	X	185	333	-	X	X	128	78	-	X

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 333 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

I restanti 185 mila euro sono relativi, invece, a opzioni su indici.

2.4 Altre passività - Voce 80

2.4.1 Altre passività: composizione

	30.06.2018	31.12.2017
Debiti commerciali	16.961	20.623
Debiti verso fornitori	16.012	19.565
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	949	1.058
Debiti verso personale ed enti previdenziali	15.346	20.381
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.461	3.039
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	5.672	10.391
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	2.348	2.588
Contributi consulenti da versare a Enasarco	3.865	4.363
Debiti verso Erario	33.087	39.812
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	5.235	5.272
Ritenute da versare all'Erario per clientela	4.103	22.174
Deleghe da riversare servizio Riscossione	17.136	8.887
IVA da versare	5.974	2.916
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti m/l)	639	563
Partite in corso di lavorazione	75.559	99.281
Bonifici assegni e altre partite da regolare	12.109	3.139
Partite da regolare in stanza (accrediti)	38.890	33.375
Passività riclassifica portafoglio SBF	817	563
Altre partite in corso di lavorazione	23.743	62.204
Partite diverse	6.808	5.121
Ratei e risconti passivi non riconducibili	4.841	2.369
Somme a disposizione della clientela	1.010	862
Partite diverse	430	455
Competenze da accreditare	527	974
Debiti per deterioramento crediti di firma	-	461
Totale	147.761	185.218

Sulla base delle nuove disposizioni introdotte dal Principio contabile IFRS 9, entrato in vigore il 01.01.2018, la riserva collettiva su impegni e garanzie rilasciate è stata rilevata in una specifica voce di Fondi per rischi e oneri. Al 31.12.2017 l'importo era contabilizzato fra le altre passività, per un ammontare di 461 mila euro.

2.5 Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

2.5.1 Trattamento di fine rapporto del personale: composizione

VOCI/VALORI	30.06.2018	31.12.2017
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.902	4.859
Totale	4.902	4.859

2.5.2 Fondo Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni

	30.06.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	4.859	5.129
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	188	243
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	90
B.2 Altre variazioni in aumento	160	153
C. Diminuzioni	145	513
C.1 Liquidazioni effettuate	145	513
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	4.902	4.859

2.5.3 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	30.06.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione (*)	1,33%	1,19%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	1,50%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	1,50%
Duration media (anni)	10	10

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	30.06.2018	31.12.2017
1. Accantonamento:	28	90
- current service cost	4	32
- interest cost	24	58
2. Utili e perdite attuariali:	160	153
- da ipotesi finanziarie	-47	57
- da ipotesi demografico attuariali	207	96
Totale accantonamenti dell'esercizio	188	243
Valore attuariale	4.902	4.859
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.529	4.557

2.6 Fondi per rischi e oneri - Voce 100

2.6.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	30.06.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	118	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi e oneri	153.906	149.315
4.1 Controversie legali	17.464	17.746
4.2 Oneri per il personale	13.469	16.494
4.3 Altri	122.973	115.075
Totale	154.024	149.315

2.6.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	149.315	149.315
B. Aumenti	204	-	32.648	32.852
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	31.721	31.721
B.2 Altre variazioni in aumento	204	-	927	1.131
<i>di cui: rettifica per FTA IFRS 9</i>	<i>204</i>	<i>-</i>	<i>927</i>	<i>1.131</i>
C. Diminuzioni	86	-	28.057	28.143
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	21.881	21.881
C.2 Altre variazioni in diminuzione	86	-	6.176	6.262
D. Rimanenze finali	118	-	153.906	154.024

2.6.3 Altri fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2017	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACC.TI	30.06.2018
Fondo spese per il personale	16.494	-	-2.877	-1.108	960	13.469
Fondo piano di ristrutturazione	1.088	-	-134	-	-	954
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	15.406	-	-2.743	-1.108	960	12.515
Fondi rischi per controversie legali	17.746	-	-1.280	-755	1.753	17.464
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	9.225	-	-118	-178	940	9.869
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	580	-	-	-	254	834
Fondo rischi altri contenziosi	7.941	-	-1.162	-577	559	6.761
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	61.459	792	-555	-1.416	11.287	71.567
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	46.212	-	-399	-945	4.014	48.882
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	4.059	-	-116	-423	-	3.520
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	-	-	-	-	3.746	3.746
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.679	792	-40	-48	91	8.474
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	3.509	-	-	-	3.436	6.945
Fondi per incentivazioni rete di vendita	52.076	135	-17.169	-2.897	17.218	49.363
Fondo rischi per piani di sviluppo rete di vendita	34.096	-	-9.910	-2.836	15.270	36.620
Fondo rischi bonus differito	1.136	135	-20	-	83	1.334
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	5.262	-	-1.591	-	-	3.671
Fondo rischi per incentivi di vendita	7.971	-	-2.155	-	391	6.207
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.948	-	-2.891	-57	1.474	1.474
Fondo rischi per piani provvigionali	606	-	-602	-4	-	-
Fondo rischi "fidelity plan"	57	-	-	-	-	57
Altri fondi per rischi e oneri	1.540	-	-	-	503	2.043
Totale	149.315	927	-21.881	-6.176	31.721	153.906

2.6.5 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

2.6.5.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;

- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce 190 a) spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19, ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

2.6.5.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA dello scorso 7 dicembre fino al 31.12.2018, con un plafond limitato di risorse pari a 1 milione di euro.

2.6.5.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

2.6.5.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017 e infine il nuovo fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della presente Nota Illustrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	30.06.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 200 bps)	2,5%	2,5%
Tasso di turnover (professional)	1,88%	1,88%
Duration media (anni)	13 anni	14 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	56,59%	56,21%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,8 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della presente Nota Illustrativa, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA dello scorso 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente, per ognuno dei quali potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

A tale proposito si evidenzia come il CdA dello scorso 20 marzo 2018 abbia deliberato l'avvio del secondo ciclo annuale 2018-2026 sulla base delle medesime condizioni previste per il primo ciclo del 2017 (assegnazione di azioni Banca Generali per un ammontare pari al 50% dell'indennità maturata). Tale decisione è stata successivamente ratificata dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'avvio del nuovo istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

2.6.5.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > la quota delle incentivazioni annuali (operazioni particolari), subordinata al mantenimento nel tempo degli obiettivi di raccolta raggiunti;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Nel 2014 è stato altresì effettuato un accantonamento, per un ammontare originario di 8,0 milioni di euro, in relazione ai **Fidelity plan** stipulati con i consulenti provenienti dal ramo d'azienda ex Credit Suisse e finalizzati a favorirne l'inserimento nella struttura di vendita di Banca Generali e la fidelizzazione. Residuano ancora 57 migliaia di euro, spettanti a un consulente finanziario, da erogare nel 2018.

2.6.5.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale, in data 29 giugno 2018, si è conclusa la verifica avviata da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia in relazione al periodo d'imposta 2014.

Si segnala che la verifica era iniziata in data 27 marzo 2017 e in data 22 dicembre 2017 è stato notificato il PVC di chiusura della prima parte delle indagini contenente alcuni rilievi in materia di inerenza e competenza dei costi d'esercizio. Il PVC notificato a fine giugno è invece focalizzato su tematiche relative al Transfer Pricing con particolare riferimento ai rapporti con la management company lussemburghese BGFML per l'attività di distribuzione delle sicav promosse dal gruppo. A tale proposito, Banca Generali, nella convinzione della correttezza del proprio operato, ritiene del tutto infondati gli addebiti formulati e procederà, in sede di confronto con l'Amministrazione finanziaria, a contestare fermamente le motivazioni addotte dai verificatori, riservandosi altresì ogni azione a tutela dei propri diritti sia in sede amministrativa che giudiziale per contestare eventuali atti erariali che intendessero dare seguito ai rilievi contenuti nel PVC.

2.7 Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

2.7.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale:				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie:				
- azioni ordinarie	1,00	-353.704	-353.704	-9.938
Totale		116.497.933	116.497.933	106.914

2.7.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
Interamente liberate	116.851.637	-
Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-472.575	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	116.379.062	-
B. Aumenti	118.871	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	118.871	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	116.497.933	-
D.1 Azioni proprie (+)	353.704	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
Interamente liberate	116.851.637	-
Non interamente liberate	-	-

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato.

2.8 Altre informazioni

2.8.1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			30.06.2018	31.12.2017
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	100.296	31	-	100.327	102.764
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	48.886	-	-	48.886	101.599
d) Altre società finanziarie	50.917	-	-	50.917	201
e) Società non finanziarie	300	31	-	331	853
f) Famiglie	193	-	-	193	111
2. Garanzie finanziarie rilasciate	56.495	11.700	70	68.265	74.504
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.308	-	-	2.308	73
d) Altre società finanziarie	3.470	-	-	3.470	2.324
e) Società non finanziarie	30.968	11.700	-	42.668	54.987
f) Famiglie	19.749	-	70	19.819	17.120
Totale	156.791	11.731	70	168.592	177.268

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e clientela e si riferiscono sia a impegni finanziari per titoli da ricevere che a margini di fido irrevocabili già concessi.

La voce Impegni a erogare fondi a Società non finanziarie comprende, per un ammontare di 31 migliaia di euro, l'impegno irrevocabile a erogare fondi rilasciato dalla Banca a favore dello Schema Volontario di intervento del FITD, a cui la stessa aderisce, per interventi di sostegno al sistema bancario italiano.

Nelle voci Garanzie finanziarie rilasciate verso banche e altre società finanziarie sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, costituite dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2.8.2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	30.06.2018	31.12.2017
1. Altre garanzie rilasciate	33.174	38.291
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>2.851</i>	<i>2.951</i>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.008	41
e) Società non finanziarie	15.471	21.186
f) Famiglie	15.695	17.064
2. Altri impegni	-	-
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	33.174	38.291

2.8.3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	30.06.2018				31.12.2017			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	180.352	15.086	195.438	40.408	425.284	101.498	567.190
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.176	533.104	153.117	766.397	195.944	317.684	207.812	721.440
4. Attività materiali:	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività che costituiscono rimanenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80.176	713.456	168.203	961.835	236.352	742.968	309.310	1.288.630

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (NewMIC) e per l'operatività ordinaria.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

1. Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	30.06.2018	30.06.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:	98	-	-	98	133
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50	-	-	50	133
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48	-	-	48	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.473	-	-	2.473	9.865
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	16.547	10.927	-	27.474	21.550
3.1 Crediti verso banche	714	288	-	1.002	1.234
3.2 Crediti verso clientela	15.833	10.639	-	26.472	20.316
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	1.174	1.174	1.825
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	19.118	10.927	1.174	31.219	33.373

Gli interessi su Altre attività includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono principalmente alle operazioni di PCT di raccolta. A partire dal mese di giugno 2016, inoltre, vengono applicati interessi negativi anche sulle giacenze captive delle società del gruppo Generali.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	30.06.2018	30.06.2017
Depositi e c/c passivi banche	13	29
Pronti contro termine passivi con banche	87	907
Pronti contro termine passivi con clientela	332	-
Depositi e c/c passivi clientela	742	889
Totale interessi attivi su altre passività	1.174	1.825

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	30.06.2018	30.06.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.452	-	-	1.452	1.418
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	248	-	-	248	316
1.3 Debiti verso la clientela	1.204	-	-	1.204	1.102
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	1.708	1.708	375
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	1.452	-	1.708	3.160	1.793

Gli interessi su Altre passività includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	30.06.2018	30.06.2017
Depositi attivi presso BCE	1.656	342
Depositi attivi presso banche	33	32
Pronti contro termine di impiego con clientela	1	-
Depositi attivi vs clientela	18	1
Totale interessi passivi su altre attività	1.708	375

2. Commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive - composizione**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	30.06.2018	30.06.2017
a) Garanzie rilasciate	284	328
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	371.897	378.897
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.659	8.270
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	189.452	224.476
3.1 individuali	41.248	29.672
3.2 collettive	148.204	194.804
4. custodia e amministrazione di titoli	135	132
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	52.095	37.092
7. attività di ricezione e raccolta di ordini	5.806	3.068
8. attività di consulenza:	7.307	3.286
8.1 in materia di investimenti	7.307	3.286
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	110.443	102.573
9.1 gestioni di portafogli:	377	389
9.1.1 individuali	-	102
9.1.2 collettive	377	287
9.2 prodotti assicurativi	109.759	101.953
9.3 altri prodotti	307	231
d) Servizi di incasso e pagamento	2.102	1.354
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.011	1.059
j) Altri servizi	1.310	1.194
<i>di cui: commissione omnicomprensiva su affidamenti</i>	869	881
Totale	376.604	382.832

2.2 Commissioni passive - Composizione

SERVIZI/VALORI	30.06.2018	30.06.2017
a) Garanzie ricevute	10	8
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	185.199	152.236
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.288	2.559
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	14.711	15.056
3.1 proprie	14.711	15.056
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	856	907
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	166.344	133.714
d) Servizi di incasso e pagamento	1.917	1.147
e) Altri servizi	414	253
Totale	187.540	153.644

3. Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI/PROVENTI	30.06.2018		30.06.2017	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	-	37	25
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52	625	1.214	478
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	824	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	914	625	1.251	503

4. Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Il risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 30.06.2018	RISULTATO NETTO 30.06.2017
1. Attività finanziarie di negoziazione	56	654	378	76	256	725
1.1 Titoli di debito	8	525	374	5	154	792
1.2 Titoli di capitale	48	129	4	68	105	-151
1.3 Quote di OICR	-	-	-	3	-3	84
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	-	-	-	2.836	1.748
4. Strumenti derivati	35	424	163	352	-51	248
4.1 Derivati finanziari:	35	424	163	352	-51	248
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	-	-	-	-	-
- interest rate swaps	-	-	-	-	-	-
- forward su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari:	35	424	163	352	-56	251
- options	21	415	163	312	-39	251
- futures	14	9	-	40	-17	-
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	-	-	-	5	-3
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	91	1.078	541	428	3.041	2.721

(1) Include currency options e outright valutari.

5. Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

5.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	30.06.2018			30.06.2017		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6	-	6	352	71	281
1.1 Crediti verso banche	6	-	6	52	-	52
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	300	71	229
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	17.425	1.976	15.449	4.523	2.153	2.370
2.1 Titoli di debito	17.425	1.976	15.449	4.523	2.153	2.370
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	17.431	1.976	15.455	4.875	2.224	2.651
Attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	2.331	70	2.261
Totale attività	17.431	1.976	15.455	7.206	2.294	4.912
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella:

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	13.856	-3	13.853
Totale	13.856	-3	13.853

6. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico - Voce 110

6.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	30.06.2018					30.06.2017				
	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	1.952	112	644	873	547	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	96	75	-	21	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	493	-	-493	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	1.952	16	76	873	1.019	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.952	112	644	873	547	-	-	-	-	-

7. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

7.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		30.06.2018	30.06.2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	38	-	-	-	-	-38	261
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	38	-	-	-	-	-38	261
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	1.876	12	815	96	389	-2.218	-3.477
Finanziamenti	-	12	815	96	389	-342	-918
Titoli di debito	1.876	-	-	-	-	-1.876	-2.559
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.914	12	815	96	389	-2.256	-3.216

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 815 migliaia di euro, si riferiscono, per 197 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 506 migliaia di euro a inadempimenti probabili e, per il residuo, a posizioni classificate a sofferenza.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 92 migliaia di euro, su inadempimenti probabili (246 migliaia di euro) e, per i residui 51 mila euro, su posizioni a sofferenza.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 38 mila euro per i crediti verso banche e 1.876 mila euro per quelli verso clientela, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

In occasione del passaggio all'IFRS 9 è stata adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo, a una nuova metodologia "forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo "Credit risk".

7.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		30.06.2018	30.06.2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	1.350	-	-	-	-	-1.350	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.350	-	-	-	-	-1.350	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	24
Totale	1.350	-	-	-	-	-1.350	24

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 1.350 mila euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

In occasione del passaggio all'IFRS 9 è stata adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo, a una nuova metodologia "forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo "Credit risk".

8. Spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	30.06.2018	30.06.2017
190 a) Spese per il personale	42.309	43.860
190 b) Altre spese amministrative	74.215	69.574
Totale	116.524	113.434

8.1 Spese per il personale dipendente: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	30.06.2018	30.06.2017
1) Personale dipendente	41.530	43.265
a) Salari e stipendi	23.430	22.617
b) Oneri sociali	5.862	5.867
c) Indennità di fine rapporto	266	250
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	24	35
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.077	1.930
- a contribuzione definita	2.077	1.930
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.137	1.068
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	8.734	11.498
2) Altro personale in attività	172	-4
3) Amministratori e Sindaci	711	584
4) Personale collocato a riposo	15	15
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-119	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	42.309	43.860

8.2 Composizione dell'organico

	30.06.2018	30.06.2017
Personale dipendente	884	890
a) Dirigenti	48	48
b) Totale quadri direttivi	267	269
di cui: di 3° e 4° livello	150	155
c) Restante personale	569	573
Altro personale	-	7
Totale	884	897

8.3 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

	30.06.2018	30.06.2017
Premi di produttività da erogare a breve termine	5.284	5.281
Benefici a lungo termine	821	4.274
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	821	3.486
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	-	715
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	-	73
Altri benefici	2.629	1.943
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.336	1.171
Prestazioni sostitutive indennità mensa	527	498
Spese per la formazione	287	137
Provvidenze e liberalità	157	90
Incentivi all'esodo e altre indennità	52	-
Altre spese	270	47
Totale	8.734	11.498

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per il primo semestre 2018.

8.4 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2018	30.06.2017
Amministrazione	6.182	6.313
Pubblicità	1.685	1.852
Spese per consulenze e professionisti	2.096	2.201
Spese società di revisione	200	190
Assicurazioni	1.529	1.473
Spese di rappresentanza	148	186
Contributi associativi	446	354
Beneficenza	78	57
Operations	18.573	17.987
Affitto/uso locali e gestione immobili	9.480	8.939
Servizi amministrativi in outsourcing	2.795	2.902
Servizi postali e telefonici	1.333	1.254
Spese per stampati	813	671
Altre spese gestione rete di vendita	1.534	1.699
Altre spese e acquisti	1.464	1.335
Altri costi indiretti del personale	1.154	1.187
Sistema informativo e attrezzature	20.240	19.835
Spese servizi informatici in outsourcing	14.835	14.982
Canoni servizi telematici e banche dati	3.626	3.165
Manutenzione e assistenza programmi	391	316
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	974	1.004
Altre manutenzioni	414	368
Imposte indirette e tasse	25.425	23.686
Imposta di bollo su strumenti finanziari	24.760	23.165
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	341	264
Altre imposte indirette a carico banca	324	257
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	3.795	1.753
Totale	74.215	69.574

9. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

9.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	30.06.2018			30.06.2017		
	ACC.TI	ECCELENZE	NETTO	ACC.TI	ECCELENZE	NETTO
Acc.ti per impegni e garanzie rilasciate	-	-86	-86	-	-	-
Totale	-	-86	-86	-	-	-

9.2 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	30.06.2018			30.06.2017		
	ACC.TI	ECCELENZE	NETTO	ACC.TI	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	2	-676	-674	322	-5	317
Fondo piano di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	2	-676	-674	322	-5	317
Fondi rischi per controversie legali	1.753	-755	998	4.496	-1.316	3.180
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	940	-178	762	818	-398	420
Fondo rischi contenzioso consulenti finanziari	254	-	254	342	-18	324
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	100	-50	50
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	559	-577	-18	3.236	-850	2.386
Fondi per indennità fine rapporto consulenti finanziari	11.287	-1.417	9.870	6.983	-651	6.332
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	4.014	-946	3.068	3.789	-551	3.238
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	3.746	-	3.746	-	-	-
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	-	-423	-423	48	-18	30
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	91	-48	43	128	-82	46
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	3.436	-	3.436	3.018	-	3.018
Fondi rischi per incentivazioni rete di vendita	17.218	-2.897	14.321	35.913	-1.097	34.816
Fondo rischi per piani di sviluppo rete di vendita	15.270	-2.836	12.434	18.900	-613	18.287
Fondo rischi bonus differito	83	-	83	99	-165	-66
Fondo rischi per incentivi di vendita	391	-	391	15.424	-	15.424
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	-	-	-	-	-187	-187
Fondo rischi per viaggi incentive	1.474	-57	1.417	1.290	-132	1.158
Fondo rischi per piani provvigionali	-	-4	-4	200	-	200
Altri fondi per rischi e oneri	503	-	503	1.006	-	1.006
Totale	30.763	-5.745	25.018	48.720	-3.069	45.651

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese del personale-altri benefici.

10. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

10.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 30.06.2018	RISULTATO NETTO 30.06.2017
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	750	-	-	750	669
- a uso funzionale	750	-	-	750	669
- per investimento	-	-	-	-	-
- rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziaria:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	750	-	-	750	669

11. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

11.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 30.06.2018	RISULTATO NETTO 30.06.2017
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	3.409	-	-	3.409	3.123
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	3.409	-	-	3.409	3.123
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	3.409	-	-	3.409	3.123

12. Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

12.1 Composizione degli altri oneri di gestione

	30.06.2018	30.06.2017
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	872	634
Svalutazioni altre attività	-	37
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	247	237
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	619	720
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	12	5
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	7	2
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	475	886
Altri oneri di gestione	133	-
Totale	2.365	2.521

12.2 Composizione degli altri proventi di gestione

	30.06.2018	30.06.2017
Recuperi di imposte da clientela	24.799	23.152
Recuperi di spese da clientela	351	378
Canoni attivi servizi in outsourcing	28	28
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	693	508
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	367	145
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	668	531
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	698	1.035
Contributi FOC	50	79
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.650	513
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	72	22
Altri proventi	54	124
Totale	29.430	26.515
Totale altri proventi netti	27.065	23.994

13. Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**13.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	30.06.2018	30.06.2017
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	42	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-42	-
Risultato netto	42	-

14. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300**14.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	30.06.2018	30.06.2017
1. Imposte correnti (-)	-24.058	-28.151
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	39	339
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-739	8.142
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.916	-278
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-22.842	-19.948

14.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del semestre, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24%, introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	30.06.2018	30.06.2017
Imposte correnti	-24.058	-28.151
IRES	-19.337	-22.107
IRAP	-4.721	-6.038
Altre	-	-6
Imposte anticipate/differite	1.177	7.864
IRES	841	6.527
IRAP	336	1.337
Imposte di precedenti esercizi	39	339
IRES	39	-23
IRAP	-	362
Imposte sul reddito	-22.842	-19.948
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	115.408	128.032
Onere fiscale teorico	-31.737	-35.209
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	229	317
ACE	351	402
IRAP deducibile e altre	94	31
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo	-1.151	-1.743
Svalutazioni titoli capitale AFS in regime PEX	-167	-57
Altri costi non deducibili	-920	-828
IRAP	-4.385	-4.339
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	14.835	21.522
Imposte esercizi precedenti	39	-23
Altre imposte	-	-6
Fiscalità anticipata/differita non correlata	-	7
Altri aggiustamenti da consolidamento	-30	-22
Onere fiscale effettivo	-22.842	-19.948
Aliquota effettiva complessiva	19,8%	15,6%
Aliquota effettiva IRES	16,0%	12,2%
Aliquota effettiva IRAP	3,8%	3,4%

15. Utile per azione

15.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	30.06.2018	30.06.2017
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	92.566	108.083
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	92.566	108.083
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	116.067	116.489
EPS - Earning per share (euro)	0,80	0,93
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.614	116.733
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,79	0,93

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	92.566
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	-160	44	-116
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-	-
50. Attività materiali	-	-	-
60. Attività immateriali	-	-	-
70. Piani a benefici definiti	-160	44	-116
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	-49.053	15.769	-33.284
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Differenze di cambio:	-5	-	-5
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-5	-	-5
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-49.048	15.769	-33.279
a) variazioni di fair value	-35.783	11.504	-24.279
b) rigiro a Conto economico:	-13.265	4.265	-9.000
- rettifiche per rischio di credito	588	-189	399
- utili/perdite da realizzo	-13.853	4.454	-9.399
c) altre variazioni	-	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	-	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	-49.213	15.813	-33.400
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	-	-	59.166
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	59.166

PARTE E – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

1. Il Patrimonio

1.1 Composizione del Patrimonio netto

Il Patrimonio netto del Gruppo Banca Generali al 30 giugno 2018 ammonta a 649,4 milioni di euro e presenta la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018	31.12.2017	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.893	58.219	-326	-0,6%
3. Riserve	411.409	348.519	62.890	18,0%
5. (Azioni proprie)	-9.938	-13.271	3.333	-25,1%
6. Riserve da valutazione	-19.350	21.646	-40.996	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	92.566	204.105	-111.539	-54,6%
Totale Patrimonio netto	649.432	736.070	-86.638	-11,8%

Il Patrimonio netto presenta un decremento di 86,6 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni:

	30.06.2018
Patrimonio netto iniziale	736.070
Dividendo erogato	-145.474
FTA IFRS 9 e IFRS 15	-2.827
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politiche remunerazione)	1.922
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	575
Variazione riserve da valutazione	-33.400
Utile consolidato	92.566
Patrimonio netto finale	649.432
Variazione	-86.638

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, allo stato attuale sono state altresì rilevate riserve patrimoniali nette dalla prima applicazione (FTA) per un ammontare di circa 4,8 milioni di euro e stornate riserve da valutazione per 7,6 milioni di euro, con un impatto negativo complessivo di 2,8 milioni di euro.

1.2 Le Riserve da valutazione

1.2.1 Composizione delle Riserve da valutazione

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un marcato decremento netto di 33,3 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -15,3 milioni di euro a fronte dei 15,2 milioni di euro alla data di transazione all'IFRS 9 del 1° gennaio 2018.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 sono state rilevate riserve nette negative da valutazione per 7,6 milioni di euro derivanti dall'effetto combinato dello storno, in contropartita a una specifica riserva patrimoniale per utili a nuovo, delle preesistenti riserve positive relative a OICR e titoli di capitale riclassificati nel portafoglio delle attività obbligatoriamente valutate al fair value (-3,2 milioni di euro), e della rilevazione di riserve negative su titoli corporate e governativi per effetto dell'applicazione dei nuovi business model (-5,7 milioni di euro).

La riserva da valutazione residua è stata inoltre adeguata, per un ammontare positivo di 1,4 milioni di euro, al fine di neutralizzare l'effetto delle nuove svalutazioni collettive per perdite attese sul portafoglio HTCS.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018			31.12.2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	VARIAZIONE
1. Titoli di debito	1.938	-19.257	-17.319	20.330	-37.649
2. Titoli di capitale	-	-	-	445	-445
3. Quote di OICR	-	-	-	2.780	-2.780
Riserve HTCS	1.938	-19.257	-17.319	23.555	-40.874
Differenze cambio	-	-119	-119	-113	-6
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-1.912	-1.912	-1.796	-116
Totale	1.938	-21.288	-19.350	21.646	-40.996

1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazione

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel primo semestre 2018 una contrazione netta di 33,3 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > incremento delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di 35,8 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo (-13,9 milioni di euro);
- > effetto fiscale netto positivo (DTA) connesso a tali variazioni (+15,8 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018				
	CORPORATE	GOVERNATIVI	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TOTALE
1. Esistenze iniziali	480	19.850	445	2.780	23.555
Rettifica dei saldi iniziali	230	-4.599	-445	-2.780	-7.594
1. Esistenze iniziali	710	15.251	-	-	15.961
2. Variazioni positive	1.552	15.002	-	-	16.554
2.1 incrementi di fair value	6	-	-	-	6
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	193	395	-	-	588
2.3 rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo	3	-	-	-	3
2.4 trasferimento ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 altre variazioni	1.350	14.607	-	-	15.957
3. Variazioni negative	4.271	45.563	-	-	49.834
3.1 riduzioni di fair value	3.808	31.981	-	-	35.789
3.2 riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-	-
3.3 rigiro a Conto economico da riserve positive da realizzo	401	13.455	-	-	13.856
3.4 trasferimento ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 altre variazioni	62	127	-	-	189
4. Rimanenze finali	-2.009	-15.310	-	-	-17.319

1.3 I Fondi propri

I **Fondi propri**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 511,9 milioni di euro ed evidenziano un decremento di 6,7 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente.

	30.06.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	FULLY LOADED	PHASE IN	FULLY LOADED	PHASE IN	IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	468.794	468.864	495.675	475.232	-6.368	-1,34%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-	-	-	n.a.
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.000	43.000	43.000	43.370	-370	-0,85%
Totale Fondi propri	511.794	511.864	538.675	518.602	-6.738	-1,30%

Di seguito viene presentata sinteticamente la composizione dei Fondi propri evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e delle variazioni connesse al regime transitorio.

Una dettagliata analisi della natura delle diverse componenti dei fondi propri (CET 1, Tier 1, Tier 2) è riportata nella Parte F della Nota integrativa relativa al bilancio consolidato al 31.12.2017, a cui si rinvia integralmente.

FONDI PROPRI BASILEA 3	30.06.2018			31.12.2017	
	FULLY LOADED	ADJUSTMENTS	PHASE IN	PHASE IN	VARIAZIONE
Strumenti di CET 1	140.952	-	140.952	161.800	-20.848
Riserve	411.409	-	411.409	348.519	62.890
Utile o perdita di periodo computabile	24.793	-	24.793	58.631	-33.838
Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)	-19.349	70	-19.279	1.203	-20.482
Capitale e riserve	557.805	70	557.875	570.153	-12.278
Avviamento	-63.265	-	-63.265	-63.544	279
Immobilizzazioni immateriali	-22.337	-	-22.337	-25.745	3.408
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avviamento "ri-affrancati")	-925	-	-925	-969	44
Attività immateriali	-86.527	-	-86.527	-90.258	3.731
Filtri prudenziali negativi	-2.484	-	-2.484	-4.663	2.179
Totale	468.794	70	468.864	475.232	-6.368
Quota eccedente investimenti non significativi (<10%) in strumenti di CET 1	-	-	-	-	-
Quota eccedente investimenti significativi (>10%) in strumenti di CET 1	-	-	-	-	-
Detrazione generale con soglia 17,65% - 15%:	-	-	-	-	-
<i>Detrazione generale - quota eccedente DTA</i>	-	-	-	-	-
<i>Detrazione generale - quota eccedente investimenti significativi</i>	-	-	-	-	-
<i>Detrazione 50% eccedenza su investimenti significativi da CET 1</i>	-	-	-	-	-
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	468.794	70	468.864	475.232	-6.368
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	-
Strumenti di T2 (passività subordinate)	43.000	-	43.000	43.000	-
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-	-	-	-
50% riserve positive HTCS - regime transitorio impatto su T2 (20%)	-	-	-	370	-370
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.000	-	43.000	43.370	-370
Totale fondi propri	511.794	70	511.864	518.602	-6.738

Nel corso del semestre, la dinamica dell'aggregato, oltre che dalla stima regolamentare dell'utile trattenuto è stata influenzata da:

- > la rilevazione di riserve negative da valutazione sui titoli governativi classificati fra le attività finanziarie HTCS (-15,3 milioni di euro), che, concluso il periodo transitorio previsto dal CRR e dalla disposizione nazionale di neutralizzazione, dal 1° gennaio 2018 sono pienamente incluse nella determinazione CET 1;
- > gli effetti complessivi dell'FTA IFRS 9 e IFRS 15 sia in termini di riserve di utili e di riserve da valutazione (-2,8 milioni di euro), che in termini di aggiustamenti regolamentari (+1,6 milioni di euro in conseguenza del minor impatto della prudent valuation);
- > la rilevazione, a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Autorità competente, dell'impegno all'acquisto di azioni proprie al servizio delle Politiche sulle remunerazioni e del piano di Fidelizzazione, per un ammontare massimo di 23,9 milioni di euro.

Fondi propri al 31.12.2017	518.602
Variazioni del Capitale di classe 1	
FTA IFRS 9 IFRS 15	-2.827
Impegni al riacquisto strumenti CET 1	-23.855
Variazione riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	2.498
Stima regolamentare utile trattenuto	24.793
Regime transitorio: variazione riserve positive e negative AFS	-12.692
Variazione riserve IAS 19 (al netto filtro)	-194
Variazione avviamenti e intangibile	3.730
Filtri prudenziali negativi	2.179
Totale variazioni Tier 1	-6.368
Variazioni del Capitale di classe 2	
Regime transitorio: variazione riserve positive HTCS	-370
Totale variazioni Tier 2	-370
Fondi propri al 30.06.2018	511.864
Variazione	-6.738

In relazione all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo bancario non ha ritenuto allo stato attuale di avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 217/2395, che permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti (al netto degli effetti fiscali), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

1.4 Adeguatezza patrimoniale

Le disposizioni di vigilanza impongono alle banche di rispettare specifici coefficienti patrimoniali determinati rapportando la corrispondente categoria di fondi propri (CET 1, Tier 1, Total Capital) all'ammontare dell'esposizione complessiva al rischio della banca (RWA - Risk weighted assets).

In particolare, i Fondi propri devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute (**rischio di credito e di controparte**).

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali **rischi di mercato** sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del **rischio operativo**, in relazione alla tipologia e ai volumi delle attività svolte.

Per l'esercizio 2018 le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche rispettino un coefficiente minimo di CET 1 (CET 1 ratio) pari al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 pari al 6% e un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi la nuova disciplina prevede che le banche debbano detenere anche una riserva di conservazione del capitale (CCB capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1, portando il requisito complessivo al 10,5%.

Inoltre, nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente, la Banca d'Italia ha comunicato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri relativa al 01.01.2017:

- > coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,4%**, costituito da:
 - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **5,9%**, composto da una misura vincolante del **4,7%** (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,5%**;
- > coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'**8,1%** costituito da:
 - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **7,5%**, composto da una misura vincolante del **6,2%** (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,6%**;

- > coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al **10,4%**, costituito da:
- un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **9,6%**, composto da una misura vincolante del **8,3%** (di cui **8%** a fronte dei requisiti minimi regolamentari e **0,3%** a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,8%**.

Il livello della componente di riserva di conservazione inclusa nei ratio è stato ridotto per il 2018 all'1,875% (in linea con la decisione dell'Autorità di Vigilanza di ricondurre i livelli della riserva a quelli della disciplina transitoria, con riposizionamento al 2,5% nel 2019 - 18° aggiornamento della Circolare 285 del 4 ottobre 2016).

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza raggiunge, alla fine del periodo di riferimento, un livello di 206,4 milioni di euro, con un incremento di 1,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (0,6%).

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018 PHASE IN	31.12.2017 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	133.317	131.410	1.907	1,4%
Rischio di mercato	1.144	1.735	-591	-34,1%
Rischio operativo	71.914	71.914	-	-
Totale Capitale assorbito	206.375	205.059	1.316	0,6%
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	305.489	313.543	-8.054	-2,6%

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente (+1,9 milioni di euro) per effetto principalmente della crescita delle esposizioni verso Amministrazioni, banche centrali e intermediari vigilati, controbilanciata dalla riduzione delle esposizioni verso imprese e delle esposizioni scadute.

La riduzione del capitale assorbito per rischi di mercato è invece sostanzialmente imputabile alla riclassifica di alcune esposizioni dal portafoglio di negoziazione (trading book) al portafoglio delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a Conto economico (banking book).

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	30.06.2018			31.12.2017			VARIAZIONE		
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ PONDERATE	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ PONDERATE	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ PONDERATE	REQUISITO
Amministrazioni e banche centrali	6.501.120	118.163	9.453	6.086.465	70.189	5.615	414.655	47.974	3.838
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	5	1	-	-	-	-	5	1	-
Intermediari vigilati	600.657	189.833	15.187	657.145	150.323	12.026	-56.488	39.510	3.161
Imprese	1.259.477	790.636	63.251	1.133.941	834.919	66.794	125.536	-44.283	-3.543
Dettaglio	1.154.018	312.662	25.013	1.118.831	296.788	23.743	35.187	15.874	1.270
Esposizioni garantite da immobili	383.017	135.129	10.810	378.746	133.707	10.697	4.271	1.422	114
Esposizioni scadute	71.603	26.256	2.100	92.639	46.304	3.704	-21.036	-20.048	-1.604
OICR	15.831	15.831	1.266	18.737	18.737	1.499	-2.906	-2.906	-232
Esposizioni in strumenti di capitale	38.850	38.850	3.108	38.809	38.809	3.105	41	41	3
Altre	164.682	38.978	3.118	222.166	52.462	4.197	-57.484	-13.484	-1.079
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale requisiti	10.189.260	1.666.339	133.307	9.747.479	1.642.238	131.379	441.781	24.101	1.928
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	125	10	-	388	31	-	-263	-21
Totale Rischio di credito	10.189.260	1.666.464	133.317	9.747.479	1.642.626	131.410	441.781	23.838	1.907

La concomitante riduzione dei Fondi propri consolidati permette pertanto di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a 305,5 milioni di euro, con un decremento di 8,1 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il CET 1 ratio raggiunge un livello del 18,2% a fronte del requisito minimo regolamentare del 6,4% e il Total Capital Ratio (TCR) raggiunge il 19,8%, a fronte di un requisito minimo del 10,4% comunicato dall'Autorità di vigilanza a seguito dello SREP.

I Fondi propri consolidati, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero invece a 511,8 milioni di euro, con un Total Capital Ratio stimabile al 19,8%.

	30.06.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	FULLY LOADED	PHASE IN	FULLY LOADED	PHASE IN	IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	468.794	468.864	495.675	475.232	-6.368	-1,3%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-	-	-	n.a.
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.000	43.000	43.000	43.370	-370	-0,9%
Totale Fondi propri	511.794	511.864	538.675	518.602	-6.738	-1,3%
Rischi di credito	133.317	133.317	131.410	131.410	1.907	1,5%
Rischi di mercato	1.144	1.144	1.735	1.735	-591	-34,1%
Altri requisiti prudenziali (rischio di concentrazione)	-	-	-	-	-	-
Rischio operativo	71.914	71.914	71.914	71.914	-	-
Totale fondi propri assorbiti	206.375	206.375	205.059	205.059	1.316	0,6%
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	305.419	305.489	333.616	313.543	-8.054	-2,6%
Attività di rischio ponderate	2.579.688	2.579.688	2.563.242	2.563.242	16.446	0,6%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,2%	18,2%	19,3%	18,5%	-0,4%	-2,0%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,8%	19,8%	21,0%	20,2%	-0,4%	-1,9%

PARTE F – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

1.1 Operazioni di natura non ordinaria o non ricorrenti

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso del primo semestre 2018 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel primo semestre del 2018 è stata effettuata una sola operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza" non ordinaria e non a condizioni di mercato o standard dalla quale è derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione del relativo documento informativo al mercato, per la quale si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del primo semestre 2018 sono state deliberate cinque operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione Consolidata.

1.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del primo semestre 2018 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	30.06.2018	31.12.2017	INC. % 2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:	888	-	888	242	0,9%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	242	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	888	-	888	-	1,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	245	245	945	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	20.935	20.935	20.520	0,4%
b) Crediti verso clientela	-	20.935	20.935	20.520	0,4%
Altre attività	-	81	81	269	-
Totale attività	888	21.261	22.149	21.976	0,2%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	36.250	436.071	472.321	495.843	5,5%
b) Debiti verso clientela	36.250	436.071	472.321	495.843	5,9%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	10.943	-	10.943	2.592	29,5%
Altre passività	60	6.674	6.734	5.481	4,6%
Totale passività	47.253	442.745	489.998	503.916	5,2%
Garanzie rilasciate	1.847	852	2.699	2.931	2,9%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 22,1 milioni di euro, a fronte dei 21,9 milioni di euro rilevati alla fine del 2017, pari allo 0,23% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 490 milioni di euro, attestandosi al 5,2% del passivo, con un decremento di 13,9 milioni di euro (-2,8%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 20,9 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	30.06.2018		31.12.2017	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	18.677	-	19.005	-
Altre società Gruppo Generali	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	2.257	-	1.498	-
Altre esposizioni vs società gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	1	733	17	1.472
			20.935	733	20.520	1.472

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 472,3 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 36,2 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 142,3 milioni di euro.

I debiti verso clientela includono anche il **prestito subordinato** ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare, al lordo degli interessi maturati, di 44,1 milioni di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 2,7 milioni di euro, di cui 1,8 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

I debiti verso la controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine del periodo.

Dati di Conto economico

Al 30 giugno 2018 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 104,9 milioni di euro, pari al 90,9% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	30.06.2018	30.06.2017	INC. % 2018
Interessi attivi	14	719	733	911	2,4%
interessi passivi	-	-827	-827	-833	26,2%
Interessi netti	14	-108	-94	78	-0,3%
Commissioni attive	-	113.952	113.952	105.857	30,3%
Commissioni passive	-	-1.055	-1.055	-747	0,6%
Commissioni nette	-	112.897	112.897	105.110	59,7%
Dividendi	53	-	53	49	3,4%
Ricavi operativi	67	112.789	112.856	105.237	47,5%
Spese personale	-	96	96	122	-0,2%
Spese amministrative	-60	-8.043	-8.103	-7.761	10,9%
Altri proventi e oneri di gestione	-	36	36	36	0,1%
Costi operativi netti	-60	-7.911	-7.971	-7.603	8,5%
Risultato operativo	7	104.878	104.885	97.634	72,8%
Utile operativo	7	104.878	104.885	97.634	90,9%
Utile d'esercizio	7	104.878	104.885	97.634	113,3%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,1 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (0,8 milioni di euro) pari al 26,2% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi corrisposti in relazione al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH ammontano a 0,8 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 113,9 milioni di euro, pari al 30,3% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	1.834	1.818	16	0,9%
Distribuzione prodotti assicurativi	109.507	101.949	7.558	7,4%
Commissioni di consulenza	2.466	1.855	611	32,9%
Altre commissioni bancarie	145	235	-90	-38,3%
Totale	113.952	105.857	8.095	7,6%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 109,5 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 7,4%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del primo semestre 2018 sono maturate commissioni attive di consulenza per 2,5 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (BG Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** rilevati dal Gruppo Banca Generali in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 7,9 milioni di euro, pari al 8,5% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	30.06.2018	30.06.2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	1.275	1.148	127	11,1%
Servizi immobiliari	2.899	2.846	53	1,9%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	3.893	3.731	162	4,3%
Servizi finanziari	-	-	-	-
Servizi del personale (staff)	-96	-122	26	-21,3%
Totale spese amministrative	7.971	7.603	368	4,8%

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,5 milioni di euro e si riferiscono, per 1,1 milioni di euro, a servizi assicurativi e, per il residuo, a canoni di locazione immobiliare.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 2,8 milioni di euro e si riferisce, oltre a Generali Italia S.p.A. (1,4 milioni di euro), al Fondo Mascagni (1,4 milioni di euro).

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

La voce Partecipazioni include la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ENTITÀ CONTROLLATE O INFLUENZA NOTEVOLE
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Crediti verso clientela	3.134	-
Partecipazioni	-	1.716
Debiti verso clientela	4.555	-
Garanzie rilasciate	45	-

PARTE G – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 30.06.2018 gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- > i piani attivati in relazione alla **Politica in materia di remunerazione** e incentivazione del gruppo Banca Generali, che dal 2015 prevedono che una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante venga corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > il nuovo **Programma di fidelizzazione 2017-2026**, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, che prevede il riconoscimento di una quota pari al 50% dell'indennità maturata al termine dell'esercizio in strumenti finanziari. Per tale Programma sono stati attivati il primo piano 2017-2026 e il secondo piano 2018-2026, quest'ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018;
- > il nuovo **Long Term incentive Plan (LTIP)**, riservato al personale più rilevante del Gruppo Banca Generali, costruito sulla base dell'analogo piano varato annualmente dal Gruppo Assicurazioni Generali ma legato prevalentemente al raggiungimento di obiettivi del Gruppo bancario e basato su azioni Banca Generali anziché su azioni della controllante assicurativa.

1.1 Componente variabile della remunerazione collegata a obiettivi di performance

A partire dall'esercizio 2015, nell'ambito della Politica in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo Banca Generali, è stato previsto, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di cui al VII° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, che il pacchetto retributivo del personale più rilevante sia composto da componenti fisse e variabili e che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo sarà erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus sarà erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il 20% del bonus sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il restante 20% del bonus sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Il pagamento in azioni sarà pertanto condizionato, oltre che dal raggiungimento degli obiettivi previsti dal meccanismo di Management by Objective, anche dal superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (TCR *Total Capital Ratio*, LCR *liquidity coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione e ai due esercizi successivi di differimento.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei target prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello a cui inizia il ciclo di riferimento.

Il quarto ciclo di pagamenti in azioni, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018, che ha contestualmente deliberato di procedere al riacquisto, in un arco temporale di 18 mesi, delle azioni proprie da destinare all'assegnazione al personale più rilevante.

1.2 Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 ha approvato il Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita finalizzato a rafforzare la difesa della rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione si articola in un massimo di 8 piani annuali di durata decrescente con scadenza fissa al 31.12.2026.

I piani sono attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Il Programma quadro stabilisce inoltre che per ognuno dei piani attivati potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 12 aprile ha approvato il secondo piano annuale 2018-2026, autorizzando il CdA a disporre l'erogazione dell'indennità maturata dai beneficiari in azioni Banca Generali nella misura massima prevista (50%).

1.3 Long term incentive plan

Il nuovo Long term incentive plan, approvato dall'Assemblea dei Soci di Banca Generali del 12 aprile 2018 sostituisce per il personale più rilevante del Gruppo bancario il corrispondente piano varato annualmente dalla controllante assicurativa e destinato al personale con rilevanza strategica di tutto il gruppo assicurativo.

In particolare il nuovo piano prevede:

- > il ribilanciamento del peso attribuito ai KPI di Banca Generali rispetto al peso attribuito ai KPI del Gruppo Assicurazioni Generali (mantenendo invariati i gate di accesso al sistema), prevedendo di aumentare il peso dei KPI di Banca Generali fino a una percentuale dell'80% rispetto al 60% attuale e, conseguentemente, ridurre il peso dei KPI del Gruppo Assicurazioni Generali al 20%;
- > l'assegnazione di azioni Banca Generali per rafforzare l'allineamento degli interessi tra management e azionisti della Banca.

Si ricorda a tale proposito che sono stati individuati complessivamente quattro obiettivi:

- > due di Gruppo Generali legati a indicatori oggettivamente misurabili quali, ad esempio, il Relative TSR o il Return on Equity (ROE), che incidono sulla determinazione del 20% del numero di azioni da assegnare a ciascun beneficiario e
- > due obiettivi di Gruppo bancario, anch'essi legati a indicatori oggettivamente misurabili quali, ad esempio, il tROE e l'EVA che incidono sulla determinazione dell'80% del numero di azioni da assegnare a ciascun beneficiario.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > è previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il numero massimo di azioni Banca Generali assegnabili alla fine del triennio di riferimento del Piano è calcolato in base al rapporto fra una percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente dei beneficiari variabile tra l'87,5% e il 175% (a seconda della posizione ricoperta) e il valore dell'azione, calcolato come media dei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di inizio del triennio di riferimento del Piano.

1.4 Il Piano di Riacquisto di azioni proprie

Nel corso del semestre, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono state assegnate invece al personale dirigente e ai manager di rete n. **118.871** azioni proprie, per un controvalore di 3.333 migliaia di euro.

Alla fine del semestre, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto **353.704** azioni proprie, per un controvalore di 9.938 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

L'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di **577.644** azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2018, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2018-2020. Il programma di acquisto di azioni proprie è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 14 giugno 2018.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare, il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2017-9 marzo 2018, è stato determinato nella misura di **28,5731** euro.

PARTE H – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario fino a dicembre 2017 identificava le seguenti tre principali aree di business:

- > Canale Affluent, che individuava la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di consulenti finanziari facente capo alla Divisione Financial Planner;
- > Canale Private, che delineava la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private banker e Relationship Manager facenti capo alla Divisione Private;
- > Canale Corporate, che individuava la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché tutti i ricavi e i costi non attribuibili ai canali di vendita.

Si evidenzia come l'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017 abbia condotto anche a una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La nuova CGU "**Wealth Management**" ("**CGU WM**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti.

La nuova CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei segmenti includono, invece, oltre agli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento, anche una quota di "interessi figurativi", riconosciuti dal segmento Corporate.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infra settoriali.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO GESTIONALE (MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2018				30.06.2017			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	7.461	2.996	17.881	28.338	5.601	3.575	22.016	31.192
Interessi figurativi	3.407	1.404	-4.811	-	2.970	2.197	-5.167	-
Interessi passivi e oneri assimilabili	-295	-51	67	-279	-161	-69	618	388
Margine di interesse	10.573	4.349	13.137	28.059	8.410	5.703	17.467	31.580
Commissioni attive	258.236	89.129	29.239	376.604	222.119	123.395	37.318	382.832
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	9.863	1.520	133	11.516	7.795	1.705	161	9.661
- gestione	225.494	79.438	12.963	317.895	172.658	97.065	10.271	279.994
- performance	10.689	3.350	8.539	22.578	34.938	18.557	20.474	73.968
- altro	12.190	4.821	7.604	24.615	6.728	6.068	6.412	19.208
Commissioni passive	-139.284	-55.570	-7.007	-201.861	-117.240	-65.441	-5.780	-188.460
Commissioni nette	118.952	33.559	22.232	174.743	104.879	57.954	31.538	194.372
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	19.043	19.043	-	-	7.633	7.633
Dividendi	-	-	1.539	1.539	-	-	1.754	1.754
Margine di intermediazione	129.525	37.908	55.951	223.384	113.290	63.657	58.392	235.339
Spese per il personale	-	-	-	-42.309	-	-	-	-43.860
Altre spese amministrative	-	-	-	-49.416	-	-	-	-46.421
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-4.159	-	-	-	-3.793
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	2.266	-	-	-	842
Costi operativi netti	-	-	-	-93.618	-	-	-	-93.232
Risultato operativo	-	-	-	129.766	-	-	-	142.107
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-609
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-3.606	-	-	-	-2.555
Accantonamenti netti	-	-	-	-10.611	-	-	-	-10.835
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-141	-	-	-	-77
Utile operativo ante imposte	-	-	-	115.408	-	-	-	128.032
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-22.842	-	-	-	-19.949
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile netto	-	-	-	92.566	-	-	-	108.083

(MILIONI DI EURO)	30.06.2018				30.06.2017			
Asset Under Management	41.733	16.337	4.006	62.075	31.005	21.107	3.372	55.485
Raccolte Netta	2.412	741	n.a.	3.153	2.270	1.550	n.a.	3.820
Numero consulenti/RM	1.722	258	n.a.	1.980	1.404	493	n.a.	1.897

Trieste, 26 luglio 2018

Il Consiglio di Amministrazione



ALLEGATI

Consiglio di Amministrazione
26 luglio 2018

RESOCONTO SULLA TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS 9 E IFRS 15

La Transizione al Principio contabile IFRS 9

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'Hedge Accounting.

Quest'ultima non è tuttavia allo stato attuale rilevante per Banca Generali.

Con riferimento alla **classificazione e misurazione** degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata da due elementi:

- > le caratteristiche dei **flussi di cassa contrattuali** e
- > il **business model**, ovvero l'intento gestionale in relazione al quale tali attività sono acquistate e detenute.

In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due elementi sopra indicati – in tre categorie:

- > **Hold to collect (HTC)**, ovvero attività finanziarie detenute per realizzare flussi di cassa, valutate al costo ammortizzato;
- > **Hold to collect and sell (HTCS)**, sia per i flussi di cassa che per un'eventuale cessione, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, detenute per finalità di trading (**HTS Hold to Sell**) o non classificabili nelle precedenti categorie per mancanza dei requisiti necessari.

Le attività finanziarie possono infatti essere iscritte nelle prime due categorie (misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a Patrimonio netto) solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto "**solely payment of principal and interest**" – "**SPPI test**").

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a Conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di Patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a Conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza "recycling").

Con riferimento **all'impairment**, per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a Patrimonio netto, viene introdotto un modello basato sul concetto di "**expected credit loss**" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "**incurred loss**", che invece rileva solo le perdite di valore già sostenute alla data di riferimento del bilancio, anche se non ancora manifeste.

L'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- > l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in **due** differenti **stadi di rischio creditizio** («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate rispettivamente sulle perdite attese **nei 12 mesi successivi** (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «**lifetime**» per tutta la durata residua dell'attività finanziaria (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2"), sulla base dell'esistenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR»), determinato tramite il confronto tra le probabilità di default alla data di prima iscrizione e alla data di riferimento della situazione contabile;
- > l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "**Terzo stadio**" – "**Stage 3**, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- > l'inclusione nel calcolo delle perdite attese ("**Expected Credit Losses**" – "ECL"), di informazioni prospettiche («**Forward looking**») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il progetto di adozione dell'IFRS 9

In considerazione delle sopra citate novità introdotte dall'IFRS 9, e degli impatti di tipo organizzativo, di reporting e di business, la Capogruppo Banca Generali ha intrapreso, a partire dal mese di giugno 2016, un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché a individuare e implementare gli interventi applicativi (in coordinamento con l'outsourcer dei servizi IT) e organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo.

Sotto la supervisione dell'Area CFO, il progetto ha coinvolto le funzioni Amministrazione, Finanza, Crediti e Risk Management, con la partecipazione attiva anche di altre strutture della Banca (Compliance, Internal Audit, Presidio 262, Pianificazione e Controllo); sono stati quindi costituiti dei gruppi di lavoro tematici, riconducibili ai due cantieri attivati: "Classification & Measurement" e "Impairment".

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate e in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti - si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante cui la Banca e il Gruppo operano.

Per quel che attiene al **SPPI test** sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata - al contempo - finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuare la corretta classificazione al momento della transizione al nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a Conto economico secondo l'IFRS 9.

Dalle analisi condotte, è emerso che solamente una quota non significativa - rispetto al complesso del portafoglio di Gruppo - dei titoli di debito non supera il test SPPI, principalmente riconducibile a OICR e Polizze assicurative.

Si segnala a tale proposito che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) sono state classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a Conto economico.

Per il portafoglio crediti, il progetto ha previsto lo svolgimento di analisi, che considerano la sostanziale standardizzazione delle forme contrattuali utilizzate per l'erogazione creditizia e, a seguito delle quali non si rilevano impatti significativi in fase di transizione al nuovo principio.

Per quanto riguarda il secondo elemento di classificazione delle attività finanziarie, sono stati definiti i **business model di riferimento** a livello di portafoglio titoli di proprietà e di portafoglio crediti.

Nell'ambito della gestione operativa complessiva del **portafoglio titoli di proprietà**, sono stati individuati i seguenti sotto-portafogli riconducibili ai diversi Business model previsti dall'IFRS 9:

- > Core Banking Book: al cui interno sono inseriti gli strumenti finanziari negoziati secondo il modello di business Hold to Collect and Sell (HTCS), Hold to Collect (HTC);
- > Treasury Book: al cui interno sono inseriti gli strumenti finanziari negoziati secondo il modello di business Hold to Collect and Sell (HTCS);
- > Trading Book: al cui interno sono inseriti gli strumenti finanziari negoziati secondo il modello di business Hold to Sell (HTS).

In particolare il core banking book rappresenta la parte strutturale del portafoglio investito, finalizzata a ottimizzare il margine d'interesse, accumulare una riserva di valore utile a ottimizzare i diversi profili di rischio e in particolare gestire il rischio di liquidità.

Nell'ambito di tale portafoglio è compresa una componente statica, ricondotta al modello HTC e una componente più dinamica con caratteristiche proprie del modello HTCS.

Le regole di transizione in sede di adozione del principio IFRS 9 prescrivono che la valutazione del business model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione IFRS 9 e non a quella in cui le attività finanziarie sono state originate. La conseguente classificazione deve essere applicata retrospettivamente.

Le analisi svolte al fine di allocare il portafoglio titoli esistente al 31.12.2017 all'interno dei diversi modelli di Business hanno tenuto conto sia dell'esperienza storica che delle strategie di gestione attuali e prospettive degli investimenti finanziari.

Sulla base delle analisi svolte, è emerso che i portafogli di titoli di debito valutati al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39, classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e fra i crediti verso banche e clientela (Loans), presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model HTC, salvo che per una limitata quota di titoli corporate non rientranti più nelle politiche di investimento della banca.

Con riferimento ai titoli di debito classificati - sempre ai sensi dello IAS 39 - tra le Attività disponibili per la vendita (AFS), sono stati effettuati alcuni assestamenti per tenere in considerazione, come previsto dal principio, il business model sottostante alla data di prima applicazione dell'IFRS 9.

Tali adeguamenti hanno riguardato, principalmente, un portafoglio di titoli governativi con scadenza a medio lungo termine appartenenti al core banking book e detenuti con finalità di investimento strutturale, che sono stati pertanto ricompresi in sede di FTA nell'ambito del comparto HTC del core banking book e quindi valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Per il comparto Hold to Collect identificato nell'ambito del portafoglio titoli, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite quando non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili a un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito del comparto HTC le vendite sono ammesse:

- > in caso di aumento del rischio di credito, che avviene per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating all'origination. In tale caso l'approccio adottato prevede che il numero di notch sia differenziato in funzione del rating all'origination, in coerenza con la metodologia in uso per l'identificazione della "significant deterioration", ossia per il passaggio di staging;
- > quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività:
 - la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
 - la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale medio degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento contestuale di entrambe le soglie di frequenza e significatività, è previsto un ulteriore assessment al fine di confermare la coerenza del business model HTC (ad esempio, per valutare se le vendite sono effettuate in prossimità della scadenza).

Per quel che attiene ai titoli di capitale, sono stati identificati gli strumenti (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a Conto economico).

Per quel che riguarda i crediti, la loro attuale modalità di gestione, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente a un modello di business Hold to Collect.

Impairment

Con riferimento al tema Impairment, per il quale sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per il portafoglio crediti sia per il portafoglio titoli, si riportano di seguito le principali attività messe in atto da Banca Generali:

- > definizione dei criteri di misurazione dell'evoluzione della qualità creditizia (cosiddetto *tracking*), delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il Patrimonio netto;
- > definizione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 (cosiddetto stage assignment). In considerazione dell'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già a oggi presente, non sono state apportate variazioni alle logiche di classificazione delle esposizioni "deteriorate" o impaired rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- > utilizzo di modelli di PD e LGD Forward looking, per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) a 12 mesi (esposizioni in stage 1) e lifetime (esposizioni in stage 2), che considerano possibili scenari macroeconomici, attraverso l'inclusione dei cosiddetti modelli *satellite*.

Con riferimento al *tracking* della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti *less significant*, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischio-rità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue

- il “passaggio” nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” che comportano la classificazione dell’esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione dei rimborsi (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e dei rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti. Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “*low credit risk exemption*” prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Come precedentemente indicato, un elemento rilevante ai fini delle stime sulle perdite attese risulta essere l’inclusione dei fattori Forward looking e, in particolare, gli scenari macroeconomici.

Da un punto di vista metodologico, l’approccio di Banca Generali ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL), prevede il condizionamento delle curve di PD Lifetime a una molteplicità di scenari macro-economici, la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese.

Per completezza si evidenzia che non sono state fatte considerazioni particolari sulle esposizioni classificate nel c.d. “stage 3” (quelle corrispondenti – come sopra indicato – all’attuale perimetro delle attività finanziarie deteriorate), ritenendo che già i criteri valutati adottati in applicazione dello IAS 39 (principalmente riconducibili alla valutazione analitica della singola posizione deteriorata) siano allineati a quanto richiede IFRS 9.

Impatti sui sistemi informativi e organizzativi

Banca Generali ha collaborato attivamente (con ruolo di “banca pilota”) con il proprio outsourcer informatico, il consorzio CSE, che ha provveduto all’implementazione di nuove procedure necessarie all’adeguamento dei propri sistemi informativi secondo i requisiti previsti dal nuovo standard.

IFRS 9 Policy

Il progetto di adozione dell’IFRS 9 è giunto a compimento con l’approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di Banca Generali del 20 marzo 2018 della “IFRS 9 Policy”, un documento omnicomprensivo che risponde alla necessità di raccogliere in un unico corpo normativo della Banca le disposizioni contenute nello Standard contabile.

Tale documento declina nella realtà e nella prassi operativa di Banca Generali le linee guida IFRS 9 riferite ai seguenti ambiti del Principio:

- > Classificazione e valutazione dei Crediti e Titoli di debito (Classification and Measurement);
- > Riduzione durevole di valore dei Crediti e Titoli di debito (Impairment);
- > Allocazione per Staging dei Crediti e Titoli di debito (Stage Assignment).

Gli effetti della Prima applicazione (FTA) dell’IFRS 9

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati nel bilancio 2017 e prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (Circ. 262/2015 5° aggiornamento)

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 7.2.15 dell’IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione di IFRS 9 – non è stata effettuata la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

La data di prima applicazione del nuovo principio risulta pertanto essere il 1° gennaio 2018.

Le rettifiche ai dati contabili conseguenti all’applicazione del nuovo principio relative agli esercizi pregressi sono state pertanto presentate esclusivamente con riferimento a tale data, senza procedere a un adeguamento retrospettivo dei dati di raffronto dell’esercizio precedente, che coincidono con i valori del bilancio ufficiale al 31.12.2017.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31.12.2017 ai nuovi schemi di bilancio introdotti con il 5° aggiornamento alla Circolare 262/2005, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni espositive senza mo-

difica dei valori contabili.

Si evidenzia in particolare che le voci dello schema di stato patrimoniale e del corrispondente schema riclassificato sono state aggregate secondo un criterio di omogeneità contabile, ovvero valutazione al fair value a Conto economico, valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva e valutazione al costo ammortizzato, secondo il seguente schema:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO IFRS 9	STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO IAS 39
20. Attività finanziarie al fair value a Conto economico	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
30. Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 60. Crediti verso banche 70. Crediti verso clientela

A tale fine gli investimenti del precedente portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza sono stati riallocati, sulla base della natura dell'emittente rispettivamente fra i crediti verso banche e i crediti verso clientela.

Le previgenti voci relative a debiti verso banche e debiti verso clientela sono tutte ricondotte nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Riconciliazione fra lo stato patrimoniale al 31.12.2017 e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare, le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono stati peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

A tale fine, di seguito vengono presentati i seguenti prospetti di raccordo fra i saldi patrimoniali al 31.12.2017 e i saldi patrimoniali al 01.01.2018 come risultanti a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 riportanti rispettivamente:

- gli effetti delle riclassifiche effettuate in relazione ai nuovi criteri di classificazione presentati sulla base dei precedenti valori IAS 39 e quindi a parità di totale attivo e totale passivo;
- gli effetti in termini di misurazione e valutazione conseguenti alle nuove regole introdotte dal principio al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 – valori IAS 39

VOCI DELL'ATTIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	EX AFS E TIT. CAP.	DA LOANS A HTCS	DA AFS A HTC	POLIZZE UNIT LINKED	GARANZIE & IMPEGNI	01.01.2018 FTA	VARIAZ.
Attività finanziarie al fair value a Conto economico	49.814	47.621	3.049	-	16.657	-	117.141	67.327
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	4.612.728	-47.621	25.276	-1.613.483	-	-	2.976.900	-1.635.828
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.285.472	-	-28.325	1.613.483	-16.657	-	4.853.973	1.568.501
a) crediti verso banche (*)	377.463	-	-18.201	17.585	-	-	376.847	-616
b) crediti verso clientela	2.908.009	-	-10.124	1.595.898	-16.657	-	4.477.126	1.569.117
Partecipazioni	1.820	-	-	-	-	-	1.820	-
Attività materiali e immateriali	98.380	-	-	-	-	-	98.380	-
Attività fiscali	45.735	-	-	-	-	-	45.735	-
Altre attività	897.062	-	-	-	-	-	897.062	-
Totale attivo	8.991.011	-	-	-	-	-	8.991.011	-

(*) Senza riclassifica depositi liberi BCE.

VOCI DEL PASSIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	EX AFS E TIT. CAP.	DA LOANS A HTCS	DA AFS A HTC	POLIZZE UNIT LINKED	GARANZIE & IMPEGNI	01.01.2018 FTA	VARIAZ.
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.879.779	-	-	-	-	-	7.879.779	-
a) Debiti verso banche	682.531	-	-	-	-	-	682.531	-
b) Debiti verso clientela	7.197.248	-	-	-	-	-	7.197.248	-
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	206	-	-	-	-	-	206	-
Passività fiscali	35.564	-	-	-	-	-	35.564	-
Altre passività	185.218	-	-	-	-	-461	184.757	-461
Fondi a destinazione specifica	154.174	-	-	-	-	461	154.635	461
Riserve da valutazione	21.646	-	-	-	-	-	21.646	-
Riserve	348.519	-	-	-	-	-	348.519	-
Sovrapprezzi di emissione	58.219	-	-	-	-	-	58.219	-
Capitale	116.852	-	-	-	-	-	116.852	-
Azioni proprie (-)	-13.271	-	-	-	-	-	-13.271	-
Utile di periodo	204.105	-	-	-	-	-	204.105	-
Totale passivo	8.991.011	-	-	-	-	-	8.991.011	-

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- > la classificazione di quota parte dei titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, che per 1.613 milioni di euro sono stati allocati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC); tale importo si riferisce prevalentemente a un portafoglio di titoli governativi per un ammontare complessivo di 1.575 milioni di euro;
- > la classificazione di un portafoglio di titoli di debito classificati fra i crediti verso banche e clientela tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) per 25 milioni, per effetto della modifica del modello di business e per circa 3 milioni di euro in conseguenza del fallimento dell'SPPI test;
- > la classificazione di un portafoglio di polizze unit linked a copertura delle obbligazioni contrattuali nei confronti dei consulenti finanziari, per un ammontare di 17 milioni di euro, dai crediti verso clientela alle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto economico, a seguito dell'impossibilità di superare dell'SPPI test;
- > la classificazione delle quote di OICR e titoli di capitale, per un ammontare pari a 47,6 milioni classificati ai sensi dello IAS 39 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, al comparto delle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto economico.

Si segnala che per i titoli di capitale che rappresentano investimenti di carattere partecipativo (c.d. partecipazioni minori) o apporti di capitale di varia natura, classificati ai sensi dello IAS 39 tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita, per un ammontare complessivo di 8,1 milioni¹ è stata esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al fair value con impatto a Patrimonio netto (senza riciclo a Conto economico). I titoli di capitale ricondotti dal portafoglio AFS a quello delle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto economico ammontano pertanto a 1,4 milioni di euro.

Con riferimento alle passività finanziarie si segnala che i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della precedente versione della Circolare 262 di Banca d'Italia, erano allocati tra le Altre passività sono, secondo le nuove istruzioni, confluiti tra i Fondi per rischi e oneri.

Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 – effetti IFRS 9

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le classificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura *IFRS 9 compliant*.

1 Si tratta in particolare degli investimenti partecipativi in CSE, Tosetti Value SIM, GBS e altri minori e degli apporti di capitale allo Schema volontario del FITD e in associazioni di partecipazione cinematografiche.

VOCI DELL'ATTIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2018 IAS 39	C&M				IMPAIRMENT		01.01.2018 IFRS 9	VARIAZ.
		OICR E TIT. CAP.	EX AFS	EX LOANS	POLIZZE	HTC & IMPEGNI	HTCS		
Attività finanziarie al fair value a Conto economico	117.141	-	-	56	1.582	-	-	118.779	1.638
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.976.900	-	-	489	-	-	-	2.977.389	489
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.853.973	-	-8.962	-	-	-683	-	4.844.328	-9.645
a) Crediti verso banche (*)	376.847	-	-255	-	-	267	-	376.860	12
b) Crediti verso clientela	4.477.126	-	-8.707	-	-	-951	-	4.467.468	-9.658
Partecipazioni	1.820	-	-	-	-	-	-	1.820	-
Attività materiali e immateriali	98.380	-	-	-	-	-	-	98.380	-
Attività fiscali	45.735	-112	-645	-	359	805	652	46.794	1.059
Altre attività	897.062	-	-	-	-	-	-	897.062	-
Totale attivo	8.991.011	-112	-9.607	545	1.941	122	652	8.984.553	-6.458

(*) Senza riclassifica depositi liberi BCE

VOCI DEL PASSIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2018 IAS 39	C&M				IMPAIRMENT		01.01.2018 IFRS 9	VARIAZ.
		OICR E TIT. CAP.	EX AFS	EX LOANS	POLIZZE	HTC & IMPEGNI	HTCS		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.879.779	-	-	-	189	-	-	7.879.968	189
a) Debiti verso banche	682.531	-	-	-	-	-	-	682.531	-
b) Debiti verso clientela	7.197.248	-	-	-	189	-	-	7.197.437	189
Passività finanziarie di negoiazione e copertura	206	-	-	-	-	-	-	206	-
Passività fiscali	35.564	-96	-3.527	175	509	573	652	33.851	-1.713
Altre passività	184.757	-	-	-	-	-	-	184.757	-
Fondi a destinazione specifica	154.635	-	-	-	928	-258	-	155.305	670
Riserve da valutazione	21.646	-3.225	-6.081	333	-	-	1.377	14.051	-7.595
Riserve	348.519	3.208	-	36	316	-193	-1.377	350.509	1.990
Sovrapprezzi di emissione	58.219	-	-	-	-	-	-	58.219	-
Capitale	116.852	-	-	-	-	-	-	116.852	-
Azioni proprie (-)	-13.271	-	-	-	-	-	-	-13.271	-
Utile di periodo	204.105	-	-	-	-	-	-	204.105	-
Totale passivo	8.991.011	-112	-9.607	545	1.941	122	652	8.984.553	-6.458

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sul **Patrimonio netto consolidato** del Gruppo Banca Generali al 1° gennaio 2018 derivano principalmente:

- > dalla diversa metrica di misurazione delle attività finanziarie oggetto di riclassifica nelle nuove classi contabili, che ha determinato un impatto patrimoniale complessivo negativo, al netto delle imposte di **5,4 milioni di euro**;
- > dall'applicazione delle nuove regole di impairment su strumenti finanziari, basate sul modello delle "expected credit losses", che ha determinato invece un contenuto effetto patrimoniale negativo di **0,2 milioni di euro**.

Gli effetti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *Classification & Measurement* (C&M) derivano principalmente dall'adeguamento del valore di carico del portafoglio titoli di debito in conseguenza della modifica del Business Model e solo in misura minore al mancato superamento dell'SPPI test.

Tali effetti risultano ascrivibili ai seguenti fattori:

- > classificazione di un portafoglio di titoli di debito valutati al fair value in contropartita alla redditività complessiva nel comparto HTC con conseguente rideterminazione del valore di carico all'origination e cancellazione di riserve AFS positive nette per **6,1 milioni di euro** (-9,0 milioni al lordo dell'effetto fiscale);
- > classificazione di un portafoglio di titoli di debito valutati al costo ammortizzato in un comparto HTCS, con conseguente rideterminazione del valore di carico al fair value e rilevazione delle variazioni positive di fair value intervenute dall'origination nella riserva OCI, per circa **0,4 milioni di euro** (+0,5 milioni al lordo dell'effetto fiscale);
- > classificazione di un portafoglio di polizze unit linked (per fallimento dell'SPPI test), in precedenza valutate al costo ammortizzato, fra le attività finanziarie valutate al fair value a Conto economico con rilevazione della variazione di fair value cumulata nell'apposita Riserva di utili da FTA, per **0,3 milioni di euro**.

Si evidenzia inoltre come la classificazione delle quote di OICR dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita abbia comportato la cancellazione della riserva positiva netta AFS in contropartita alla Riserva di utili da FTA, per circa 3,2 milioni di euro, con un effetto patrimoniale netto nullo.

L'adeguamento alle nuove regole sull'impairment collettivo determina un impatto patrimoniale negativo netto di 0,4 milioni di euro in relazione al comparto dei finanziamenti e delle garanzie e un impatto positivo di 0,2 milioni in relazione al portafoglio titoli.

	IAS 39	IFRS 9	EFFETTO LORDO	RISERVA FTA	RISERVA OCI	EFFETTO NETTO
Riserve collettive su titoli HTC	3.583	3.365	218	231	-	231
<i>di cui:</i>						
- governativi	-	1.824	-1.824	-1.237	-	-1.237
- banche	495	99	396	287	-	287
- clientela	3.088	1.442	1.646	1.182	-	1.182
Riserve collettive su titoli HTCS	-	-2.030	-2.030	-1.377	1.377	-
<i>di cui:</i>						
- governativi	-	-1.877	-1.877	-1.274	1.274	-
- altri	-	-152	-152	-103	103	-
Totale riserve collettive su titoli	3.583	1.335	-1.812	-1.146	1.377	231
<i>di cui:</i>						
- banche	-	129	-129	-87	-	-87
- clientela	1.638	2.411	-773	-524	-	-524
- su impegni e garanzie	461	204	258	187	-	187
Riserve collettive su crediti	2.100	2.743	-644	-425	-	-425
Totale riserve collettive su crediti performing	5.683	4.079	-2.455	-1.570	1.377	-193

Con riferimento al comparto delle esposizioni per cassa e delle garanzie, l'adozione del nuovo modello delle "expected credit losses" - inclusivo della componente Forward looking - in sostituzione del precedente modello delle "incurred credit losses" (IAS 39) ha sostanzialmente determinato un incremento delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing per effetto:

- > dell'ampliamento del perimetro di applicazione dell'impairment alle esposizioni verso banche e in minor misura ai crediti di funzionamento;
- > all'allocazione di una parte del portafoglio in bonis nello Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie (lifetime);
- > all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri Forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri.

Il contenuto impatto derivante dall'applicazione delle nuove regole di impairment relativamente al portafoglio titoli di debito discende fondamentalmente dai seguenti motivi:

- > Banca Generali, fin dal 2008 ha sempre proceduto a stanziare, oltre che la riserva collettiva su crediti in bonis anche una riserva collettiva a copertura delle perdite latenti del portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato (HTM e Loans), ad eccezione dei titoli governativi e del portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS);
- > con riferimento a tale ultimo portafoglio, già valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva, peraltro, la riserva patrimoniale negativa rilevata in sede di FTA è stata integralmente neutralizzata dal simmetrico adeguamento delle riserve patrimoniali positive da valutazione OCI, con un impatto patrimoniale netto pari a zero;
- > in occasione del passaggio all'IFRS 9 è stata infine adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo a una nuova metodologia "Forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo "Credit risk". La metodologia per il calcolo delle nuove PD è stata fornita da un operatore specializzato del settore, Prometeia.

Lo stanziamento delle riserve collettive su titoli governativi ha pertanto determinato un impatto patrimoniale negativo di 1,2 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, che è stato integralmente compensato dalle minori rettifiche afferenti alle emissioni su titoli corporate e bancari in precedenza classificati nei portafogli delle attività detenute sino a scadenza e dei crediti verso banche e clientela, che ammontano a 1,4 milioni di euro.

Con riferimento invece al portafoglio HTCS, la riserva patrimoniale negativa da FTA ammonta a 1,4 milioni di euro a fronte dei quali è stata rilevata una simmetrica riserva patrimoniale positiva da valutazione al fair value.

Prospetto di riconciliazione degli effetti patrimoniali

Patrimonio netto IAS 39 - 31.12.2017		736.070
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE		
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dall'adozione dei nuovi "Business Model"		-8.472
Adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI		521
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:		-
Variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	-3.225	
Variazione netta riserve di utili (Riserva FTA) per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	3.225	
IMPAIRMENT		
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:		-901
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) a garanzie concesse ed impegni		258
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato		218
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:		-
Variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.377	
Variazione netta riserve di utili (Riserva FTA) per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.377	
Effetto fiscale		2.772
Totale effetti transizione IFRS 9 01.01.2018		-5.604
Patrimonio netto IFRS 9 01.01.2018		730.466

Nel complesso il Patrimonio netto consolidato evidenzia pertanto una riduzione delle riserve di valutazione per 7,6 milioni e la rilevazione di una riserva di utili da FTA positiva per 2,0 milioni, con un effetto complessivo netto, inclusivo dell'impatto fiscale, negativo per 5,6 milioni di euro.

Si specifica, in particolare, che sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione, sia per effetto dell'applicazione del nuovo modello di impairment per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro.

Gli impatti sui Fondi propri e sui requisiti patrimoniali

Gli effetti contabili descritti in precedenza hanno anche delle conseguenze sul capitale regolamentare e sui ratio prudenziali. In particolare:

- > le riserve patrimoniali di utili da FTA e la variazione delle riserve da valutazione al fair value aumentano o riducono rispettivamente il CET 1;
- > la riduzione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva riduce la riserva regolamentare da stanziare in relazione alla *Prudent valuation* degli strumenti finanziari valutati al Fair value, con un impatto positivo sul CET 1;
- > l'effetto fiscale genera delle DTA che tuttavia non superano le franchigie previste dalla normativa ai fini della deduzione dal CET 1 e pertanto vengono ponderate ai fini degli RWA al 250%;
- > gli RWA si riducono per effetto dell'annullamento delle riserve AFS per effetto dell'adeguamento dei valori di carico ai nuovi portafogli contabili IFRS 9 e all'incremento dell'impairment.

In relazione all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo bancario non ha ritenuto di avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 217/2395 che permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti (al netto degli effetti fiscali), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

A seguito della prima applicazione dell'IFRS 9, il CET 1 ratio rideterminato alla data del 1° gennaio 2018 si attesterebbe così su di un livello del 19,11% con una contenuta riduzione di 23 bps rispetto alla situazione previgente. Analogamente il Total Capital Ratio si attesterebbe al 20,78% con una riduzione di 24 bps.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli impatti sui ratio prudenziali:

EFFETTI PATRIMONIALI (MIGLIAIA DI EURO)	COMMON EQUITY TIER 1	TOTAL CAPITAL	TOTAL RWA	CET 1 RATIO	TOTAL CAPITAL RATIO
Dati 31.12.2017 – IAS 39 (phase in)	475.232	518.602	2.563.242	18,54%	20,23%
Dati 31.12.2017 – IAS 39 (Fully loaded)	495.675	538.675	2.563.242	19,34%	21,02%
Dati 01.01.2018 – IFRS 9 definitivi (fully loaded)	491.698	534.698	2.573.175	19,11%	20,78%
<i>Impatto FTA (fully loaded) in termini di variazioni %</i>	<i>-0,80%</i>	<i>-0,74%</i>	<i>0,39%</i>	<i>-0,23%</i>	<i>-0,24%</i>

La modifica dell'FTA provvisoria presentata al 31.03.2018

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 1 l'informativa sulla **First Time Adoption** (FTA) deve essere resa nell'ambito del primo bilancio redatto in conformità al nuovo principio contabile, ovvero per l'IFRS 9 il bilancio relativo all'esercizio 2018.

Lo IAS 34 relativo alle modalità di predisposizione dei bilanci intermedi prescrive tuttavia di fornire *“l'indicazione che nel bilancio intermedio sono stati seguiti gli stessi principi contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale o, se questi principi o metodi sono stati modificati, una descrizione della natura e dell'effetto del cambiamento* (IAS 34.16 A, lett. a).

Si evidenzia a tale proposito come Banca Generali, per effetto di esigenze contabili e regolamentari abbia già dovuto anticipare la presentazione di una stima provvisoria degli effetti della summenzionata FTA nell'ambito del Resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2018, che non si configura come un documento IAS 34 compliant, riservandosi di formalizzare gli impatti della prima applicazione dell'IFRS 9 nella Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2018.

Nel corso del primo semestre sono infatti venute a maturazione alcune circostanze già presenti al 1° gennaio 2018 ma il cui impatto potenziale sulla transizione al nuovo principio non poteva essere ancora compiutamente valutato:

- > l'avvio del processo di ridefinizione della strategia di crescita del Gruppo bancario destinato a confluire nel nuovo piano industriale, che sarà approvato entro la fine del mese di luglio 2018;
- > l'adozione del framework dei Rischi, approvato dal Consiglio di Amministrazione dello scorso 15 giugno 2018.

Con riferimento al primo aspetto nell'ambito del processo di ridefinizione del modello di sviluppo del Gruppo bancario, sono in valutazione opzioni di crescita anche per vie esterne.

Già in passato le acquisizioni hanno rappresentato un canale importante per raggiungere le attuali dimensioni del Gruppo bancario, apportando quasi un terzo del totale degli Asset under Management.

In Italia il mercato è in consolidamento, anche per le sfide competitive e normative sempre più difficili da sostenere, e questo fa sì che vi siano delle potenziali acquisizioni di piccolo e medio calibro che potrebbero diventare opportunità.

All'estero, uno dei mercati dove l'espansione potrebbe prendere forma nel breve è quello svizzero e si stanno valutando tra le altre anche opzioni di M&A.

Nell'ottica di replicare il modello di business della banca si potrà poi valutare in una fase successiva anche la crescita in altri mercati non domestici.

Al fine di una corretta pianificazione di tali iniziative è necessario presidiare la dotazione patrimoniale della banca anche al fine mantenere nel tempo la consolidata percezione della solidità della Banca da parte di clienti, rete e investitori. L'adozione del nuovo **framework dei Rischi**, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2018, ha invece condotto a una ampia revisione delle politiche di investimento della banca in base ai nuovi e più stringenti vincoli rappresentati dai nuovi parametri sensitivity del portafoglio titoli. L'adozione del nuovo modello conclude un processo avviato già alla fine dello scorso esercizio e che è arrivato al completamento recentemente dopo aver effettuato un adeguato periodo di parallel running sui risultati del nuovo approccio.

In particolare, il nuovo framework regola l'esposizione all'interest rate risk e al credit risk spread mediante l'utilizzo di una metodologia *sensitivity-based* basata su approcci FRTB e IRRBB.

A tale proposito, le evidenze quantitative emerse nel corso dei test del nuovo framework hanno supportato l'opportunità di adottare prospettivamente nuove strategie di investimento, finalizzate a un riequilibrio del portafoglio verso la componente meno volatile, costituita dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC) a fronte di una riduzione della componente delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS).

La necessità di modificare le strategie di investimento della banca, emersa a seguito di una approfondita valutazione dei fattori sopra elencati, ha pertanto suggerito di adeguare anche la composizione iniziale dei portafogli in sede di prima applicazione dell'IFRS 9.

In particolare nell'ambito dei titoli di debito allocati nel *Core Banking* book, è stata effettuata una riallocazione di un portafoglio, composto prevalentemente da titoli governativi, per un ammontare di 1.432 milioni di euro di valore nominale, dal comparto HTCS al comparto HTC.

Tale operazione ha comportato la valutazione dei titoli riclassificati al costo ammortizzato, con annullamento quindi delle preesistenti plusvalenze valutative derivanti dalla valutazione al fair value in contropartita alle relative riserve patrimoniali, per un ammontare di 11,6 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale.

Si è altresì proceduto ad adeguare il valore di carico delle polizze unit linked al fair value desunto dalle riserve matema-

tiche comunicate dalla Compagnia di Assicurazione, rivalutando conseguentemente anche i correlati stanziamenti per indennità contrattuali a favore dei consulenti finanziari.

VOCI DELL'ATTIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2018 FTA PROVVISORIA	ADEGUAMENTI	01.01.2018 FTA IFRS 9
Attività finanziarie al fair value a Conto economico	117.196	1.583	118.779
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	4.426.184	-1.448.795	2.977.389
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.407.151	1.437.177	4.844.328
a) crediti verso banche (*)	359.556	17.304	376.860
b) crediti verso clientela	3.047.595	1.419.873	4.467.468
Partecipazioni	1.820	-	1.820
Attività materiali e immateriali	98.381	-	98.381
Attività fiscali	46.670	124	46.794
Altre attività	897.062	-	897.062
Totale attivo	8.994.464	-9.911	8.984.553

(*) Senza riclassifica depositi liberi BCE

VOCI DEL PASSIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2018 FTA PROVVISORIA	ADEGUAMENTI	01.01.2018 FTA IFRS 9
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.879.779	189	7.879.968
a) debiti verso banche	682.531	-	682.531
b) debiti verso clientela	7.197.248	189	7.197.437
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	206	-	206
Passività fiscali	37.310	-3.459	33.851
Altre passività	184.757	-	184.757
Fondi a destinazione specifica	154.376	929	155.305
Riserve da valutazione	21.935	-7.884	14.051
Riserve	350.195	314	350.509
Sovrapprezzi di emissione	58.219	-	58.219
Capitale	116.852	-	116.852
Azioni proprie (-)	-13.271	-	-13.271
Utile di periodo	204.105	-	204.105
Totale passivo	8.994.464	-9.911	8.984.553

Nel complesso l'adeguamento delle scelte effettuate in sede di FTA, ha determinato nel bilancio di apertura al 01.01.2018 una riduzione patrimoniale di 7,6 milioni di euro che ha portato l'impatto patrimoniale netto dell'FTA IFRS 9 da un ammontare positivo di 2,0 milioni di euro, precedentemente indicato nell'ambito del Resoconto trimestrale al 31 marzo 2018 a un impatto negativo di 5,6 milioni di euro.

La riesposizione della FTA ha altresì determinato un contenuto impatto negativo dello 0,31% sul Total Capital Ratio.

EFFETTI PATRIMONIALI (MIGLIAIA DI EURO)	COMMON EQUITY TIER 1	TOTAL CAPITAL	TOTAL RWA	CET 1 RATIO	TOTAL CAPITAL RATIO
Dati 31.12.2017 – IAS 39 (Fully loaded)	495.675	538.675	2.563.242	19,34%	21,02%
Dati 01.01.2018 – IFRS 9 definitivo	491.698	534.698	2.573.175	19,11%	20,78%
Dati 01.01.2018 – IFRS 9 provvisorio	497.657	540.657	2.563.245	19,42%	21,09%
<i>Impatto FTA in termini di variazioni %</i>	<i>-0,80%</i>	<i>-0,74%</i>	<i>0,39%</i>	<i>-0,23%</i>	<i>-0,24%</i>
<i>Impatto FTA provvisorio in termini di variazioni %</i>	<i>0,40%</i>	<i>0,37%</i>	<i>-</i>	<i>0,08%</i>	<i>0,08%</i>
<i>Delta impatto rispetto a FTA provvisorio</i>	<i>-1,20%</i>	<i>-1,11%</i>	<i>0,39%</i>	<i>-0,31%</i>	<i>-0,31%</i>

Per completezza si evidenzia come a seguito delle variazioni effettuate anche la situazione patrimoniale presentata al 31 marzo 2018 vada riesposta secondo quanto indicato nel seguente prospetto.

VOCI DELL'ATTIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2018	ADEGUAMENTO FTA - TITOLI	ADEGUAMENTO FTA POLIZZE	ADEG. EFFETTI AL 31.03.2018	31.03.2018 TOT. RETTIFICHE	31.03.2018 RIESPOSTO
Attività fin. al fair value a Conto economico	114.157	-	1.582	-	1.582	115.739
Attività fin. al fair value nella redditività complessiva	4.376.203	-1.448.795	-	-9.683	-1.458.478	2.917.725
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.396.399	1.437.176	-	738	1.437.914	5.834.313
a) crediti verso banche	1.093.245	17.304	-	956	18.260	1.111.505
b) crediti verso clientela	3.303.154	1.419.872	-	-218	1.419.654	4.722.808
Partecipazioni	1.736	-	-	-	-	1.736
Attività materiali e immateriali	96.778	-	-	-	-	96.778
Attività fiscali	46.394	-148	359	-	211	46.605
Altre attività	291.632	-	-	-	-	291.632
Totale attivo	9.323.299	-11.767	1.941	-8.945	-18.771	9.304.528

VOCI DEL PASSIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2018	ADEGUAMENTO FTA - TITOLI	ADEGUAMENTO FTA POLIZZE	ADEG. EFFETTI AL 31.03.2018	31.03.2018 TOT. RETTIFICHE	31.03.2018 RIESPOSTO
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.186.641	-	189	-	189	8.186.830
a) debiti verso banche	505.127	-	-	-	-	505.127
b) debiti verso clientela	7.681.514	-	189	-	189	7.681.703
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	290	-	-	-	-	290
Passività fiscali	42.557	-3.883	509	-2.876	-6.250	36.307
Altre passività	143.151	-	-	-	-	143.151
Fondi a destinazione specifica	158.307	-	927	-	927	159.234
Riserve da valutazione	24.153	-7.884	-	-6.069	-13.953	10.200
Riserve	557.352	-	316	-	316	557.668
Sovrapprezzi di emissione	58.170	-	-	-	-	58.170
Capitale	116.852	-	-	-	-	116.852
Azioni proprie (-)	-13.221	-	-	-	-	-13.221
Utile di periodo	49.047	-	-	-	-	49.047
Totale passivo	9.323.299	-11.767	1.941	-8.945	-18.771	9.304.528

In particolare, al 31 marzo 2018 l'effetto patrimoniale complessivo dell'adeguamento dell'FTA IFRS 9 sarebbe ammontato a 13,6 milioni di euro, per effetto principalmente dello storno della variazione delle riserve OCI avvenuta nel corso trimestre.

Non si evidenziano invece impatti a livello di Conto economico significativi in considerazione del fatto che il portafoglio oggetto di riclassifica non ha evidenziato alcuna movimentazione nel primo trimestre dell'anno.

Il CET 1 ratio si sarebbe così attestato su un livello del 19,8% a fronte del 20,3% segnalato (-0,5%) e il Total Capital Ratio (TCR) avrebbe evidenziato un contenuto decremento dal 22,0% al 21,50%, rimanendo ampiamente al di sopra del requisito minimo previsto dallo SREP del 10,4%.

EFFETTI PATRIMONIALI (MIGLIAIA DI EURO)	CET 1	TOTAL CAPITAL	TOTAL RWA	CET 1 RATIO	TOTAL CAPITAL RATIO
Dati 31.03.2018 – Riesposto	505.958	548.958	2.553.462	19,81%	21,50%
Dati 31.03.2018 da Resoconto	518.135	561.135	2.546.574	20,35%	22,03%
<i>Impatto in termini di variazioni %</i>	<i>-2,35%</i>	<i>-2,17%</i>	<i>0,27%</i>	<i>-0,53%</i>	<i>-0,54%</i>

La Transizione al Principio contabile IFRS 15

Il nuovo principio, in vigore dal 1° gennaio 2018, presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di beni e da prestazioni di servizi, non rientranti nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IFRS 9), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS 17 - IFRS 16).

In base a tale principio, un'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- > identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti e obbligazioni;

- > individuazione delle singole obbligazioni (“performance obligations”) contenute nel contratto;
- > determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- > allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligations”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“stand-alone selling price”);
- > riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi; tale riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento (point in time) oppure nel corso di un periodo temporale (over time).

Il nuovo principio dedica anche una sezione al trattamento contabile dei **costi di acquisizione** dei contratti (paragrafi 91, 104), che, al ricorrere di determinate circostanze, devono essere rilevati come attività, sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce e sottoposti al test di impairment per individuare eventuali perdite durevoli di valore.

In particolare il principio distingue fra:

- > **costi incrementali per l'ottenimento del contratto**, ovvero i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, che devono essere rilevati come attività se si prevede di recuperarli;
- > **costi sostenuti per l'adempimento del contratto, che devono essere rilevati come attività solo se** soddisfano tutte le condizioni seguenti:
 - a) sono direttamente correlati a un contratto specificamente individuabile;
 - b) consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere le obbligazioni di fare in futuro;
 - c) si prevede che i costi saranno recuperati.

Il Gruppo bancario ha condotto nel secondo semestre 2017 uno specifico progetto di *assessment*, con il supporto di una primaria società di consulenza contabile, che ha permesso di evidenziare una sostanziale coerenza delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione al nuovo framework IFRS 15.

In considerazione della rilevanza dell'aggregato delle provvigioni passive riconosciute alla rete di vendita, nell'ambito del progetto particolare attenzione è stata dedicata all'analisi dei costi di acquisizione dei contratti con la clientela.

In particolare, una quota significativa dei costi incrementali per l'ottenimento del contratto legati ai programmi di reclutamento di nuovi consulenti finanziari, inquadrati nell'ambito del c.d. *regime provvigionale integrativo*, vengono già capitalizzati anche nell'ambito dello IAS 18.

In aggiunta a tali fattispecie, allo stato attuale sono state individuate ulteriori tipologie di **costi incrementali** legate alle incentivazioni erogate alla struttura manageriale per l'attività di reclutamento, in precedenza non capitalizzate, che possono essere ritenute strettamente correlate all'attività di acquisizione della nuova clientela.

Per tali fattispecie è stato definito un periodo di ammortamento, correlato sia ai tempi di recupero (pay back) dei costi sostenuti che ai tempi di trasferimento dei servizi oggetto dei contratti di investimento alla clientela, di 5 anni per il risparmio gestito e di due anni per il risparmio amministrato.

Alla data del 1° gennaio 2018 è stato pertanto rilevato un risconto attivo per un ammontare di **4,1 milioni di euro** in relazione alla quota di oneri sostenuti e portati a Conto economico in precedenti esercizi ma non ancora maturati in base al nuovo Principio contabile.

In contropartita a tale risconto è stata alimentata una specifica riserva per utili a nuovo per un ammontare di **2,8 milioni** al netto dell'effetto fiscale.

La transizione all'IFRS 15 ha determinato un effetto positivo dell'0,76% sull'ammontare dei fondi propri e dello 0,11% sul Total Capital Ratio.

Effetti complessivi della transizione all'IFRS 9 e all'IFRS 15

Di seguito si riepilogano gli effetti complessivi derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 alla data del 1° gennaio 2018.

VOCI DELL'ATTIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	IFRS 9 TOTALE	IFRS 15 TOTALE	01.01.2018 FTA
Attività finanziarie al fair value a Conto economico	49.814	68.965	-	118.779
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	4.612.728	-1.635.338	-	2.977.390
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.285.472	1.558.856	-	4.844.328
a) crediti verso banche (*)	377.463	-603	-	376.860
b) crediti verso clientela	2.908.009	1.559.459	-	4.467.468
Partecipazioni	1.820	-	-	1.820
Attività materiali e immateriali	98.380	-	-	98.380
Attività fiscali	45.735	1.059	-	46.794
Altre attività	897.062	-	4.095	901.157
Totale Attivo	8.991.011	-6.458	4.095	8.988.648

(*) Senza riclassifica depositi liberi BCE.

VOCI DEL PASSIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	IFRS 9 TOTALE	IFRS 15 TOTALE	01.01.2018 FTA
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.879.779	189	-	7.879.968
a) debiti verso banche	682.531	-	-	682.531
b) debiti verso clientela	7.197.248	189	-	7.197.437
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	206	-	-	206
Passività fiscali	35.564	-1.713	1.317	35.168
Altre passività	185.218	-461	-	184.757
Fondi a destinazione specifica	154.174	1.131	-	155.305
Riserve da valutazione	21.646	-7.595	-	14.051
Riserve	348.519	1.990	2.779	353.287
Sovrapprezzi di emissione	58.219	-	-	58.219
Capitale	116.852	-	-	116.852
Azioni proprie (-)	-13.271	-	-	-13.271
Utile di periodo	204.105	-	-	204.105
Totale passivo	8.991.011	-6.458	4.095	8.988.648

Nel complesso a seguito della transizione ai due nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 il CET 1 ratio su base transitoria (phase in) rideterminato alla data del 1° gennaio 2018 si sarebbe attestato così su di un livello del 19,22% con un incremento di 68 bps rispetto al coefficiente rilevato al 31.12.2017 e una contenuta a riduzione di 12 bps rispetto al coefficiente fully loaded alla medesima data, che tiene conto della fine del regime transitorio di neutralizzazione delle Riserve da valutazione su titoli governativi, anch'esso con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Analogamente il Total Capital Ratio si attesterebbe al 20,89% con un incremento di 66 bps rispetto al coefficiente rilevato al 31.12.2017 e una contenuta a riduzione di 13 bps rispetto alla situazione fully loaded alla medesima data.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli impatti sui ratio prudenziali:

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017 REPORTED PHASE IN	31.12.2017 REPORTED FULLY LOADED	01.01.2018 FTA PHASE IN	VARIAZIONE (PHASE IN)		01.01.2018 FTA PROVVISORIA	VARIAZIONE FTA PROVVISORIA
				IMPORTO	%		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	475.232	495.675	494.565	19.333	4,07%	499.841	-5.276
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	43.370	43.000	43.000	-370	-0,85%	43.000	-
Totale Fondi propri	518.602	538.675	537.565	18.963	3,66%	542.841	24.239
Rischio di credito e di controparte	131.410	131.410	132.219	809	0,62%	131.460	758
Rischio di mercato	1.735	1.735	1.735	-	-	1.735	-
Rischio operativo	71.914	71.914	71.914	-	-	71.914	-
Totale Capitale assorbito	205.059	205.059	205.868	809	0,39%	205.110	50
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	313.543	333.616	331.697	18.155	5,79%	337.731	-6.034
Patrimonio non impegnato	60,46%	61,93%	61,70%	1,24%	2,06%	62,22%	-0,51%
Attività di rischio ponderate	2.563.242	2.563.242	2.573.350	10.108	0,39%	2.563.871	0,37%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,54%	19,34%	19,22%	0,68%	3,66%	19,50%	-0,28%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	20,23%	21,02%	20,89%	0,66%	-3,15%	21,2%	-0,28%

Nel complesso l'adeguamento degli effetti della prima adozione dei due nuovi principi contabili rispetto alla stima provvisoria in precedenza presentata ha comportato un effetto negativo sul Patrimonio netto consolidato di circa 7,1 milioni di euro e una contenuta riduzione del Total Capital Ratio di 28 bps alla dati di riferimento del 1° gennaio 2018.

Gli effetti dell'adeguamento della FTA sulla situazione patrimoniale al 31 marzo 2018 ammontano invece complessivamente a 13,1 milioni di euro e comportano un effetto negativo sul Totale capital ratio di circa 51 bps.

Prospetti contabili consolidati al 1° gennaio 2018

VOCI DELL'ATTIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2018 FTA
10. Cassa e disponibilità liquide	563.497
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:	118.778
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.106
b) attività finanziarie designate al fair value	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78.672
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.977.389
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.844.327
a) crediti verso banche	376.860
b) crediti verso clientela	4.467.467
70. Partecipazioni	1.820
90. Attività materiali	6.570
100. Attività immateriali	91.810
- avviamento	66.065
110. Attività fiscali:	46.794
a) correnti	776
b) anticipate	46.018
b1) di cui alla Legge 214/2011	8.107
130. Altre attività	337.659
Totale dell'Attivo	8.988.647

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (IN MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2018 FTA
10. passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.879.968
a) debiti verso banche:	682.531
b) debiti verso clientela:	7.197.437
20. Passività finanziarie di negoziazione	206
60. Passività fiscali:	35.167
a) correnti	21.024
b) differite	14.143
80. Altre passività	184.756
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.859
100. Fondi per rischi e oneri:	150.446
a) impegni e garanzie rilasciate	204
c) altri fondi	150.242
120. Riserve da valutazione	14.051
150. Riserve	353.288
160. Sovraprezzi di emissione	58.219
170. Capitale	116.852
180. Azioni proprie (-)	-13.271
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	204.105
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	8.988.647

(pagina lasciata bianca intenzionalmente)



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Consiglio di Amministrazione
26 luglio 2018

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO



Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, alle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 (Circolare n. 262/05), ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Trieste, 26 luglio 2018

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione
26 luglio 2018

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 02 58.20.10
 Fax: +39 02 58.20.14.01
 www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
 20131 Milano

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
 Banca Generali S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative del Gruppo Banca Generali al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

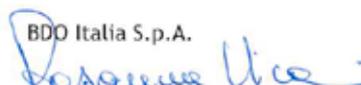
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Generali al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 31 luglio 2018

BDO Italia S.p.A.

 Rosanna Vicari
 Socio

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 I.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1972842
 Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
 BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Banca Generali S.p.A.

Sede legale
Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale
Deliberato 119.378.836 euro
Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale, partita IVA e iscrizione
al registro delle imprese di Trieste
00833240328

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi
Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Codice ABI 03075.9

BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111